ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Martedì 27 Marzo 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2585

Il Consiglio dei ministri si riunisce domani

La ripresa dei lavori al Senato e alla Camera

ROMA, 26

Alla chiusura dei lavori parlamentari seguirà un'intensa attività governativa. Per mercoledì è stato, come è noto, convocato a palazzo Viminale, il Consiglio dei ministri, il quale si occuperà dell'esame di numerosi provvedimenti predisposti nel corso del corrente mese dai vari Ministeri.

In proposito i ministri hanno già avuto numerosi colloqui con il Capo del Governo, al cui esame e alla cui approvazione hanno sottoposto i provvedimenti progettati. Si ritiene che la sessione del Consiglio dei ministri non durerà molti giorni, in quanto le questioni più importanti tracciate dal Gran Consiglio Fascista nell'ultima tornata, sono state tutte realizzate con provvedimenti legislativi.

Senato e Camera

Dopo le vacanze pasquali, e con ogni probabilità il 3 di maggio, sarà riaperto il Senato, per esaminare i disegni di legge — circa 200 — approvati dalla Camera nel corso della passata tornata e i bilanci votati. L'assemblea vitalizia terrà quindi una ventina di sedute, nel corso delle quali sarà anche approvato il disegno di legge relativo alla riforma della rappresentanza nazionale. Il progetto sarà subito dopo sottoposto alla sanzione sovrana perchè, divenuto legge dello Stato, possa formare la base della formulazione delle norme regolamentari da parte dei competenti organi ministeriali.

Successivamente, nella seconda decade di maggio, riprenderà i suoi lavori la Camera. Nel corso dei lavori il ministro delle Finanze, in sede di esame del bilancio del Ministero delle Finanze e dello stato di previsione delle entrate, farà un'esposizione sulle condizioni della finanza pubblica, che, da quanto risulta dal conto del Tesoro, è in condizioni soddisfacenti.

Prima della ripresa dei lavori parlamentari saranno posti in condizione di funzionare completamente i Consigli provinciali dell'Economia. Al riguardo il ministro dell'Economia on. Belluzzo ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare, nella quale, a completamento delle disposizioni già impartite, detta norme sulla scelta dei membri delle istituzioni di carattere tecnico, scientifico ed economico in seno ai Consigli provinciali.

A questo proposito si nota che la rappresentanza di dette istituzioni è consentita solamente nei Consigli provinciali di 47 provincie. Le categorie ammesse alla rappresentanza sono: a) grandi accademie di cultura, b) istituzioni economiche varie, c) enti per il movimento dei forestieri.

Le rappresentanze nei Consigli dell'Economia

In base alle disposizioni emanate dal ministro Belluzzo, si rileva che i Consigli, i quali hanno la rappresentanza delle grandi Accademie di cultura sono: Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino e Venezia. A tali Accademie spetta un posto e per la nomina si dovrà procedere in seguito a designazione di una terna fatta dal Capo dell'Accademia al Prefetto della Provincia.

I Consigli che hanno la rappresentanza delle istituzioni economiche varie sono 44 e cioè: Alessandria, Ancona, Ascoli, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, Lucca, Macerata, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pavia, Perugia, Piacenza, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona.

Tali istituzioni provvederanno alla copertura di un solo posto collegialmente alla designazione di una terna, in rappresentanza dei diversi istituti presi assieme.

Circa la ripartizione di questi 44 posti tra le varie istituzioni economiche, il ministro Belluzzo, sulla base degli scambi d'idee avvenuti in una riunione svoltasi al Ministero dell'Economia Nazionale, ha suggerito che si proceda nel seguente modo: assegnazione del posto alla Banca d'Italia per le provincie di: Ancona, Genova, Firenze, Roma, Venezia, Bari e Torino; assegnazione del posto al Banco di Napoli, per le provincie di: Catanzaro, Cosenza, Napoli, Potenza, Reggio Calabria e Sassari; assegnazione del posto al Banco di Sicilia, per le provincie di: Catania, Messina e Palermo; assegnazione del posto alle Casse di Risparmio, ai Monti di Pietà e agli istituti analoghi presi insieme, per le provincie di Ascoli, Cuneo, Ferrara, Lucca, Macerata, Milano, Modena, Perugia, Piacenza, Rovigo, Siena, Treviso e Bologna; assegnazione del posto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per le provincie di: Alessandria, Cagliari, Forlì, Trento e Trieste; assegnazione del posto alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali per le provincie di: Padova, Parma, Pavia, Novara e Reggio Emilia; assegnazione del posto alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni per gli Infortuni sul Lavoro per le provincie di: Bologna, Brescia, Savona e Udine.

Il ministro Belluzzo avverte che la scelta dovrà cadere su persone rappresentative dell'insieme dei capitali che si riversano sulla produzione attraverso il risparmio raccolto dagli Enti anzidetti.

I Consigli che hanno la rappresentanza degli enti per il movimento dei forestieri sono: Aosta, Bolzano, Cagliari, Firenze, Fiume, Genova, Imperia, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Trento, Trieste, Venezia.

I tipi dei tessuti economici

Si apprende che nel corso dell'entrante settimana si riunirà al Ministero dell'Economia Nazionale, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Bisi, la Commissione paritetica di industriali e commercianti dei tessuti, con l'intervento di tecnici. Tale riunione deve mettersi in relazione con quanto fu deciso nell'adunanza tenuta nel corso della passata settimana a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Bianchi. La Commissione, sulla scorta degli accordi presi, fisserà i tipi speciali di stoffe da fabbricarsi, e fisserà i requisiti che le stoffe devono avere per essere assegnate a una categoria piuttosto che a un'altra. Una filigrana speciale stabilirà l'appartenenza delle stoffe alle nove categorie, in modo da mettere il consumatore in condizione di sapere la qualità dei tessuti che acquista.

Nella seduta che la Commissione consultiva per gli Ospedali Riuniti di Roma ha tenuto il 24 marzo, il consultore gr. uff. dott. Guido Liebmann, ha proposto che vengano adottati provvedimenti di favore per i componenti di famiglie numerose ricoverati negli ospedali, esonerandoli dal pagamento della retta.

I lavori pubblici allo studio

A illustrare sempre più e meglio la nuova politica dei lavori pubblici, gioverà non poco la pubblicazione apparsa in questi giorni a cura dell'Ufficio di statistica del Ministero dei Lavori Pubblici. Nella serie di dati, che ormai si estendono a 24 mesi, sono illustrate in modo adeguato la continuità e l'efficacia finanziarie e tecniche sostenute dall'Amministrazione dei Lavori Pubblici negli ultimi anni.

Dall'aspetto della distribuzione territoriale si osserva che nel biennio la quota dell'Italia meridionale e insulare sul complesso della spesa prevista è salita da 46.3 a 57.8 per cento. Nel complesso degli studi di progetto per nuove opere in tutto il territorio del Regno è evidente un continuo incremento di elaborazioni tecniche, cosicchè da più di 1.100 milioni segnalati alla fine di giugno 1925, si è raggiunto il 30 giugno 1927 una cifra di circa due volte e mezzo maggiore.

Di particolare importanza sarà poi per tutti clooro che seguono il processo di assestamento determinato dalla odierna politica monetaria, la consultazione della parte seconda del volume, ove è descritto l'andamento delle mercedi e dei prezzi di produzione e correnti dei principali materiali da costruzione, che si impiegano in opere pubbliche in tutto il periodo dal marzo 1925 al 3 giugno 1927: periodo controdistinto dal culminare della base ascendente dei salari e dei prezzi e dall'inizio e dall'affermarsi di una base discendente più rapida per i prezzi dei materiali e più lenta per i salari e della quale l'Amministrazione dei Lavori Pubblici ha già assicurato a sè il beneficio con l'applicazione del regio decreto 21 luglio 1927 per la revisione dei prezzi di contratto.

L'on. Turati riferisce al Duce

sulle visite nell'Alto Adige e nella Giulia

ROMA, 26

Il Segretario del Partito on. Turati ha fatto ritorno a Roma stamane alle 12.30 da Trieste, e si è subito recato a Palazzo Viminale. L'on. Turati ha informato il Capo del Governo e Duce del Fascismo del magnifico esito delle manifestazioni ch'egli aveva presenziato e ha detto del grande entusiasmo in mezzo al quale si sono svolte tanto quelle tenutesi nella Venezia Giulia, come quelle che si sono tenute nella Venezia Tridentina.

Mussolini ha espresso all'on. Turati il suo alto compiacimento per il modo come queste cerimonie si sono effettuate e per la nuova dimostrazione che il Fascismo ha dato al mondo della sua magnifica potenza e della sua grande forza educatrice.

La leva fascista e il giubilamento

ROMA, 26

Con la leva fascista viene sul tappeto, secondo quanto scrive l'*Impero*, la questione del «riposo fascista». Creare cellule nuove e sbarazzarsi di quelle logore e morte significa dare al Fascismo il travaglio della vita, fare del Fascismo una cosa viva e non una teoria, che è sempre cosa morta. A ogni leva dovrebbe corrispondere un giubilamento di anziani. Il giubilamento, si capisce bene, dovrebbe essere fatto in vari modi, da studiarsi, e dovrebbe essere fatto sempre, tranne casi eccezionali, con tutti gli onori. Preferibilmente dovrebbe avvenire dietro richiesta spontanea dell'anziano ormai inabile.

Giacchè Arnaldo Mussolini ci ha portato sull'argomento della revisione dei fascisti, ripeteremo anche oggi che il Partito dovrà un giorno o l'altro affrontare il problema di coloro che si sentirono fascisti non prima del '22 e che all'epoca della loro manifestata fede non avevano, sempre riferendosi al '22, meno di 23 anni. Sono questi i fascisti che dovranno sentire il dovere di spiegare come mai, avendo nel 1919 almeno 21 anni, tardarono tre anni a dichiararsi «fascisti». Con spiegazione esauriente, con spiegazione non esauriente o con dimostrazione di avere, in seguito, riparato al ritardo, oppure con formale promessa di riparare nell'avvenire, essi non devono essere toccati. Ma le carte in tavola sì. Questo è l'unico gioco fascista.

La grandezza di Mussolini

LONDRA, 26

Commentando il voto degli studenti della Università di Yale, ai quali era stato chiesto di designare, secondo il loro parere, quale sia il più grande uomo del mondo, la *Morning Post* scrive, tra l'altro, nel suo editoriale: Nel complesso Lindbergh ha ottenuto la prevalenza piuttosto a buon mercato, perchè le sue transvolate aeree non avrebbero potuto dargli il diritto ad una rinomanza relativamente durevole. Per contro la grandezza di Mussolini non può essere messa in questione, giacchè Mussolini, forgiando la nuova Italia, ha rivoluzionato le teorie di Governo.

Nuovi consoli fascisti

Civinini a Calcutta e l'on. Zimolo ad Anversa

ROMA, 26

Il Capo del Governo, ministro per gli Affari Esteri, ha nominato console generale ad Anversa l'on. Michelangelo Zimolo, deputato al Parlamento.

La *Tribuna* comunica che il Capo del Governo, ministro degli Esteri, ha nominato Guelfo Civinini console generale a Calcutta.

Le pretese italiane per Tangeri

e l'atteggiamento della Spagna

MADRID, 26

La *Nacion*, sotto il titolo: «L'atteggiamento della Spagna nella seconda fase del problema di Tangeri», pubblica un articolo in cui dice tra l'altro:

«L'Italia, che crede di avere, quale nazione mediterranea, il diritto di intervenire nello stretto di Gibilterra a Tangeri, perchè Tangeri è internazionale, comprende certamente che la Francia e la Spagna, soprattutto la Spagna, devono interessarsi soprattutto a Tangeri a causa della sua posizione, dell'importanza delle loro colonie e degli interessi che hanno creato, perchè si tratta di un porto aperto sul protettorato spagnuolo e di un porto vicino al protettorato francese. Ed è così che la questione viene compresa dall'on. Mussolini, il cui spirito sagace ha già ottenuto un successo con l'ammissione dell'Italia alla Conferenza di Parigi; perciò non spingerà oltre le sue pretese, perchè si renderebbe difficile l'accordo, mentre la Spagna non farà alcuna opposizione per le giuste richieste».

La *Nacion* conclude affermando che l'opinione pubblica spagnuola sosterrà il suo Governo perchè mantenga con fermezza le posizioni che ha raggiunto con un patto liberamente sottoscritto e mercè le sue tradizioni di fedeltà e di lealtà verso i suoi amici.

L'Italia Fascista è un paese modello

dice lord Rothermere lasciando Roma

ROMA, 26

Prima di partire per Parigi, questa mattina lord Rothermere, proprietario del *Daily Mail* e di una serie di importanti pubblicazioni inglesi, ha fatto alcune dichiarazioni. Lord Rothermere è un vecchio amico dell'Italia e del Fascismo: egli ha detto:

— «Mussolini? Il Fascismo? Sono più saldi e più forti che mai. Questa è la mia opinione. Vi sono ancora difficoltà dipendenti dalla rivalutazione della lira. Passeranno. Anche l'Inghilterra ha avuto le sue difficoltà per ragioni simili. Sono inevitabili. L'Europa è in un periodo di convalescenza.

Le cerimonie di ieri mi hanno fatto una profonda impressione. Quanti giovani e che entusiasmo! Il presente e il futuro dell'Italia sono nel Fascismo. Il maltempo? No, non ha guastato nulla. Il maltempo in questi casi non conta.

Ho visitato i nuovi quartieri di Roma, i quartieri popolari; sono degni della tradizione artistica del vostro paese; di solito, in questi casi, si bada soltanto a costruire. Voi avete costruito, e avete costruito case belle, oltre che pratiche».

Ha definito magnifico il Teatro Reale dell'Opera e superba la esecuzione dell'«Aida» ch'egli vi ha inteso.

Una parola di lode ha voluto anche esprimere al servizio dei telefoni automatici, constatando che se esso esiste anche a Londra, non funziona però con la precisione del nostro. In tutti gli indizi, anche secondari, egli ha detto di vedere un segno della disciplina e dell'ordine che fanno oggi dell'Italia Fascista una Nazione modello.

Processi immorali e curiosità morbosa

Istruzioni del ministro Rocco

ROMA, 26

In relazione alla interrogazione sul processo Pettine, presentata giovedì scorso alla Camera e in cui chiedeva se non fosse opportuna l'esclusione del pubblico femminile dalle Corti d'Assise, il sottosegretario di Stato alla Giustizia, on. Mattei-Gentili, ha indirizzato all'on. Manaresi la seguente lettera:

«Caro Manaresi, ti informo, secondo la promessa che ti feci giovedì scorso alla Camera, nel rispondere alla tua interrogazione sul recente processo alle Assise di Milano, delle disposizioni che S. E. il Guardasigilli, tornato a Roma, ha prontamente impartite.

Premesso che, per quanto riguarda l'uso delle porte chiuse, si cercherà nel nuovo Codice di Procedura Penale di meglio precisarlo e di estenderlo, vengono immediatamente rivolte ai Procuratori Generali le seguenti istruzioni:

1) Far presente ai Presidenti delle Corti di Assise dei Tribunali ed ai Pretori, la necessità di applicare senza esitazioni e con tutta severità l'uso delle porte chiuse, ogni volta che — come si esprime l'art. 373 del vigente Codice di P. P. — «la pubblicità, a cagione della natura dei fatti, possa nuocere alla morale, all'ordine o all'interesse pubblico».

2) Invitare i suddettti magistrati a impedire l'accesso alle aule della giustizia, d'intesa con la P. S., non soltanto a quelle persone, d'ogni sesso, che siano, come stabilisce l'articolo 375 del suddetto Codice di P. P., ammoniti, vigilati speciali, oziosi e vagabondi, ma anche a quelle che risultino essere di condotta disonesta: e ciò in modo speciale per le donne. Sono infatti, come constatava il *Popolo d'Italia* per il processo di Milano, le persone di questa sorta, uomini e donne, che specialmente accorrono a simili dibattimenti.

3) Disporre inoltre che, in relazione allo stesso art. 375 — il quale stabilisce che «nelle sale di udienza non possono essere riservati posti speciali, salvo quelli che il Presidente ha facoltà di assegnare ai rappresentanti della stampa» —, si eviti in maniera assoluta l'abuso che talora si verifica da parte di magistrati e avvocati, di offrire cioè, specialmente alle signore guidate da malsana curiosità, posti speciali nelle aule ove i processi si svolgono.

4) Esigere la più rigida applicazione dell'art. 383 del C. P. P., perchè venga seriamente e severamente repressa ogni manifestazione da parte del pubblico nelle aule della giustizia.

Con cordiali saluti. Mattei Gentili».

La morte del conte Miraglia

NAPOLI, 26

Questa notte all'1 è deceduto nella sua abitazione il cav. di gr. cr. conte Nicola Miraglia, ex direttore del Banco di Napoli e presidente del consiglio delle case popolari del comune di Napoli.

I nomi di due nuove unità

della nostra Marina da guerra

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con cui il rimorchiatore «Isonzo» e la cisterna «Piave», inscritte nel quadro della R. Marina, assumono rispettivamente i nomi di «Licata» e di «Pescara».

Il sommergibile da 1400 tonnellate di dislocamento in emersione, in costruzione presso il cantiere navale Tosi di Legnano, è inscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, assumendo il nome di «Ettore Fieramosca». Il rimorchiatore d'alto mare di 1500 tonnellate, in costruzione presso il cantiere navale Breda di Venezia, con il nome di «Giasone».

Stresemann parlerà al Reichstag

sul problema del disarmo

BERLINO, 26

Un Consiglio di gabinetto si è oggi occupato della data definitiva in cui dovranno essere fissate le nuove elezioni politiche tedesche. Sembra che il Consiglio abbia deciso all'unanimità di proporre al presidente del Reich la data del 20 maggio. Ora spetta al maresciallo Hindenburg di prendere la decisione definitiva.

Nei circoli parlamentari si afferma che il ministro degli Esteri Stresemann si ripromette sabato prossimo, giorno in cui è prevista la proclamazione dello scioglimento del Reichstag, di prendere nuovamente la parola per illustrare alla Camera i risultati negativi della quinta sessione della Commissione del disarmo testè chiusasi.

Secondo i giornali del pomeriggio, il Governo tedesco si proporrebbe, fra altro, di fare un passo a Ginevra, che avrebbe lo scopo di obbligare l'Assemblea plenaria del prossimo settembre a prendere una decisione sul problema stesso. Secondo il punto di vista tedesco, il modo come vien discusso a Ginevra il problema del disarmo a lungo potrebbe essere fatale per le sorti della Lega.

Dal canto suo la stampa tedesca, tanto ieri che oggi, dedica diffusi commenti a quello che essa chiama il risultato disastroso della Conferenza di Ginevra. Questa volta la stampa di sinistra è d'accordo con quella di destra nel ritenere che il governo debba infine prendere una decisione di grande importanza, dato che in Germania non si può assistere impassibili alla commedia che si recita a Ginevra.

La Francia e i debiti di guerra

con l'Inghilterra e l'America

PARIGI, 26

L'*Echo de Paris* dice che si sono iniziati dei negoziati tra il Governo inglese e francese circa la somma che dovrebbe pagare la Tesoreria francese alla Tesoreria britannica per i debiti di guerra durante l'esercizio fiscale britannico dal 1.o aprile 1928 al 1.o aprile 1929. Ai termini dell'accordo, che sarà probabilmente concluso in questa settimana, verrà stabilito un pagamento di 8 milioni di sterline per l'esercizio di cui sopra.

L'*Echo de Paris* ricorda che tali pagamenti sono fatti liberamente e non implicano affatto che, in qualsiasi circostanza, il Governo francese si attenga alla scala dei pagamenti fissati a Londra il 1.o luglio 1926 e soggiunge essere evidente che qualsiasi inosservanza del piano Dawes rimetterebbe in discussione la questione dei versamenti francesi.

Il giornale aggiunge che sono pure in corso trattative tra Washington e Parigi ed è probabile che, come l'anno scorso, la Francia sborserà quest'anno circa 30 milioni di dollari. Così come per i pagamenti all'Inghilterra, i pagamenti che saranno fatti all'America non costituiscono un impegno per l'avvenire.

Grave dissidio fra Cicerin

e la polizia politica segreta

BERLINO, 26

Il corrispondente da Mosca dell'*Allgemeine Handelsblatt* telegrafa che fra Cicerin e la G. P. U. sarebbe scoppiato un grave dissidio per l'arresto degli ingegneri tedeschi. Il ministro degli Esteri avrebbe chiesto di rilasciare immediatamente tutti gli arrestati e di mettere a dormire per sempre la presunta faccenda dei sabotaggi. Il capo della G. P. U. si sarebbe opposto violentemente. Sembra però che Cicerin sia riuscito a far valere almeno in parte la sua tesi presso il Governo di Mosca.

Un telegramma da Kowno informa che nella città di Briansk sarebbe stato scoperto un altro complotto controrivoluzionario. La Ceka ha proceduto all'arresto di 25 persone, fra cui un ufficiale.

La *Vossische Zeitung* ha infine questo telegramma da Varsavia: «Dall'Ucraina soviettica giungono notizie relative ad arresti in massa e a impiccagioni contro i nazional-ucraini accusati di propaganda contro il regime dei Soviet. Attualmente sono state arrestate 50 persone, fra cui due noti scrittori. La Ceka ha già fucilato due degli arrestati. Essi erano due dei più noti membri della social-democrazia ucraina.

Il comm. Pession a Fiume

FIUME, 26

Il direttore generale delle R. Poste e Telegrafi, comm. Pession, ha visitato stamane gli uffici postali e gli impianti telegrafici di Fiume, accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia, tributatagli da tutto il personale. Egli era accompagnato dal comm. Alessandrini, segretario generale del Sindacato postelegrafonici fascisti. A mezzogiorno ha avuto luogo un ricevimento d'onore al Palace di Abbazia, al quale sono intervenute le autorità di Fiume, fra cui S. E. Vivorio, prefetto del Carnaro, il commissario per il porto di Fiume, ammiraglio Genta, il segretario federale console Host-Venturi e, per i comuni di Fiume, il segretario generale cav. uff. dott. Chiopris.

L'aviatore tedesco Koehl in faccia all'Atlantico

Un volo da Città del Capo alla Scozia preparato dagl'inglesi

La partenza improvvisa

BERLINO, 26

Oggi, poco prima delle 12, l'aeroplano tedesco «Brema», in modo piuttosto misterioso, si è levato in volo dall'aeroporto di Tempelhof. Era l'inizio del volo transoceanico, già annunciato più volte da due settimane a questa parte? A bordo del «Brema», oltre al pilota, capitano Koehl, si trovavano anche il barone von Huenenfeld e il meccanico Spindler. Pare che, poco prima della partenza, il pilota Koehl abbia dichiarato che si preparava a fare soltanto una prova di volo fino all'Irlanda. Ma siccome Hinchliffe aveva detto lo stesso, ed invece si lanciò in pieno mare, si è subito creduto che si tratti veramente di un volo transoceanico.

La prima tappa

Fino alle 18 della sera, a Berlino non era ancora giunta la notizia dell'atterramento di Koehl in Irlanda. Ciò aveva contribuito a far credere che l'aviatore dovesse veramente tentare il grande volo, ma i competenti, d'altro canto, affermavano essere ciò impossibile, poichè a bordo dell'aeroplano non erano stati caricati che 650 litri di combustibile, appenna sufficienti a raggiungere l'Irlanda.

Inoltre, negli uffici della «Luft Hansa», Koehl aveva dichiarato che egli avrebbe volato soltanto per una diecina di ore e che domani mattina avrebbe fatto ritorno dall'Irlanda a Berlino: L'atterramento in Irlanda doveva avvenire nell'aeroporto di Baldonnel, dove sono stati fatti tutti i preparativi per l'arrivo dell'apparato tedesco.

Ma, alcune ore più tardi, l'agenzia Wolff ha pubblicato alcuni particolari più precisi sulla partenza del «Brema» o meglio dell'aeroplano «D. 1167», costruito nelle officine Junker di Dessau. Secondo l'agenzia ufficiale, il viaggio da Berlino in Irlanda non è che la prima tappa della transvolata atlantica. Infatti dall'aeroporto di Baldonnel l'apparecchio deve proseguire per l'America. I preparativi per l'avventuroso viaggio sono stati fatti con la più grande segretezza.

La partenza dall'Irlanda per gli Stati Uniti verrebbe effettuata nelle prime ore di domani mattina. L'aeroplano passerebbe al dissopra della Nuova Scozia e quindi, senza alcuno scalo intermedio, continuerebbe il volo sino a New York, ove atterrerebbe in quell'aerodromo.

Cicloni sull'Atlantico

Le stazioni meteorologiche comunicano però che le condizioni atmosferiche sono molto sfavorevoli e preannunciano violenti cicloni, così che il viaggio potrebbe avere un esito negativo.

Come si è detto, il pilota dell'aeroplano è il cap. Koehl, il barone von Huenenfeld sarebbe il proprietario dell'apparecchio. Però anche il «Nord deutscher Lloyd» avrebbe contribuito alla spesa per la preparazione dell'avventuroso volo.

Verso sera è giunta la notizia dell'atterramento del «Brema» all'aerodromo di Baldonnel in Irlanda. Dopo il loro atterramento gli aviatori hanno detto a coloro che li interrogavano, che ripartiranno domattina in direzione dell'America, se però le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Essendo interrogati alcuni dirigenti della Casa Junker di Dessau, essi si sono mostrati molto riservati sul viaggio del «D. 1167». Non hanno voluto nè smentire nè confermare che l'aeroplano partirà domattina alla volta di New York. Si sa soltanto che l'apparecchio ha un motore di 270 HP. e che certo non è in grado di raggiungere una media oraria di 160 chilometri all'ora.

Si aprende che i due aviatori si erano recati in questi giorni a Londra per prendere accordi circa i preparativi per il loro atterramento in Irlanda e che le autorità inglesi hanno loro concesso il massimo appoggio.

Nessuno era stato informato della partenza degli aviatori. Il meccanico seppe quando l'aeroplano aveva preso quota, la vera meta del viaggio. Alla moglie di Koehl è stata comunicata la notizia dopo la partenza. Koehl ha rifiutato di far installare a bordo un apparecchio radiotelegrafico, rinunciando allo stesso tempo a portare seco un canotto di salvataggio. Nel caso, molto improbabile, del resto, che essi domattina spicchino il volo in direzione di New York, i viaggiatori si propongono di seguire la linea sud, percorsa già a suo tempo da Lindbergh in senso contrario, e cioè dall'America all'Europa, con lo scopo principale di evitare che si formi uno strato di ghiaccio sulle ali dell'apparecchio.

Concludendo, il piano dei viaggiatori, è presumibilmente questo: continuare il volo qualora le condizioni atmosferiche lo permettano, altrimenti ritornare a Berlino o aspettare in Irlanda. Comunque, in Germania l'aspettativa è enorme. Domattina il pubblico apprenderà dall'edizione straordinaria dei giornali se gli aviatori avranno spiccato il volo.

L'arrivo a Dublino

LONDRA, 26

I tedeschi provenienti da Berlino, hanno atterrato, poco prima delle 18, all'aeroporto di Baldonnel, presso Dublino, da dove spiccheranno il volo verso l'America alla prima occasione propizia, forse domani all'alba o forse tra qualche giorno. Tutto dipenderà dalle condizioni atmosferiche.

Con tutta segretezza il capitano Koehl ed Augusto Loose, pilotando lo stesso apparecchio Junker «Brema» col quale fecero il noto vano tentativo nell'agosto scorso, prendevano partenza dall'aeroporto di Tempelhof, presso Berlino, verso destinazione ignota.

Ma i bene informati sapevano che la rotta era quella di Dublino. La settimana scorsa vi abbiamo infatti telefonato che i tedeschi avevano ispezionato i grandi aeroporti irlandesi, decisi a spiccare da questo punto la partenza per la transvolata dell'Atlantico. I due piloti erano oggi accompagnati dal barone von Quenefeld, che si dice esser un amico intimo del Kronprinz. Iniziando l'impresa temeraria da Baldonnel, i tedeschi avrebbero un liere vantaggio, in fatto di distanza, sul capitano Hinchliffe e sulla sua sfortunata compagna che partirono da Cranwell, nella contea di Lincoln.

I due aviatori avevano fatto negli ultimi giorni dei voli sperimentali quotidiani allo scopo di tener segreta la data d'inizio del grande volo. Si ricorderà tuttavia che nell'agosto scorso i tedeschi partirono dall'aeroporto di Dessau in Germania e che, doppiata la costa irlandese, furono costretti a far macchina indietro dopo aver percorso soltanto 90 km. sull'Atlantico, a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

Il volo più lungo del mondo

preparato dagli inglesi

LONDRA, 26

Abbiamo ripetutamente parlato del prossimo tentativo inglese di battere il record di velocità con idrovolante. Oggi si annunziano preparativi segreti per tentare l'assalto ad altri tre primati: quello dell'altitudine, quello della distanza e quello della durata.

Il Ministero dell'Aria ha invitato tutti i piloti del corpo d'aviazione a concorrere a questi records. Ora si sta per dare gli ultimi tocchi ad un apparecchio disegnato e costruito a bella posta per assaltare il record di altezza, che è detenuto dall'Italia con 38.200 piedi.

Questa macchina è un biplano Bristol; possiede una grande stabilità automatica in modo da permettere un atterramento ad ali inclinate, nel caso che il pilota fosse preso da qualche malore temporaneo.

Un'altra macchina di speciale disegno, azionata da un motore Napier, sarà impiegata per il record della distanza e durata. Il primato della distanza è posseduto dagli Stati Uniti, mentre quello della durata appartiene alla Germania.

L'Inghilterra spera di battere quello della distanza dalla Città del Capo, cioè dalla punta estrema del Sud Africa, alla Scozia. I preparativi sarebbero in corso già da qualche mese, ma sono stati avvolti in una segretezza veramente eccezionale. La macchina sarebbe in costruzione, a sezioni, in diverse parti del paese, allo scopo appunto di assicurare questa voluta segretezza e verrebbe poi collaudata in un aeroporto londinese.

L'obbiettivo degli esperti è stato quello di produrre un apparecchio col minor consumo di carburante, in modo di poter tenere l'aria, senza bisogno di rifornimenti, per almeno 80 ore. In questo caso esso avrebbe un raggio d'azione di circa 7000 miglia, ossia oltre 11 mila chilometri. Dalla Città del Capo alla Scozia la distanza è di circa 6000 miglia, cosicchè vi sarebbe un ragionevole margine per le correnti avverse.

Il Ministero dell'Aria aveva pensato in un primo tempo ad una trasvolata atlantica; ma poi si è deciso per il volo Agrica-Scozia. I piloti, per questa impresa non sono ancora stati scelti.

C'è stata qualche difficoltà nella determinazione della rotta poichè anche la partenza dal Sud Africa non è ideale. Sembra che nel Sud Africa non vi sia ancora un aeroporto così vasto da permettere a giganteschi apparecchi con carico completo di prendere la partenza. Si dice che a questo inconveniente si stia rimediando con un sollecito allestimento su di un terreno adatto. Il volo sono sarà effettuato prima del settembre, e l'apparecchio giungerà alla Città del Capo, punto di partenza, in una serie di facili tappe.

Secondo gli esperti l'apparecchio avrà una tale potenza da superare di circa 1500 km. il raggio di azione di qualsiasi altra macchina in resistenza.

Il raid delle aviatrici americane

BERLINO, 26

A bordo di un aeroplano della «Luft Hansa» sono partite questa mattina dal campo di aviazione di Tempelhof, presso Berlino, le aviatrici americane Mildred Johnson di Filadelfia ed Esther Wanner di Portland, le quali, come è noto, si propongono di compiere una crociera continentale e di essere così le prime, fra le donne, a girare l'Europa in aeroplano.

L'apparecchio ha preso la direzione dell'Austria, dove le due aviatrici contano di fare una prima sosta e visitare Vienna, per proseguire poi per l'Italia. E' in programma anche la traversata delle Alpi nel viaggio di ritorno a Berlino, con tappe a Zurigo e a Stoccarda.

Le aviatrici americane si propongono di chiudere il loro viaggio in Europa riprendendo la via dell'aria nell'ultimo tratto della traversata dell'Atlantico. Come è stato già annunziato, tornando in America a bordo di un transatlantico tedesco alla fine di aprile, esse spiccheranno il volo dal ponte della nave quando questa sarà a 500 miglia da New-York. *(United Press).*

L'inchiesta sulla morte di Kinkead

LONDRA, 26

Oggi è stata tenuta a Southampton un'ulteriore inchiesta del «coroner» sulle cause della morte del tenente Kinkead, che rimase ucciso il 12 corrente nel suo tentativo di battere il record di velocità. Si ricorderà che dalla prima inchiesta risultò che il pilota non era morto per annegamento e si fece l'ipotesi che fosse morto asfissiato dai gas. Risultò che Kinkead aveva già accusato nausee e malessere in precedenti voli, e che la miscela di benzina usata dal suo apparecchio in quel giorno fatale conteneva tra l'altro della petraelite di piombo, sostanza velenosa.

Oggi si è proceduto anche all'analisi del sangue e dei tessuti polmonari per accertare se l'asfissia sia stata veramente provocata dalle esalazioni di questa miscela, ma nessuna traccia d'avvelenamento è stata trovata.

I magistrati hanno aggiornato l'inchiesta, una seconda volta, fino al 20 aprile, per dar agio agli specialisti sanitari e agli ingegneri aeronautici di pronunciarsi definitivamente.

L'approvazione del bilancio in Jugoslavia

Come sarà stabilizzato il dinaro

BELGRADO, 26

La Scupcina ha approvato oggi il bilancio per il 1928-29 con 191 voti contro 11. La coalizione demo-contadina fece leggere una dichiarazione di voto, nella quale è detto ch'essa, in base ai deliberati presi, non partecipa alla discussione del bilancio, respingendo qalsiasi responsabilità per il bilancio stesso e che, quindi, si astiene anche dalla votazione. Mancarono così alla votazione 113 deputati dell'opposizione.

Come l'Italia

Nei prossimi giorni verrà presentato alla Scupcina un importante progetto di legge riguardante la stabilizzazione del corso del dinaro, che il Governo si è impegnato di portare a compimento, quale premessa per la conclusione di un prestito con il gruppo bancario anglo-americano Rotschild-Kulin. Il prestito è di 50 milioni di sterline. Il rapporto fra dinaro e franco-svizzero sarà di 100 dinari per 9.13 franchi svizzeri, ciò che corrisponde all'attuale corso del dinaro alla Borsa di Zurigo e che da due anni circa, con piccole oscillazioni, si è costantemente mantenuto. L'attuale unità monetaria jugoslava rimane anche dopo la stabilizzazione immutata, soltanto il rapporto dell'oro viene stabilito per legge.

Lo Stato restituirà una parte dei suoi debiti per l'ammontare di un miliardo e mezzo di dinari alla Banca Nazionale jugoslava in valute estere (sterline e dollari), che serviranno ad aumentare la riserva aurea della valuta jugoslava. Contemporaneamente verranno regolati in modo definitivo i debiti prebellici e quelli di guerra.

I lavori pubblici

Dopo l'approvazione del progetto di legge sulla stabilizzazione, il ministro delle Finanze Markovic partirà per Londra per firmare un accordo definitivo sul prestito con il gruppo bancario in parola. La prima rata, per l'importo di 15 milioni di sterline, verrà emessa nel corso del mese di aprile. Il ministro delle Finanze sottoporrà al consorzio bancario un progetto specificato sul modo nel quale verrà impiegato il ricavato del prestito. Esso servirà principalmente alla creazione di un secondo binario sulla linea ferroviaria Belgrado-Zagabria-Lubiana e sulla linea ferroviaria Belgrado-Kraljevo-Novi Bazar-Cattaro. I lavori relativi verrebbero compiuti entro tre anni.

Il Governo nel nuovo bilancio ha assunto anche la garanzia per un prestito da concludersi a favore della città di Belgrado dell'importo di 10 milioni di dollari, e che servirà alla pavimentazione della città, alla costruzione di un ponte fra Belgrado e Semlino, all'ampliamento della centrale elettrica e alla costruzione di una nuova officina del gas.

Carmona Presidente del Portogallo

con 500 mila voti su 600 mila votanti

LISBONA, 26

Secondo calcoli che si fanno negli ambienti ufficiali, i dati finora noti sui risultati delle elezioni permettono di affermare che il generale Carmona ha avuto mezzo milione di voti su un totale generale di 600 mila. *(United Press).*

Manifestazioni antinglesi a Cipro

per il 50.o anniversario dell'occupazione

ATENE, 26

Le feste organizzate dagli inglesi in occasione del 50.o anniversario dell'occupazione dell'isola di Cipro, sono state boicottate dalla popolazione greca. Questa, che rappresenta i due terzi della popolazione totale dell'isola, ha colto l'occasione per inscenare delle dimostrazioni antibritanniche per l'unione alla madre patria.

In 600 chiese greche furono tenute delle funzioni religiose, durante le quali i sacerdoti parlarono per l'unione con la Grecia. Si verificarono anche delle manifestazioni pubbliche.

N. Bonservizi commemorato a Milano

nel primo anniversario dell'assassinio

MILANO, 26

Questa sera nella sede del Gruppo fascista «Nicola Bonservizi» a Turro Milanese, è stato commemorato l'anniversario dell'assassinio della valorosa Camicia nera, vittima dell'odio antifascista. La sede del Gruppo era gremita di Camicie nere, tra le quali il Prefetto e, in rappresentanza del gr. uff. Arnaldo Mussolini, il redattore capo del *Popolo d'Italia* comm. Sandro Giuliani.

Il segretario federale comm. Mario Giampaoli ha parlato rievocando la figura del Bonservizi e mettendo in rilievo come la Rivoluzione fascista abbia superato tutte le altre rivoluzioni, non rispondendo all'odio con la vendetta, ma con la bontà, e tuttavia il martirologio fascista continua. Il Segretario federale ha concluso inneggiando al Duce.

Il costo dei generi nella scorsa settimana

Problemi economici nazionali ed esteri alla luce della statistica

Prezzi all'ingrosso e al minuto

nel Bollettino quindicinale dei prezzi

ROMA, 26

I dati statistici pubblicati nell'ultimo *Bollettino quindicinale dei prezzi* redatto a cura dell'Istituto centrale di Statistica mette in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 3 al 17 marzo p. p. nei prezzi all'ingrosso e al minuto. Dei 42 gruppi di consumi per i quali il Bollettino dà i prezzi all'ingrosso, 10 segnano un aumento, 3 una diminuzione, mentre 29 gruppi non presentano variazioni di prezzo. L'indice dei prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo popolare, risulta dal 1.o dicembre 1927 al 1.o gennaio 1928, diminuito da 533.8 a 531.2. L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso segna dalla prima alla seconda settimana di marzo un lievissimo aumento, essendo il valore dell'indice stesso passato da 133.7 a 133.9.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

in lieve aumento nella scorsa settimana

MILANO, 26

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica all'Agenzia Stefani che, secondo le statistiche da esso compilate, l'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia per la terza settimana di marzo, chiusasi oggi, è stata di punti 491.74 con un leggero aumento del 9.48 per cento rispetto a quello della settimana precedente, che fu di punti 489.31. Tale differenza è principalmente dovuta alle derrate alimentari vegetali, che passano da 585.39 a 589.87 e ai prodotti vegetali vari, che passano da 502.95 a 511.48.

In dipendenza degli aumenti avutisi nei cereali (frumento, riso, avena e crusca) sono anche leggermente aumentate le derrate alimentari animali (da 508.18 a 512.54). Per l'aumento dei prezzi del legname, le materie tessili (da 455.15 a 460.10) e le materie industriali varie (da 549.81 a 554.97), mentre le altre voci presentano dei lievi miglioramenti.

L'indice dei prezzi in oro è passato da 133.8 a 134.6, mentre nella stessa settimana è salito da 147.54 a 148.57 negli Stati Uniti e da 138.4 a 138.9 in Germania, rimanendo quasi stazionario in Inghilterra da 136 a 136.1.

Il traffico viaggiatori in aumento

sulle ferrovie italiane

ROMA, 26

L'agenzia *La Recentissima* mette in evidenza il crescente traffico dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato, che nei primi otto mesi del 1927 fu di 98 milioni 191.810 persone, mentre nel periodo corrispondente dell'anno precedente è stato di 97.533.359. Nello scorso anno si è avuto dunque un aumento di 658.051 transitanti.

Rispetto alle classi: 2.353.048 persone viaggiavano in prima classe; 10 milioni 680.507 in seconda e 85.158.255 in terza.

L'assemblea della Banca d'Albania

Aumento della riserva aurea

ROMA, 26

Si è ieri riunita in Roma l'assemblea della Banca Nazionale d'Albania per l'esame del bilancio dello scorso esercizio sociale. Erano presenti tutte le banche partecipanti dell'Italia, Svizzera, Belgio, Jugoslavia, nonchè il Governo e gli azionisti albanesi.

Il presidente S. E. Mario Alberti ha fatto un sintetico discorso sull'attività della Banca. Egli ha poi riassunto le direttive monetarie seguite per tale concreta realizzazione, dimostrando, fra l'altro, che nonostante le sfavorevoli previsioni sulla bilancia dei pagamenti dell'Albania, la nuova Banca d'emissione non solo è riuscita ad arrestare il dissanguamento aureo di cui il giovane Stato aveva in passato a dolersi, ma ha potuto determinare un'importazione di monete d'oro in Albania, superiore all'esportazione. Il ministro Alberti ha posto in luce come i progressi della Banca siano stati resi possibili solo grazie alla sagace opera del Governo del Presidente Ahmed Zogu e ai vincoli di solidarietà politica fra l'Albania e l'Italia, creati da Benito Mussolini, che hanno assicurato alla giovane nazione la tranquillità necessaria al consolidamento della propria organizzazione economica.

All'analisi delle varie attività svolte è seguita l'esposizione delle risultanze conseguite, le quali, oltre l'ammortizzo delle prime spese d'impianto e all'accantonamento di congrue riserve, hanno consentito l'assegnazione di un dividendo agli azionisti in ragione del 5 per cento del capitale versato.

I prestiti americani all'estero

ROMA, 26

Secondo dati del dipartimento del Tesoro di New York, al primo gennaio di quest'anno le disponibilità auree della Confederazione nord americana raggiungevano i 4.374.000.000 dollari e i prestiti all'estero che durante lo scorso anno raggiunsero un valore nominale di dollari 1.629.300.000, hanno di recente subito un serio rallentamento, di natura però provvisoria, perchè negli ambienti di Wall Street sono ora in attivo sviluppo negoziati per nuove operazioni finanziarie all'estero (Australia, Cuba e Giappone).

E' attesa poi una ripresa dei finanziamenti alla Francia, non appena questo paese ritornerà alla base aurea e regolerà il debito di guerra con gli Stati Uniti. Sono attesi inoltre vari prestiti tedeschi, un prestito al Governo jugoslavo e molte operazioni finanziarie canadesi e sud americane.

La disoccupazione negli Stati Uniti

WASHINGTON, 23

Da una relazione inviata dal Ministero del Lavoro al Senato e basata su accertamenti fatti in parte soltanto delle industrie manifatturiere, minerarie, dei trasporti, dell'agricoltura e del commercio, risulta che l'attuale numero dei disoccupati in tutta la Confederazione supera di 1.879.050 quello del 1925.

La contrazione della mano d'opera nelle suddette industrie e nell'agricoltura è del 7.43 per cento, in confronto del succitato anno. Siccome nel 1925 le persone occupate nei detti rami di attività erano 25.222.742, detratto il numero dei disoccupati, risulta che il loro totale ora scende a 23.343.692. *(United Press).*

L'emigrazione italiana nel 1927

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* informa che, secondo statistiche ufficiali, durante il 1927 emigrarono dall'Italia 228.052 persone. Di queste 136.094 erano dirette agli Stati Uniti d'America, al Canadà, Centro America, Brasile, Argentina, Australia, ecc. 91.958 erano dirette in Francia, Principato di Monaco, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania, Granbretagna, Irlanda, Stati Scandinavi, Stati Balcanici, Jugoslavia, Egitto, Tunisia, Algeria ecc.

Negli Stati Uniti emigrarono 39.063 persone, nel Canadà 5245, nel Centro America 357, nel Brasile 9655, in Argentina 70.188, in Australia 7053 e in altri paesi 4533. In Francia (compreso il Principato di Monaco) emigrarono 56.783 persone, nella Svizzera 17.693, in Austria, Cecoslovacchia, Ungheria 1358, in Germania 951, in Granbretagna, Irlanda 798, negli Stati Scandinavi 105, negli Stati Balcanici e Jugoslavia 1087, in Egitto 840, in Tunisia 2435, in Algeria 1020, ed in altri paesi 8887.

Clamoroso scandalo in Grecia

per l'eredità di Abdul Hamid

ATENE, 26

(*d. b.*) La lotta tra i vari gruppi che si contendono la favolosa eredità del defunto sultano di Turchia, Abdul Hamid, ha preso in questi giorni sviluppi inaspettati e clamorosi che si sono conclusi con una serie di arresti i quali hanno suscitata viva impressione in tutta la Grecia e non mancheranno di avere larga eco anche in Turchia e in altri paesi.

Nel 1922 veniva fondata, con capitale inglese e americano, l'«Anglo-Hellenic Finance Corporations» la quale, ottenuto dagli eredi di Abdul Hamid il diritto sui fondi e sulle proprietà del defunto sultano, iniziò le pratiche presso il Governo greco a fine di poter entrare in possesso dei beni di Abdul Hamid. Per far valere il suo diritto su quella parte della proprietà del defunto sultano che si trova, in seguito agli ultimi avvenimenti greco-turchi, su territorio ellenico, l'«Anglo Hellenic Finance Corporations» esibiva al Governo greco gli estratti del vecchio Registro turco dai quali risultava che i possedimenti in questione non appartenevano allo Stato turco, ma erano effettivamente e legittimamente di proprietà del defunto sultano. In base a tali documenti la Grecia non avrebbe quindi avuto alcun diritto sui beni in contestazione.

Ma l'autorità giudiziaria di Atene, messa in sospetto da questa richiesta, eseguì accurate indagini dalle quali risultò che i documenti erano stati abilmente falsificati da due greci, tali N. Kolopulos e Bajatis, ambedue agenti della suddetta società.

Insieme a questi due, sono stati arrestati il sindaco di Drama e suo fratello, il direttore dell'ufficio del catasto e due altre note personalità di Atene. Il direttore dell'ufficio catastale, Haggi Gerogi, morì in modo misterioso, nelle carceri, due giorni dopo il suo arresto. Si sospetta che sia stato avvelenato dai suoi complici, alcuni dei quali si trovavano a quel tempo in libertà provvisoria.

E' stato pure arrestato l'inglese Bennet, ex capitano ed attichè militare all'ambasciata inglese di Costantinopoli.

Si comprenderà facilmente l'importanza di questa contesa ove si consideri che nella sola Mesopotamia i giacimenti petroliferi sono valutati 500 milioni di dollari. Il possedimento «greco» del defunto sultano è valutato 80 milioni di dollari. Importantissimi sono pure i possedimenti minori a Salonicco, nella Macedonia greca, in Tracia e nell'Epiro.

Un'ara monumentale sul Gianicolo

al "Realizzatore dell'ala italiana,,

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi una commissione composta dal generale Gambino, dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi, dal sen. Bistolfi e dallo scultore Sorù, che gli è stata presentata dal sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo. La commissione ha presentato il bozzetto di un'ara monumentale, che gli italiani residenti in America, o che vi hanno soggiornato, offrono a Mussolini, che è stato il ricostruttore dell'Aeronautica italiana, il realizzatore dell'ala italiana. Il Primo Ministro ha ringraziato del dono e ha approvato il progetto.

L'ara sorgerà a Roma, sul Gianicolo, presso il monumento a Garibaldi e al grande faro, e verrà inaugurata il giorno anniversario della Marcia su Roma.

Fragoroso crollo di una torre di 25 metri

dei Cotonifici di Gorizia

GORIZIA, 26

Questa sera, verso le 20, agli opifici Brunner, di Piedimonte del Calvario, fu udita una potente detonazione che si ripercosse nel silenzio della notte, seguita da un formidabile schianto. Passato il primo momento di spavento, dall'opificio uscirono a frotte maestranze e operai che hanno turno di notte, constatando che nel reparto filatura cascami era precipitata una torre in cemento armato, dell'altezza di 25 metri, per lo scarico del vapore. L'enorme massa di materiale, crollando sopra il tetto della sala della filatura, provocò il crollo di buona parte dell'edificio, rovinando con grande fracasso nella sala cascami, dove c'erano due operaie, che rimasero per fortuna illese. Una di queste soltanto, per l'impressione riportata, fu presa da un forte choc nervoso e fu successivamente soccorsa dalla Croce Verde giunta sollecitamente sul posto con i pompieri di Gorizia e di Piedimonte del Calvario.

Non si conoscono ancora le cause precise per cui fu determinato lo scoppio; ma da quanto ci fu dato apprendere, si ritiene che l'esplosione della torre di scarico sia dovuta alla sovrasaturazione dei vapori. I danni causati dallo scoppio sono indubbiamente ingenti e si crede che superino il mezzo milione. Andò distrutta la torre di cemento armato; una parte del tetto che ricopre la sala macchine tessili ed alcune macchine furono gravemente danneggiate. Sul posto si recarono pure membri della direzione dell'opificio e gli ingegneri per i necessari accertamenti.

Il soccorso del Governo Fascista

per gli italiani colpiti dalla frana di Santos

ROMA, 26

Il disastro provocato dalla frana del monte Serrat a Santos ha purtroppo colpito numerose famiglie italiane. Ecco l'elenco delle vittime accertate dal Regio Consolato d'Italia a S. Paulo: Accettata Giovanni di anni 35, con la intera famiglia costituita dalla moglie Maria Calabrese di anni 37 e dai figli Domenico di anni 13, Antonietta di anni 10, Sabato di anni 8, Filomeno di anni 5, Rosa di anni 2 e Giuseppe di mesi 8; Baroni Calabresi Rosa di anni 42 e figli Enrico di anni 16, Lidia di anni 13, Filomena di anni 9, Arace di anni 7, Elsa di anni 4 e Odette di mesi 8; Calabresi Sante di anni 70 e Calabresi Vetrizi Filomena di anni 60; Calitiello Frnacesco di anni 50; Calabresi Giovanni di anni 55; Romano Antonio di anni 46; Cioppi Giuseppe di anni 27; Romano Antonio di anni 32 con la moglie, Romano Patrizi Pasqualina di anni 30; Lisa Angeli di anni 30; Romano Michele di anni 60; Salomone Dionisio di anni 22; Romano Francesco di anni 22 (tutti da Monte San Giacomo); Nesi Antonio di anni 69; Consoli Gennaro di anni 46 (tutti e due da Sacco); De Nicola Giuseppe di anni 27, da Laviano; Pace Rocco di anni 60 da Chieti; Tosegani Gaetano di anni 45 e moglie Policastro Pasqualina di anni 30 e figli Vincenzo di anni 18, Giuseppina di anni 7 e Angelo di anni 5, da Saracena; Carnevali A., di anni 45 da S. Paolo del Brasile; Staffa Francesco di anni 34, nato nel Brasile.

Risultano invece scampati: Calitiello Pietro di anni 22 da Monte San Giacomo; Funari Vincenzo di anni 34, da Malito; Lomanto Antonio di anni 54 da Paternò di Basilicata; Barone Ugo di anni 40, da Napoli; Furfaro Domenico di anni 27, da Trecchia; Furfaro Francesco di anni 67, da Cittanova.

Le colonie italiane di S. Paolo e di Santos hanno subitò provveduto ad assistere i superstiti ed hanno manifestato l'intendimento di soccorrere anche le famiglie in Italia. Il Governo fascista, plaudendo a tanta fraternità di sentimento e di opere, ha dichiarato, a sua volta, di volere, come sempre, adempiere al suo dovere verso gli italiani all'estero ed ha messo a disposizione del console generale a S. Paolo la somma di lire 50.000 da distribuire ai superstiti più bisognosi.

La minaccia delle pioggie nell'alta Italia

Forti scosse di terremoto nel Friuli e in Carnia

Terreni ingrossati in Alto Adige

BOLZANO, 26

Da alcuni giorni il maltempo imperversa in tutta la regione. Dopo un'abbondante nevicata, che ha raggiunto nelle valli di montagna i 50 cm. di altezza e che nella zona delle Dolomiti ha nuovamente ostruito i valichi montani, facendo precipitare il termometro a 8 gradi sotto lo zero, la pioggia continua a cadere in città e nelle valli, favorendo lo scioglimento delle nevi.

I torrenti sono tutti straordinariamente ingrossati ed usciranno dai loro alvei, se il maltempo perdurerà ancora qualche giorno. Nelle alte valli Venosta e Passiria, sono cadute ancora, in seguito alle pioggie e al disgelo, piccole frane che non hanno causato danni.

Preoccupazioni per il gonfiamento dell'Adda

COLICO, 26

Da parecchi giorni il maltempo predomina in tutta questa zona dell'Alto Lago. Nella parte superiore del Lago e della Valtellina, con alternative di pioggia, vento e neve, la temperatura si è notevolmente abbassata per la neve caduta in abbondanza sulle prealpi e sulle Alpi e per il contrasto dei venti provenienti dalle vallate del nord e del sud.

L'insistenza della pioggia e delle abbondanti nevicate preoccupa per il conseguente ingrossamento dei torrenti e del fiume Adda, non essendo ancora ultimate le opere di difesa, danneggiate dagli straripamenti dell'estate e dell'autunno scorso.

Minacciosa situazione

nella bassa Trevigiana

TREVISO, 26

Le persistenti pioggie hanno prodotto notevoli perturbamenti nello stato dei fiumi della nostra provincia. Il Monticano da ieri sera è in piena e minaccia le popolazioni abitanti nelle parti basse della zona. Si organizzano soccorsi, che si spera non saranno necessari. Il Livenza è pure aumentato ed è salito di circa 50 cm. Il Piave è pure ingrossato e sta per raggiungere la linea di sicurezza, che sorpasserà, se lo stato atmosferico rimarrà immutato.

Forte libecciata a Napoli

NAPOLI, 26

La fortissima sciroccata cominciata ieri, è continuata tutta la notte declinando verso l'alba sotto l'azione della pioggia violenta. Tutti i piroscafi in porto hanno rinforzato gli ormeggi e hanno tenuto le caldaie in alimento. Fortunatamente non si soo deplorati che danni leggieri alle chiatte di carbone e qualche rottura di ormeggi, causata dalla risacca violenta. Tutta la notte nella Capitaneria di porto c'è stato servizio di vigilanza e di soccorso.

La linea ferroviaria tarvisiana

ostruita da un masso

GORIZIA, 26

Questa notte, a Porticina, sul confine italo-austriaco, un masso caduto sulla linea ostruiva il passaggio ai diversi treni in transito per e dall'Austria. In seguito a ciò una macchina e un tender hanno deviato e sul posto si sono portate diverse squadre d'operai per riattivare la linea.

Il treno di lusso, che transitava durante la notte per Udine, ha dovuto fermarsi molte ore sulla linea. Dalle ferrovie austriache è stato organizzato un treno bis per il trasbordo. Il diretto 503, che arriva nella nostra città alle 11, ha avuto due ore di ritardo.

Si fa travolgere dalla corrente

e muore con il fratello che vuol salvare

TORINO, 26

Un'impressionante sciagura è avvenuta questa mattina in regione Barbaroux. Nelle acque gonfie e limacciose del Po', due fratelli, dei quali uno appena quattordicenne, hanno trovato la morte in circostanze veramente drammatiche.

Il fatto è accaduto precisamente alle 8. Le vittime sono il barcaiuolo Francesco Maronetto di Maurizio, di anni 24, e il fratello Angelo di anni 14. Il Francesco stamane doveva condurre tre barche al deposito barche degli Alberoni, e poichè il compito era particolarmente difficile, il fratello Angelo si offrì di aiutarlo. Essi partirono, ma d'un tratto l'imbarcazione, condotta dal piccolo Angelo, andava a cozzare violentemente contro qualche cosa che affiorava dall'acqua, e il ragazzo, per l'urto improvviso, perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua.

In lotta con la morte

Per quanto esperto nel nuoto, la situazione del giovanetto apparve subito disperata, e il fratello si gettò coraggiosamente nell'acqua per andarlo a soccorrere, lottando furiosamente contro la violenza del fiume. Il giovanotto riusciva ad avvicinare il fratello, che già appariva stremato di forze e ad afferrarlo per i panni, ma un gorgo afferrò i due corpi trascinandoli sotto acqua.

Il principio d'asfissia obbligò il Francesco a lasciare il fratello, ma più tardi egli tentò nuovamente di raggiungerlo. Ma questo secondo tentativo doveva essergli fatale. Non più in possesso di tutte le sue forze, data anche la violenza della corrente, già mezzo intirizzito dal freddo, la sorte del valoroso giovane era ormai segnata. Ciò nonostante egli non volle abbandonare il fratello: si accanì contro l'elemento infido, ma la corrente era talmente forte, che ogni lotta era vana. Forse Francesco Maronetto, abbandonando il suo eroico tentativo, avrebbe potuto salvarsi; ma egli non voleva abbandonare il fratello e continuò nella sua titanica impresa.

Inutile tentativo di salvataggio

Dalla riva pochi spettatori avevano assistito angosciati alla tragedia. Uno di essi, certo Carabella, amico del Maronetto, non poè resistere all'impulso generoso di aiutarlo e si gettò in acqua. In quel momento i due giovani scomparivano sotto l'acqua, ed egli, comprendendo che i suoi sforzi sarebbero stati inutili, ritornò alla riva. Alcuni barcaiuoli slegarono le loro barche e si inoltrarono nel mezzo della corrente affrontando essi stessi un grave pericolo, ma i corpi dei giovani erano ormai scomparsi del tutto e, dato l'altissimo livello dell'acqua, non fu possibile lo scandaglio del fiume.

La famiglia dei fratelli Maronetto è stata con ogni cautela avvertita della sciagura.

Case lesionate a Tolmezzo

UDINE, 26

Oggi nel pomeriggio, poco prima delle 16, veniva avvertita una sensibile scossa di terremoto della durata di pochi secondi, in senso sussultorio.

A Tolmezzo la scossa fu molto più sensibile e alcune case furono lesionate. L'orologio della piazza, per effetto della scossa, si fermò sulle 15.48.

Come è noto, Tolmezzo è un centro di movimenti sismici, che sembra siano dovuti a infiltrazioni di acqua nel sottosuolo. La scossa fu avvertita in tutta la valle del Tagliamento e produsse molto panico.

L'Ufficio meteorologico informa che la scossa principale va assegnata fra il 4.o e il 5.o grado della scala Mercalli, e che l'epicentro deve trovarsi a poche diecine di chilometri da Udine, dovendosi ritenere il fenomeno di origine locale.

Alle 16 furono avvertite due altre scosse, ma questa volta assai lievi.

Le segnalazioni

LIVORNO, 26

Il prof. Giuseppe Schiavazzi, direttore del locale Osservatorio sismografico, comunica che i suoi apparecchi, alle ore 15.17'50" di oggi hanno registrato una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il centro del movimento, che è di probabile origine appenninica, dista circa 350 km. da noi. La registrazione è durata 9'52".

FAENZA, 26

L'Osservatorio Bendandi ha registrato oggi alle 15.20 un violento terremoto vicino. La segnalazione è durata mezz'ora, con una ampiezza rilevante sulla componente est-ovest. La distanza epicentrale si calcola a 250 km. da Faenza.

Un villaggio francese inondato

Ville e campi sommersi

PARIGI, 26

Il *Temps* è informato che gravi inondazioni sono avvenute a Gruissan. Dopo alcuni giorni di vento fortissimo, il mare ha invaso il villaggio. Questa mattina all'alba gli abitanti sono stati obbligati ad abbandonare le loro case.

Numerose ville sono già sommerse e si teme molto per le viti che possono essere danneggiate dall'acqua salsa. Una simile inondazione non si verificava da 75 anni a questa parte.

Ripresa d'attività del vulcano Krakatoa

preceduta da 37 scosse di terremoto

BATAVIA, 26

Il vulcano Krakatoa è in attività da stamane. Vi sono state alcune piccole eruzioni. 37 leggere scosse di terremoto sono state avvertite nella regione.

Lo sconosciuto di Collegno

lascia Udine e ritorna a Verona

UDINE, 26

Oggi alle 13.30, lo sconosciuto di Collegno ha lasciato il sanatorio del prof. Calligaris ed è partito in automobile con la signora Canella alla volta di Verona. Sui risultati della cura che avrebbe dovuto richiamare alla mente dello sconosciuto ricordi della sua vita trascorsa, di quel periodo avvolto per lui come in una nebulosa, nulla ancora si conosce.

Le trattative per la conclusione di un trattato di commercio ceco-jugoslavo verranno iniziate secondo le ultime disposizioni nel giugno di quest'anno.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il plauso del Duce

ai calciatori vittoriosi

ROMA, 26

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale l'on. Leandro Arpinati, che gli ha dettagliatamente riferito intorno all'incontro calcistico Italia-Ungheria.

Il Primo Ministro, che aveva seguito col più vivo interessamento l'importante competizione sportiva, anche attraverso le fasi del brillante combattimento, ha espresso all'on. Arpinati il suo plauso per la perfetta organizzazione, che aveva portato alla vittoria i calcisti italiani e, in segno di compiacimento per i giovani atleti, gli ha consegnato una fotografia con dedica autografa per ciascun componente della squadra.

Calorose affermazioni d'amicizia

nei commenti ungheresi alla partita di domenica

BUDAPEST, 26

I giornali dedicano lunghi commenti alla partita di calcio Italia-Ungheria, svoltasi ieri allo Stadio nazionale di Roma. Il giornale *Aynemezedi*, nel suo articolo di commento, che è intitolato «Eja eja alalà», saluta Mussolini come amico generoso dell'Ungheria, e dice che in questo incontro non vi sono Stati nè vinti nè vincitori, dato che la vittoria dell'uno ha suscitato gioia nell'avversario. L'importanza della partita sta nel fatto che l'amicizia tra le due Nazioni è stata nuovamente documentata dinanzi a tutto il mondo.

Il giornale aggiunge che il periodo tragico della guerra mondiale, in cui i due Paesi stavano l'uno contro l'altro è passato, e gli ungheresi sono oggi amici sinceri e riconoscono l'importanza dell'Italia Fascista.

Il giornale *Uysag* dedica il suo articolo di fondo all'incontro, e scrive che la notizia della sconfitta ungherese non ha prodotto sentimento di amarezza. Gli ungheresi si felicitano per il fatto che l'Italia ha riportato nello Stadio nazionale, appena inaugurato, una vittoria. L'Italia inaugurando il suo nuovo Stadio con una importante partita internazionale, non è rimasta delusa nelle sue speranze.

L'automobilista inglese Duller

stabilisce quattro nuovi records

LONDRA, 26

Quest'oggi, sull'aerodromo di Brookland, il corridore automobilista inglese Giorgio Duller ha stabilito quattro nuovi «records» mondiali di velocità per vetture di categoria da 1100 cmc. con partenza lanciata. Questi «records» sono; 5 miglia a 156 chilometri all'ora; 5 chilometri a 156.560 chilometri all'ora; 10 miglia a 155 chilometri all'ora; 10 chilometri a 155.608 chilometri all' ora.

Gavazzi primo nella XXIII tappa

nella gara Los Angeles-New York

GRANT (Nuova Messico), 26

Peter Gavazzi di Southampton è arrivato primo al traguardo della 23.a tappa della gara podistica transcontinentale, coprendo il percorso di 30.4 «furlongs» (chilom. 49) in 3 ore 49'48". Dopo 24 minuti è arrivato secondo Arne Sominen di Detroit, il quale continua a tenere il primo posto nella classifica generale, in base al tempo impiegato. *(United Press).*

Il negro Gardner vince la XXIV tappa

della Los Angeles - New York

OLD LAGUNA, 26

Il negro Eduard Gardner ha vinto la 24.a tappa della marcia podistica Los Angeles-New York coprendo la distanza di 33.09 miglia in ore 4.41'. Gavazzi è arrivato secondo in ore 5.2'30". *(United Press).*

Anche miss Mabel Boll

voleva transvolare l'Atlantico

LONDRA, 26

Il capitano Hinchliffe, il bravo pilota inglese perito nei giorni scorsi nell'Atlantico insieme a miss MacKay, è anche oggi esaltato dalla stampa con la pubblicazione di una sua lettera.

Miss Mabel Boll, la giovane milionaria americana soprannominata la regina dei diamanti per il gran numero dei gioielli ch'essa possiede e il cui sogno è quello di essere la prima donna a transvolare l'Atlantico, ha pubblicato una lettera di Hinchliffe nella quale egli respinge un'offerta di 20 mila dollari come compenso per pilotare la miss attraverso l'Atlantico.

Avanguardisti sciatori goriziani

festeggiati a Roma

ROMA, 26

Nel pomeriggio di oggi un reparto di avanguardisti sciatori di Gorizia e di Tolmino convenuti a Roma per la cerimonia della Leva fascista si sono adunati nella palestra del Liceo Ginnasio Terenzio Mamiani, ove hanno compiuto una serie di brillanti evoluzioni alla presenza del ministro della P. I. on. Fedele.

Al termine degli esercizi il ministro ha rivolto ai giovani un breve discorso recando loro il saluto del Governo Fascista e augurandosi di poterli visitare al più presto nelle loro città natali. L'adunata si chiuse al canto di «Giovinezza» e tra entusiastici alalà al Fascismo e al Duce.

La Germania rientra nella F. I. di Hockey

PARIGI, 26

La Federazione internazionale di hockey annuncia che la Germania è rientrata a far parte della Federazione stessa.

Un neonato e 20 mila lire

consegnati a una popolana di Gallicano

LUCCA, 26

Nel paese di Gallicano si fa un gran parlare di un'avventura capitata a una donna del luogo. Giorni fa, nel pomeriggio, costei si trovava nei pressi della sua abitazione, quando un'automobile chiusa si fermava a pochi passi da lei. Nell'interno si trovavano due signore, avvolte in ricche pellicce. La donna è stata chiamata e, passando dal finestrino della macchina, le è stato consegnato un cestellino da una delle signore, che le chiese se poteva custodire il cestellino fino al loro ritorno. La donna acconsentì e la macchina riprese la sua corsa, scomparendo.

La donna ebbe la curiosità di vedere che cosa contenesse il cesto e, sollevato il drappo che lo copriva, con grande sorpresa vi trovò una creatura di pochi giorni, avvolta in fasce. Nel cestino era anche una busta chiusa: apertala, la donna trovò ch'essa conteneva 20.000 lire e una lettera del seguente tenore: «Abbiate cura di questa bambina e, quando sarà grande,, avviatela a una professione». Nell'interno del cestino vi era pure un ricco corredo.

I carabinieri, ai quali la cosa è stata denunziata, stanno facendo delle indagini per identificare l'auto misteriosa, della quale però nessuno ha veduto il numero.

Cortesia jugoslava

verso turisti ungheresi

LUSSINGRANDE, 26

Si ha notizia d'un piccolo incidente toccato al piroscafo «Moschiena» in uno dei suoi ultimi viaggi nel Quarnerolo. Il piroscafo era partito da Fiume, diretto a Lussingrande. Ma il tempaccio orribile e il mare quanto mai tempestoso, lo costrinsero a poggiare nel porto jugoslavo di Arbe.

Una comitiva di forestieri, provenienti sembra dall'Ungheria, e composta di tre signore e di un signore, data la difficoltà di poter pernottare a bordo, perchè il «Moschiena» non dispone degli allestimenti relativi, tentò di scendere a terra per passare la notte in qualche albergo di Arbe. Ma le autorità portuali jugoslave, con pretesti capziosi, non vollero a nessun costo dare il permesso ai forestieri che, si può comprendere in quale stato d'animo, dovettero ritornare a bordo, a trascorrere una nottata davvero brutta. La scortesia jugoslava, conosciuta qui, è stata unanimemente deplorata.

Tre milioni di gioielli rubati

in un albergo di Montecarlo

PARIGI, 26

Si ha da Nizza che nella giornata di sabato, un cofano contenente più di tre milioni di gioielli è scomparso in uno dei grandi hotels di Montecarlo. La proprietaria dei gioielli, la signora Di Bittencourt, rientrando verso le 21 di sabato sera nella sua camera, constatava la scomparsa del cofano che ella stessa aveva rinchiuso in una valigia. Il furto era stato commesso tra le 16 e le 18. Immediatamente dato l'allarme, la polizia ha disposto per le opportune indagini.

Questa sera, in un'altra camera dell'albergo, si è potuto finalmente rinvenire il cofano, ma completamente vuoto. La polizia crede di essere sulle traccie dei ladri.

L'assassino di un'eroina

condannato all'ergastolo dal Tribunale speciale di Tripoli

TRIPOLI, 26

Dopo una lunga serie di udienze si è chiuso al Tribunale speciale presieduto dal console della M. V. F. Lorenzo Bardi, comandante della prima Legione libica, il processo contro tre indigeni accusati, oltre che di ostentata ribellione all'Italia nel periodo che va dal 1915 al 1922, anche di essere il primo l'autore della barbara uccisione di donna Maria Brighenti, medaglia d'oro, moglie del prode maggiore Costantino Brighenti, l'eroe di Beni-Ulid; Maria Brighenti, che nelle epiche giornate del 1915 svolse la più coraggiosa attività nell'incuorare i combattenti, nell'assistere i feriti, nel soccorrere i caduti, rimase ella stessa ferita il 18 giugno di quell'anno. Mentre faticosamente si trascinava nella marcia, fu uccisa a bruciapelo, da un colpo di fucile. Il corpo dell'eroica donna fu quindi spogliato e seviziato dai turpi assassini.

Il processo, che ha assai appassionato l'opinione pubblica, è terminato con la condanna dei tre indigeni. Dopo che il Tribunale ebbe ascoltato numerosi testimoni e dopo che con rigorosa requisitoria l'avv. militare colonnello Scordato ebbe dimostrata la piena colpevolezza dei tre accusati, Nasser Ben Hag Brahim, autore del misfatto, è stato condannato all'ergastolo, Saiak ben Ramadan, a venti anni di lavori forzati, e Saad ben Hag Brahim a 5 anni.

Spara sull'amante che vuole abbandonarla

e si fa saltare le cervella

GENOVA, 26

Una fulminea tragedia si è svolta in un appartamento di via Nino Bixio, ove da alcuni giorni avevano preso alloggio in una camera ammobiliata, il giovane Gino Brizzi, di 25 anni, da Siena, e una giovane donna, che il Brizzi dichiarò essere sua moglie.

Ieri mattina dalla stanza occupata dai due provenivano due secche detonazioni. La padrona di casa, dopo aver inutilmente bussato alla porta, entrò nella stanza ove rinvenne il Brizzi pallidissimo, che perdeva sangue da una ferita alla tempia. Sul letto la giovane aveva una ferita d'arma da fuoco alla tempia sinistra, ed era già morta.

Il Brizzi, trasportato all'ospedale, ha potuto dichiarare di aver contratto relazioni amorose con la trentenne Noemi Annoni, relazioni ch'egli aveva deciso di troncare. L'altra notte, dopo una lunga disputa, la giovane, che aveva invano pregato l'amico di desistere dal suo proposito, esasperata, aveva impugnato una rivoltella e aveva sparato un colpo contro il Brizzi, rivolgendo quindi l'arma contro sè stessa e uccidendosi. Le autorità indagano sulla veridicità del racconto del ferito.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: L'Europa centrale e il Mediterraneo si mantengono in regime di bassa pressione con minimo sulla Corsica. La pressione si eleva sensibilmente a sud-ovest dell'Europa.

Probabilità: La persistenza della cassa pressione sul Mediterraneo mantiene il tempo piovoso sull'Italia. Il cielo sarà coperto, con pioggie ancora abbondanti sull'Italia superiore; nuvoloso a intervalli, con precipitazioni meno intense, sull'Italia inferiore. I venti spireranno moderati orientali sull'Italia continentale, più forti intorno sud con raffiche peninsulari tirreniche. La temperatura sarà stazionaria con tendenza ad aumentare. Mare agitato o molto agitato sull'alto e medio Tirreno, agitato altrove. Coste libiche, venti moderati tra sud e ponente. Cielo vario.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Gli allievi e le allieve del Corso di Taglio per Signora, tenutosi testè alle Piccole Industrie, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il professore di Taglio, sig.

GIUSEPPE COLARIK

per aver svolto in forma chiara e brillante in un numero limitato di lezioni il programma stabilito, basato su un suo nuovo metodo di taglio praticamente perfetto.

Ringraziano il sig. Gallone, presidente della Comunità artigiana dei sarti, e la Direzione delle Piccole Industrie, per il loro interessamento.

CRONACA DELLA CITTÀ

La soddisfazione del Duce

Il Duce ha inviato al nostro Segretario federale, ing. Cobolli-Gigli, il seguente telegramma:

«Ricevo vostro rapporto su grande giornata del Fascismo triestino. Trieste ha scattato e ha ancora una volta mostrato la sua tersa, potente, indistruttibile anima. Vi elogio altamente. Trasmettete mio elogio e mio saluto tutte camicie nere. A noi.

MUSSOLINI.»

Non è nello stile del Duce di compiere atti di pura formalità ufficiale. Il telegramma che egli ha inviato al nostro Segretario federale è uno spontaneo documento di soddisfazione, che, mentre premia il valore e la fede di un uomo, il quale ha lavorato con onesta e sicura intelligenza per il Fascismo, si estende a tutta Trieste, che con la prova di disciplina e di entusiasmo data nella giornata di domenica, s'è mostrata degna di rinverdire nel grande Capo l'antico amore per lei.

Nella volontà del Duce il Fascismo è preparazione, disciplina, fervore di opere. Anche nei giorni grigi della crisi del suo Fascio, Trieste non aspirava che a raggiungere la situazione ieri finalmente convalidata con uno schieramento di forze, di cuori, di giovinezza e di tradizioni, di volontà e di potenza che altre città d'Italia (lo affermiamo con legittimo orgoglio) potranno uguagliare, non superare.

Dobbiamo esprimere il nostro schietto compiacimento per l'attestazione di benemerenza che il Duce ha voluto dare all'ing. Cobolli-Gigli. Degno della forte razza istriana da cui discende e della esemplare educazione paterna, parla di lui il migliore istinto del nostro buon popolo. Semplicità di vita, amore al lavoro, chiarezza di vedute, fermezza di carattere temprato da una grande bontà: ecco le doti che tutti gli riconoscono dopo un anno di proficua fatica. Con lui il Direttorio — del quale fanno parte i rappresentanti di quell'aristocrazia triestina che si è guadagnata i suoi titoli nel sacrificio della guerra — ha compiuto opera di armonica collaborazione, accompagnando ogni atto con quel senso di praticità che è il migliore indirizzo spirituale di Trieste.

Coronata con epilogo tanto luminoso la storica giornata del 25, torniamo ora tutti al lavoro, non dimenticando il saggio ammaestramento che abbiamo potuto trarne: chè dal rinato calore sentimentale della stupenda ora vissuta nell'arengo fascista, ognuno ha compreso come certi premi non possano altrimenti venire, se non dalla operosità silenziosa e dalla fede.

Il gagliardetto delle Giovani Italiane

alla cella di Oberdan

La cerimonia svoltasi domenica nel giardinetto in piazza Vittorio Veneto, alla presenza di S. E. Augusto Turati, riuscì certamente una delle più simpatiche e suggestive della giornata. Lo splendido labaro, dono di un gruppo di gentili signore era dedicato al neo costituito gruppo delle Giovani italiane, di cui è delegata la signora Ida De Vecchi e non delle Piccole italiane, come erroneamente fu detto, le quali posseggono il loro labaro già da un anno. La solerte ed attiva signora De Vecchi, in breve volger di tempo, con la sua passione ed il suo fervore patriottico seppe organizzare questo numeroso ed importante gruppo, che già all'inizio conta oltre 600 inscritte, tutte frequentanti le scuole medie.

Compiuto il rito, la gaia schiera s'incamminò col gagliardetto in testa, verso la cella di Guglielmo Oberdan per fare atto di omaggio alla sua memoria e deporre una corona d'alloro sul luogo del suo supplizio.

E' lì, su quel terreno sacro, la signora De Vecchi disse con voce commossa:

«Giovani italiane: In questo luogo sacro a tutti gli italiani puri di anima, di cuore e di fede, un triste giorno, il malvagio furore austriaco, eresse la forca e col vile capestro, strozzò nella gola del martire sublime, Guglielmo Oberdan, il fatidico grido — che era affermazione della sua fede ardente, che era appello disperato alla Grande Madre Italia, non per lui, che si offriva olocausto sublime, con gioia, ma per tutti coloro che da troppo tempo subivano l'oltraggio dell'odiato impero d'Absburgo: — Viva l'Italia! E' stato il suo grido ultimo, Giovani italiane; E' il grido che deve echeggiare perennemente nell'anima nostra come un ammonimento sacro, come intangibile dogma di una santa dottrina. Grido che insegna amore ardente per la nostra Patria gloriosa, la quale, per giungere alla presente era di grandezza, dovè piegare così spesso in gramaglie davanti alle fosse insanguinate dei suoi figli migliori.

Sacra e venerata memoria di Guglielmo Oberdan, quanti martiri ancora davanti al capestro infame, hanno ripetuto il tuo grido santo! Ma dalle fosse insanguinate è scaturita la fulgida luce che ha insegnato all'Italia e agli italiani la sicura via.

Giovani italiane; Madri di domani! Inchinate il vostro vessillo davanti a questo recinto sacro e dite con me nell'anima vostra: Guglielmo Oberdan, il tuo sacrificio non è stato vano. La fiorente gioventù italiana giunta, con prodigi di eroismo, davanti ai confini sacri, vi sosta compatta per difendere i suoi vivi, per difendere i suoi morti. Guglielmo Oberdan, i nostri figli che continueremo qui a temprare la loro anima, apprenderanno da noi il magnifico grido della tua fede che insegnerà loro a difendere e a perpetuare nel tempo le tradizioni, i ricordi e le gesta eroiche della nostra razza, che insegnerà loro il sicuro cammino verso altri eroismi, verso altre vittorie, verso altre redenzioni».

Un telegramma dell'O. N. Balilla

all'on. Renato Ricci

In occasione della Leva fascista la presidenza provinciale dell'O. N. B. ha inviato all'on. Renato Ricci il seguente telegramma:

«Trieste per i Balilla e gli Avanguardisti ha vissuto momenti commozione entusiastica, 509 reclute con giuramento cosciente, presenza S. E. Turati, pronti a tutto cenni del Duce. Saluti fascisti. — F.to: Lussi.»

Gli ufficiali degli Avanguardisti e dei Balilla

dall'ing. Cobolli-Gigli

Oggi alle 17.30 sono convocati nella sede del comando in via G. d'Annunzio 1, II tutti i comandanti di coorte e gli istruttori Balilla della Legione «Ugo Polonio» per recarsi riuniti dal Segretario federale del Partito ing. Cobolli-Gigli, alle 18.

Le associazioni cattoliche di Capodistria

sciolte dalla Questura di Pola

Abbiamo da Capodistria, 26:

(z.) Con odierno provvedimento ministeriale, la Questura di Pola, per tramite del locale commissario di p. s., ha disposto che le cosiddette associazioni cattoliche di Capodistria, maschili e femminili, di noto e indubbio colore antifascista, vengano sciolte.

Il provvedimento è stato nel pomeriggio di ieri comunicato ai dirigenti le istituzioni predette, con la diffida a chiudere i locali di riunione.

Il provvedimento preso dalla Questura di Pola corrisponde ad una antica aspirazione dei fascisti e di tutti i patrioti istriani, i quali giustamente non sapevano come spiegarsi la longanimità usata verso elementi per i quali il sentimento religioso serviva soltanto di pretesto a continuare la politica del passato. La religione, infatti, è fuori causa. Anzi, abbiamo ragione di ritenere che col provvedimento adottato, la religione se ne avvantaggerà, in quanto vengono tolti definitivamente i motivi di una irrequietezza che dava spesso luogo ad equivoci spiacevoli.

In fondo il provvedimento della Questura di Pola è nello stesso stile dei provvedimenti addottati alcuni anni or sono in altre provincie, dove il Partito popolare svolgeva opera antifascista ed antipatriottica. Si tratta dunque di una soluzione ritardataria, che avrà la virtù di risanare una situazione sopra tutto nell'interesse dell'alto ministero spirituale della Chiesa.

Il vicepodestà dott. Grego

al Sindacato fascista medici

Il segretario provinciale del Sindacato fascista medici, dott. Lang, ha ricevuto dal vicepodestà dott. Grego, in risposta al suo telegramma, la seguente lettera:

«Caro dott. Lang, mi riesce gradito di porgerti i sensi della gratitudine più viva per l'affettuoso assenso dimostratomi con le tue care e lusinghiere espressioni, nell'occasione della mia nomina a vicepodestà di Trieste. Con cordiali saluti, dott. Grego».

Anche il segretario nazionale del Sindacato medici, dott. Toniatti, ha inviato al vicepodestà un telegramma di plauso.

La morte del dott. de Giaxa. Il Comune di Trieste ebbe ieri, da Venezia, notizia telegrafica della morte, colà avvenuta in tardissima età, del prof. dott. Vincenzo de Giaxa, triestino, già benemerito protofisico della città e illustre igienista. Sul feretro dell'estinto concittadino, che onorò Trieste e la scienza per lunghi anni, quale docente all'Università di Napoli, il Comune di Trieste deporrà una ghirlanda con nastro e dedica. Il vicepodestà avv. Cuzzi ha pregato il podestà di Venezia di far pervenire alle nipoti superstiti del defunto concittadino le condoglianze più vive del Comune di Trieste. La notizia della morte del dott. de Giaxa sarà appresa con vivo rammarico da quanti a Trieste ricordano la dotta e simpatica figura dello scomparso. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Funerali. A Servola, in forma solenne, si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali di Ignazio Demarchi. Dalla casa dell'estinto, il feretro fu accompagnato dapprima nella chiesa del sobborgo, poi al Camposanto di S. Anna. Preceduto da portatori delle ghirlande, il feretro fu seguito da un corteo di estimatori dell'estinto. Tra i più stretti parenti c'erano anche l'on. Banelli e il gr. uff. Banelli. Fra le autorità che presero parte ai funerali si notavano S. E. il Prefetto e il segretario federale ing. Cobolli-Gigli. Il dott. Petronio, in rappresentanza del Municipio; il cav. Cesareo, vicepresidente della Federazione fascista dei commercianti; il cap. Lupetina; il cap. Manincor; il comm. Jasbitz; il cav. Guattacini; il cap. Gessi; il cav. Ballis; il cap. Viezzoli; il cav. Fragiacomo e molti altri, rappresentanti di vari enti e associazioni.

Il corteo passò tra due ali di popolo; i fanali delle vie principali di Servola erano accesi e abbrunati.

Rinnovazione licenze annuali per le barche da diporto e traffico. Il comandante del porto rammenta ai possessori di barche munite di licenza, che col 31 corr. scade il termine per il pagamento del diritto stabilito dall'art. 34 della legge 25 luglio 1896, N. 318, trascorso il quale verrà provveduto al sequestro delle barche e delle relative licenze. Ricorda ancora che, in base all'articolo 900 del Regolamento per l'applicazione del Codice per la marina mercantile, ogni battello o galleggiante esente dall'obbligo dell'atto di nazionalità deve portare a destra da prora ed a sinistra da poppa, il numero d'inscrizione che risulta sulla relativa licenza.

Concorso magistrale a Trento. Il Podestà del Comune di Trento ha bandito un concorso per titoli ed esami a sei posti di maestra in soprannumero nelle scuole elementari pubbliche amministrate dal Comune stesso. Il concorso si svolgerà a Trento nei giorni che saranno a suo tempo indicati. Esso è riservato esclusivamente alle maestre. Alle vincitrici del concorso che saranno nominate, sarà corrisposto lo stipendio legale previsto per i maestri straordinari (stipendio, supplemento di servizio attivo e caroviveri). Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da lire 2, devono essere presentate o fatte pervenire alla segreteria del Comune di Trento non più tardi delle 18 del 30 aprile, e corredate da documenti.

Sulla Tomba dei Caduti

Un concorso ristretto per il monumento

Si è molto parlato negli ultimi due anni del grande monumento ai Caduti, affidato ad Attilio Selva, che deve sorgere in vista della città, sul Colle di San Giusto: ma altrettanto si è fatto silenzio sul monumento più modesto sì, ma uguale ad esso nella profondità del sentimento pietoso, che è dovere cittadino inalzare sulla cripta dei Caduti nella Necropoli di Sant'Anna.

I lettori certamente ricordano che a quel posto, in origine, era destinata l'opera del Selva. Poi le Madri e le Vedove dei Caduti invocarono che esso avesse a sorgere nel cuore della città, e la popolazione fu con loro, e il Comune consentì al giusto desiderio. Ma con ciò la cripta dei Caduti, nella Necropoli di Sant'Anna, rimaneva troppo umilmente onorata e appena designata agli sguardi dalla sua aiuola di fiori: ed era indispensabile che vi si mettesse un segno di maggior dignità e di più visibile consacrazione.

A ciò sta provvedendo il Comune: e noi plaudiamo con entusiasmo alla sua deliberazione di attuare al più presto anche quest'opera che è debito di coscienza della città e che nessuno meglio del Comune era chiamato ad assumersi, impersonando l'anima di tutti i cittadini.

In data del 24 corr., il vice-podestà avv. Cuzzi emanava le norme di un concorso ristretto, aperto fra sei artisti triestini, tutti ex combattenti. Essi sono l'architetto Ciro Lettich, il pittore cav. Pietro Lucano, l'arch. Giuseppe Lucatelli, l'arch. Umberto Nordio, l'arch. Aldo Paladini e l'arch. Carlo Polli.

Le spese per l'opera progettata, comprese eventuali opere di fondazione e di spostamento della cripta, non devono superare l'importo di 130.000 lire. L'autore del progetto premiato sarà anche chiamato all'esecuzione del suo lavoro, escluso ogni altro sorpasso di spesa. I concorrenti che non rappresentano una propria ditta costruttrice, dovranno designare la ditta costruttrice, con sede a Trieste, alla quale intendono affidata l'esecuzione.

I progetti, contrassegnati da motto e accompagnati da breve relazione e da dettagliato fabbisogno, saranno da consegnarsi entro il mezzodì del 15 giugno 1928 alla Segreteria comunale.

I progetti dovranno essere presentati in scala 1:5, e comprenderanno almeno una pianta, uno spaccato, i prospetti, e una veduta prospettiva. Per i dettagli vale come minimo la scala 1:10. Sul monumento dovranno essere incisi i nomi dei Caduti.

A ogni concorrente che si presenterà nelle condizioni richieste sarà versato, a titolo di rimborso di spese, un importo di lire 1500, restando i progetti proprietà del Comune. Il vincitore dovrà consegnare l'opera compiuta entro sei mesi.

La Giuria procederà immediatamente alla scelta, e sarà composta, sotto la presidenza del Podestà o del vice-podestà, dai signori comm. Silvio Benco, arch. cav. uff. Arduino Berlam, ing. cav. uff. Marco de Parente, pittore Edgardo Sambo e dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale o d'un suo sostituto. In caso d'impedimento d'uno dei componenti, il Podestà avrà facoltà di sostituirlo con altra persona.

Questi i punti d'interesse più generale delle norme di concorso, che verranno comunicate ai concorrenti e ai membri della Giuria.

Pubblicazione di decreti riguardanti l'istruzione elementare. La *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 1928 ha pubblicato le seguenti disposizioni riguardanti l'istruzione elementare: a) la legge 19 febbraio 1928 N. 395: «Conversione in legge del R. Decreto 7 aprile 1927, N. 641, contenente disposizioni per la nomina dei direttori didattici centrali e comunali nei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari e la dispensa dal servizio dei maestri elementari»; b) la legge 23 febbraio 1928, N. 393: «Conversione in legge del R. Decreto-legge 16 giugno 1927, N. 1231, concernente la creazione in Roma dell'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale Rosa Maltoni Mussolini».

L'assemblea dell'Associazione medica. Venerdì ebbe luogo l'annunciata seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Il prof. Ettore Cristiani, direttore dell'Istituto d'igiene presso l'Università di Ginevra, svolse una dotta e interessante conferenza sulla «Fluorosi e cachessia fluorica», illustrandola con numerose proiezioni.

La Ferriera di Servola

nel quadro della nostra attività economica

Al quadro delle forze economiche dell'emporio, che abbiamo pubblicato nel numero di domenica, dobbiamo aggiungere il complesso di attività — davvero imponente — che si raccoglie intorno alla Società Alti Forni e Acciaierie della Venezia Giulia. I dati sintetici, raccolti nei vari quadri pubblicati in detta pagina, tenevano del resto conto delle attività e del personale impiegato nelle Acciaierie, che nella vita dell'emporio hanno importanza davvero determinante.

La nostra pagina si riferiva più specialmente alla situazione dei cantieri e alle società di navigazione, situazione che corrisponde a un particolare aspetto attuale della vita economica italiana.

Lo Stabilimento di Servola costituisce un fattore preponderante nei traffici triestini al punto che, se dalle cifre esposte nel prospetto in calce alla terza pagina suddetta, si togliesse il traffico di Servola, Trieste, dal secondo posto che occupa fra i principali porti d'Italia, passerebbe immediatamente al quinto, cioè dopo Livorno.

Ed ecco alcune cifre:

Merce arrivata a Servola nello scorso anno:	Tonn.
Carbone fossile e minerali	360.462
Calcare	47.090
Materiali diversi	20.310
Merce partita da Servola nello scorso anno:	
Ghisa	91.000
Carbone coke e fossile	14.207
Prodotti diversi	10.420
Assieme tonn.	543.489

e ciò marciando con un solo altoforno; con due altiforni il traffico oltrepasserebbe il milione di tonnellate.

Per illustrare il movimento ottenuto nel 1927 valgano le seguenti cifre:

Vapori arrivati a Servola carichi	152
Vapori partiti da Servola carichi	55
Assieme	207
Velieri arrivati carichi	171
Velieri ripartiti carichi	39
Assieme	210
Barconi e chiatte arrivati carichi	52
Barconi e chiatte ripartiti carichi	24
Assieme	76

Il movimento ferroviario poi è riassunto nelle seguenti cifre:

Vagoni arrivati carichi	4027
Vagoni partiti carichi	5879
Assieme	9906

Bastano queste cifre a dare giusto rilievo alla grande attività della Ferriera di Servola e all'importanza della sua partecipazione allo schieramento della potenza economica del nostro emporio.

La squadra italiana di scherma

festeggiata al Savoia

L'altra sera giunse a Trieste la squadra olimpionica di scherma, che parteciperà il 28 corr., a Budapest, ai grandi incontri di sciabola. La squadra è composta degli olimpionici: Puliti, i due fratelli Anselmi, Bini, Marsi, Pignatti, Ailema e Carniel.

In onore dei valorosi schermitori, la Società di Scherma e la Società Ginnastica hanno offerto una colazione ieri alle 13, all'Hotel Savoia. La Società di Scherma era rappresentata dal suo vicepresidente sig. Giorgio Liebmann; la Società Ginnastica dal dott. Silvio Mohr.

Intervennero alla colazione i maestri d'armi cav. uff. Guido Gianese e cav. Tagliapietra, il dott. de Nordis, il dott. Artelli, Grioni, Cosher, Nazor, Suppancich e molti altri.

Il sig. Liebmann porse agli olimpionici un saluto e un augurio e il dott. Mohr offerse loro un volumetto di Silvio Benco, illustrante la gloriosa attività più che cinquantenaria della Società Ginnastica Triestina. Il cav. Oreste Puliti rispose ringraziando a nome degli schermitori olimpionici.

Ieri sera alle 20 la squadra partì per Budapest.

Un ricco corredo esposto alle Industrie Femminili. Le amiche delle Industrie Femminili Italiane e tutte coloro che seguono con vivo interesse il continuo progredire di questa umanitaria istituzione, sono invitate ad esaminare un ricco corredo esposto nella sede sociale di piazza della Borsa 9.

Altri cognomi ridotti

in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per le seguenti riduzioni di cognomi in forma italiana:

Andretich Angela in Andretti, Andretich Antonio in Andretti, Andretich Corrado in Andretti, Andrettich Riccardo, Antoncich Arturo in Antonini, Antonsich Giuseppe in Antonini, Arbanassich Livio in Arbanassi.

Bach Umberto in Bachi, Badessich Alfredo, in Badessi, Balisch Elena in Ballis, Balisch Francesco in Ballis, Ballisch Giulio in Ballis, Balisch Ruggero in Ballis, Barbich Pietro in Barbo, Barbich Giuseppe in Barbo, Barbich Sebastiano in Barbo, Bassich Nicolò in Bassi, Batic Giuseppe in Batti, Battig Giovanni in Batti, Bencich Pietro in Bencini, Bisiach Carlo in Bissi, Bisiach Emilio in Bissi, Bisiach Rodolfo in Bisiani, Bonacich Nicolò in Bonacci, Bozzer Argeo in Bozzi, Bozzer Giulio in Bozzi, Braicovich Vittorio in Braico, Bsirschke Antonio di Antonio in Breschi, Bsirschke Antonio fu Antonio in Breschi, Bsirschke Bruno in Breschi, Bsirschke Maria in Breschi, Bulaich Guido in Bullani, Burich Martino in Burri, Burulich Abdone in Borelli.

Caffau Bruno in Caffieri, Carboncich Romano in Carboncini, Cehovin Giovanni in Cecovini, Cernko Mario in Cernico, Clupacech Rodolfo in Pace, Cognitz Norberto in Cognito, Cosciancich Guido in Cosciani.

Dierlmaier Livio in Dimario, Domancich Marino in Domanini, Dworzak Vittorio in Dorsa.

Ficko Francesco in Fisco, Florjancic Giovanni in Floriani, Freiberger Oscar in Friberti, Fuchs Giovanni in Volpi.

Gardevich Antonio in Gardeni, Gardevich Gisella in Gardeni, Gargurevich Maria in Gregorini, Gergich Giuseppe in Gregori, German Giovanni in Germano, Gerolimich Antonio in Gerolimi, Ghersettic Fabio in Grisetti, Godnic Enrico in Godini, Graberg Eugenio in Monti.

Helmecke Augusto in Elmi, Helmecke Guglielmo in Elmi, Helzenhuber Mario in Uberti, Hildwein Raoul in Ilvani, Hirn Giuseppe in Irneri, Hirn Iolanda in Irneri, Hirn Ugo in Irneri, Hocevar Eugenio in Coceani.

Iaman Giovanni in Giamani, Ierovschek Ermanno in Lerossi, Jerovschek Oscarre in Lerossi, Intihar Francesco in Inticari, Iurjeviz Federico in Giorgini, Iuvancich Giuseppe in Giannini, Ivancich Eugenio in Degiovanni.

Kalin Vittoria in Calini, Kervisar Luigi in Chervisari, Kleinhans Arimondi in Gianpiccolo, Klinc Luigi di Luigi in Colini, Klinc Luigi fu Francesco in Colini, Knez Luigi in Duca, Koch Giusto in Cocci, Koch Mario in Cocci, Kocjan Matteo in Cozziani, Kolb Adolfo in Colbi, Kolb Antonio in Colbi, Kolibal Stefano in Coliba, Kosic Giuseppe in Cosini, Krainz Francesco in Carnielli, Kuret Adriano in Curetti.

Lovrovich Pietro in Lorini, Luft Giuseppe in Larria, Lussich Ettore in Lussi.

Marincic Liberato in Marini, Marinsic Luigia in Mari, Marz Luigi in Marzi, Marz Mario in Marzi, Marz Ruggero in Marzi, Mihalich Rodolfo in Michelini, Michelcich Carlo in Micheli, Miklavic Angelica in Nicolini, Mljak Ignazio in Milazzi, Mohr Alfredo Angelo in Moro, Mosettig Antonio in Mosetti, Mozetic Francesca in Mosetti.

Natlacen Giovanni in Natali, Nicolaucich Antonio in Nicolini, Nitsche Carlo in Nice.

Pahor Giuseppe in Pacco, Pamich Giuseppe in Pamici, Paoletich Vittorio in Paoletti, Payerl Giuseppe in Paglieri, Peherstorfer Vittorio in Villanera, Perak Rodolfo in Peratti, Pfenghansl Francesco in Feganzelli, Picinich Giovanni in Piccini, Poccecai Mario in Poggio, Polatschek Adolfo in Polazzi, Poliak Silvio in Poglia, Pozhkaj Carlo in Poggi, Probst Luciano in Prevosti, Ptacek Giovanni in Taci.

Renaldy Maria in Renaldi, Repich Carlo in Reppi, Repich Luigi in Repini, Repich Mariuccia in Repini, Retzbach Carlo in Rivi, Radovnicovich Antonio in Redoni, Radovnicovich Pasquale in Redoni, Redovnicovich Francesco in Redoni, Redovnicovich Antonio in Redoni, Romanyszyn Teofilo in Romani, Russ Leopoldo in Russo.

Salesiak Rodolfo in Salesia, Schiberna Pietro in Siberna, Schiberna Romano in Siberna, Schorn Ramiro in Sorini, Schorn Renato in Sorini, Schott Adolfo in Scotti, Schott Ersilia in Scotti, Schott Giona in Scotti, Sedmak Silvano in Semani, Segnanovich Bruno in Segnani, Segnanovich Carlo in Segnani, Segnanovich Emilio in Segnani, Segnanovich Ugo fu Giuseppe in Segnani, Segnanovich Ugo di Ugo in Segnani, Simsig Giuseppe in Semini, Sivitz Antonio in Sivini, Skerbec Luigi in Scherbini, Slaucich Giovanni in Sauli, Soldatich ved. Anna Maria in Soldati, Soldatich Antonio Paolo in Soldati, Soldatich Elisa in Soldati, Stibel Carlo in Stibelli, Sulentich Giorgio in Sulenti, Suppan Aldo in Suppani, Suppan Marino in Suppani, Suppan Renato in Suppani, Suppicich Carlo in Suppini, Suppicich Eleonora in Suppini, Suppicich Evaristo in Suppini, Suppicich Francesco Saverio in Suppini, Suppicich Pietro in Suppini.

Taft Giuseppe in Taffini, Tomasich Giovanni in Tomasi, Tomasincig Marcello, in Tomasini, Trobez Gustavo in Trobelli.

Umek Rodolfo in Umelli, Urschitz Bruno in Ursis.

Valentincic Pietro in Valentini, Varivodich Antonietta in Varini, Vodopivez Antonio in Bevilacqua.

Wald Martino in Bosco, Weber Mario in Tessitore.

Zacevich Giuseppe in Zacci, Zaidler Giuseppe in Zadelli, Zencovich Virgilio in Zenoni, Ziderich Giuseppe in Zideri, Zoch Pietro in Zocchi.

Battistig Nora in Battisti, Battistig Giuseppe in Battisti, Bernich Riccardo in Berni, Bonacich Giovanni in Bonacci.

Per il concorso fotografico dell'Alpina

La Commissione fotografica dell'Alpina avverte i concorrenti che i lavori dovranno esser consegnati alla segreteria sociale (Riva 3 Novembre 1, III) entro il 10 aprile. Come già annunziato, fanno parte del concorso le seguenti categorie: fotografie di alta montagna, del paesaggio di montagna, delle Alpi Giulie e dei ricoveri sociali, fotografie del paesaggio invernale e degli sports della neve, l'eterno femminino in montagna, fotografie dell'Istria, fotografie di grotte, con speciali premi della commissione grotte, e stereoscopie e diapositive riguardanti soggetti delle suddette categorie.

Una conferenza su «Roma» all'Associazione magistrale. Le conferenze per i partecipanti al pellegrinaggio magistrale a Roma, organizzate dall'A. N. I. F., avranno inizio domani alle 20 nella sede sociale. Oratore, il direttore didattico cav. Attilio Morsani che nella prima conferenza illustrerà il Palatino. Venerdì il conferenziere parlerà del Foro. In tutte due le lezioni egli darà i cenni storici ed archeologici necessari a meglio intendere la grandezza dei due monumenti e suffragherà la parola con opportune proiezioni luminose.

«La Polonia risorta» all'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, l'egregio dott. G. B. Scarpa, segretario dell'U. P. di Venezia, terrà la prima conferenza su «La Polonia risorta». In essa il valente oratore esporrà le sue recenti impressioni d'un viaggio attraverso la giovane Repubblica e mostrerà una bella serie di originali vedute.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Si rammenta ai soci che domani si terrà, come già annunciato, l'assemblea generale. L'adunanza avrà luogo nell'aula del Museo di Storia Naturale, alle 19.

Il primato dei cantieri giuliani

riaffermato dal successo del "Conte Grande„

Ci telefonano da Roma, 26:

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Il 3 aprile il «Conte Grande» inizierà il suo viaggio inaugurale da Genova per Napoli, Gibilterra e New York. Il «Conte Grande» è la nave più veloce della Marina mercantile italiana. Questo risultato ottenuto dai cantieri italiani ha un notevole valore, poichè navi quasi gemelle, costruite da cantieri esteri, hanno mantenuto una velocità alquanto inferiore. Quando il Lloyd Sabaudo decise di costruire il «Conte Grande» in Italia, la stampa tecnica inglese, e particolarmente la *Syren and Shipping Illustrated*, credettero opportuno insistere sul fatto che il Lloyd Sabaudo mai avrebbe potuto avere navi così perfette e veloci come quelle costruite in Inghilterra. Il marchese De La Penne, consigliere direttore del Lloyd Sabaudo, rispose a suo tempo alle insinuazioni inglesi.

Ora i fatti e non le parole confermano appieno la smentita del marchese De La Penne. I risultati ottenuti dai cantieri giuliani confermano che ormai la Marina mercantile italiana si è emancipata da ogni dipendenza dall'estero, anche per gli apparati motori, ciò che ha una particolare importanza, ora che la Navigazione Generale Italiana sta studiando la possibilità di costruire due navi di 45.000 tonnellate e che il Lloyd Sabaudo si appresta ad aggiungere uno o due «Conti» al brillante quartetto che reca sui mari i segni tangibili della potenza marittima italiana.

L'assemblea generale

delle Officine Elettriche dell'Isonzo

Nella sede sociale a Trieste, si è tenuta ieri l'assemblea generale delle Officine elettriche dell'Isonzo, sotto la presidenza del conte comm. Vittore Vittorelli. Erano presenti 17 azionisti rappresentanti 94.185 azioni sulle 100.000 costituenti il capitale sociale.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio 1927, che chiude con un utile di lire 697.487.86, il quale dopo eseguiti i prelevamenti statutari, consente la ripartizione di un dividendo del 5 per cento e cioè di lire 6 per ciascuna azione di lire 120. Il corrispondente dividendo dell'anno 1926 era stato di lire 7.20 pari al 6 per cento. La diminuzione del dividendo è dovuta a scarsità d'acqua nelle centrali idroelettriche.

Si riconfermarono in carica i sindaci.

Banca d'America e d'Italia

Società Anonima con Sede in Roma
Capitale Lire 200.000.000

Il giorno 25 marzo, sotto la Presidenza di S. E. Vittorio Scialoja, si è riunita in Roma l'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca d'America e d'Italia con l'intervento di numerosi Soci in rappresentanza di ben 1.646.493 Azioni per un capitale di Lire 164.649.300.

L'On. Grand'Uff. Davide Mele, Vice Presidente del Consiglio, ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale, dopo la commemorazione del Gr. Uff. Avvocato Giulio de Cesare, Sindaco della Banca, immaturamente spentosi, ricorda gli avvenimenti di carattere finanziario e la serie degli opportuni provvedimenti del Governo Nazionale, culminanti nella stabilizzazione monetaria, e passa in rassegna tutta l'opera svolta dall'Istituto nell'anno 1927.

La relazione espone come la Banca, perseverando nel programma che la tiene lontana dalle immobilizzazioni, ha mantenuto e migliorato ancora la propria liquidità, ha rigidamente vagliato le assunzioni dei rischi, ha perfezionato l'organizzazione delle sue Filiali, ne ha esteso misuratamente il numero e si è trovata preparata e pronta ad appoggiare ed assistere, senza prendervi diretta parte, ma accordando crediti, commerci e industrie sane e meritevoli.

Riferisce ancora che, mentre nel corso dell'anno 1927 la Filiale di Bari si è stabilita in un nuovo immobile appositamente costruito e la rete delle Filiali della Liguria si è completata nella Riviera di Ponente e in quella di Levante, un recente accordo intervenuto con la Zivnostenska Banka di Praga, decisa a ritirarsi dall'Italia, permetterà alla Banca d'America e d'Italia di istituire tra giorni una Sede in Trieste con Agenzia in Abbazia.

La relazione mette in rilievo il programma di espansione che l'Istituto va compiendo: lo sviluppo sempre maggiore delle relazioni con le Banche Estere e specialmente con l'America del Nord, grazie all'organizzazione bancaria di Amedeo P. Giannini: la opportunità di trasferire a Milano la Direzione Generale della Banca d'America e d'Italia, pur conservando in Roma la Sede Sociale.

A comprovare con cifre l'incremento del Bilancio, la relazione mette in evidenza che la liquidità si è mantenuta con oltre lire 107.000.000 di contante in cassa e depositato presso altri Istituti ed oltre Lire 159.000.000 di Titoli di Stato, nella maggior parte redimibili: che i depositi a risparmio e i conti correnti commerciali si sono elevati di Lire 40.000.000 sulla esistenza al 31 dicembre 1926 e di Lire 33.000.000 sono aumentati gli assorbimenti da parte della Clientela per operazioni commerciali: che i riporti di Titoli di Stato al 31 dicembre 1927 sono il triplo di quelli che erano al 31 dicembre 1926: che la circolazione degli assegni è aumentata di oltre Lire 3.000.000 con una corrispondente maggiore emissione di ben 43.774 assegni.

Rileva inoltre che le rimesse degli emigrati in America, aumentate da 226.288 a 230.040, hanno risentito, nella espressione in lire italiane, una contrazione, poichè di fronte a Lire 260.042.800.35 del 1926 si sono avute Lire 228.799.400.56 nel 1927, ma che, ove si consideri la rivalutazione della Lira italiana ed il conseguente minore realizzo dei dollari in lire da parte degli interessati, si ha la conferma che la valuta aurea inviata in Patria dagli emigrati attraverso la Banca d'America e d'Italia è tutt'altro che diminuita nel 1927.

Infine la relazione esponendo i risultati del Conto Profitti e Perdite che chiude con Lire 45.229.414.56 di rendite e profitti e Lire 31.602.238.77 di spese e perdite e quindi con Lire 13.627.175.79 di utile netto, riferisce che la rivalutazione monetaria conseguita attraverso la solida stabilizzazione della Lira, e le circostanze di ordine economico finanziarie derivantine, hanno suggerito al Consiglio l'opportunità di proporre la limitazione della distribuzione degli utili conseguiti alla misura del 5%, e di destinare le somme non distribuite ad un aumento straordinario del Fondo di Riserva, che verrebbe in tal modo a salire a L. 35.362.717.60.

Il Consiglio di Amministrazione, convinto che nel momento attuale, quando a tutti appaiono necessarie limitazioni di ogni genere, la proposta avanzata debba essere apprezzata al suo giusto valore e giudicata egualmente opportuna dagli Azionisti, ha quindi sottoposto all'approvazione dell'Assemblea la seguente ripartizione degli Utili conseguiti nell'Esercizio 1927:

Alla Riserva ordinaria (10%)	L. 1.362.717.60
Al Capitale (5%)	» 10.000.000.—
Alla Riserva per ulteriore versamento .	» 2.000.000.—
Al Consiglio di Amministrazione	» 15.867.50
A nuovo (compreso il residuo utili 1926 di Lire 251.057.63)	» 499.648.82

Conchiude la relazione additando all'encomio dell'Assemblea i Funzionari e il Personale tutto che con opera zelante ed efficace hanno contribuito al conseguimento dei risultati ottenuti.

Dopo la lettura della Relazione dei Sindaci, fatta dal Grand'Uff. Prof. Rag. Giovanni Moro, l'Assemblea ha approvato il Bilancio, le relazioni e il proposto reparto di utili ed è passata alla elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale come appresso:

Consiglio di Amministrazione: S. E. Vittorio Scialoja, Senatore del Regno e Ministro di Stato, Comm. Angelo Alvino, Gr. Uff. Luigi Del Gaizo, Cav. John Ferrando, Comm. Edoardo Ferrara, Ing. Quirino Fimiani, Amedeo Peter Giannini, L. Mario Giannini, P. C. Hale, Cav. Francesco Latorraca, Ing. Mario Liccioli, Gr. Uff. Davide Mele, Gr. Uff. Marco Passalacqua, Rag. Comm. Armando Pedrini, Comm. Dottor Lionello Perera, Gr. Uff. Avv. Michele Rubino, Comm. Dottor Edoardo Taussig, Comm. Crescenzo Vitelli, Cav. Frank A. Zunino.

Sindaci Effettivi: Dottor Rag. Angelo Cortinois, Cav. Michele Di Trani, Avv. Cesare Lari, Avv. Domenico Mario Leva, Gr. Uff. Prof. Rag. Giovanni Moro. — **Sindaci Supplenti:** Rag. Italo Giannasso, Tommaso Barberini.

Il Consiglio, immediatamente riunito, ha confermato nelle cariche di Presidente S. E. il Senatore Scialoja, di Vice Presidente il Gr. Uff. Avv. Michele Rubino e il Gr. Uff. Dottor Davide Mele; e di Segretario l'Avv. Comm. Emilio Giannini, nonchè il Comitato Direttivo nelle persone del Comm. Dottor Lionello Perera, Presidente, Comm. L. Mario Giannini, Vice Presidente, Gr. Uff. Luigi Del Gaizo, Comm. Dottor Edoardo Taussig, Comm. Crescenzo Vitelli.

Ha funzionato da Segretario dell'Assemblea il Notaio Cav. Avv. Carlo Capo.

***

Il dividendo del 5% è pagabile dal 26 marzo presso tutte le Filiali della Banca d'America e d'Italia e presso gli Istituti Associati: Bacitaly Corporation: New York — Bank of Italy: San Francisco di California — Bowery and Easte River National Bank, Bank of America, e Commercial Exchange Bank: New York.

La festa d'armi al Savoia in onore di S. E. Turati

Le fotografie che riproduciamo sono state assunte subito dopo la brillante festa d'armi, svoltasi nella grande sala del Savoia, in onore di S. E. Augusto Turati, che ha visto una superba prova del valore dei nostri schermitori, ma soprattutto l'esaltazione dell'arte schermistica attraverso i due splendidi e applauditissimi assalti accademici dell'alto Gerarca del Partito con l'olimpionico Dante Carniel al fioretto e col maestro cav. uff. Guido Gianese alla sciabola.

Nel gruppo delle valorose lame che hanno partecipato alla riuscitissima festa d'armi emerge nel mezzo S. E. Augusto Turati, con a destra il cav. uff. Guido Gianese e a sinistra Dante Carniel. Gli altri sono: Ugo Pignotti, maestro Biaggini, ten. col. Goti, dott. de Nordis, Giorgio Liebmann, Nino Carniel, rag. Santostefano, dott. Mohr, cap. Spina, cap. Celentano, Emerico Biach, Mario Pimpach Mareni, rag. Scala, Italo Benedetti, avv. Riccardo Gefter Wondrich, dott. Rogers, Gastone Zvillichievich, Giovanni Zannini.

La varietà dei dialetti giuliani

e la funzione unificatrice della lingua italiana

Alla varietà dei dialetti esistenti nella Giulia non s'è prestato finora quell'attenzione ch'essa merita; s'è accettato comunemente per buona l'insidiosa classificazione austriaca, che attribuì la maggior parte delle zone rurali alle lingue slovena e croata.

E' ora che di questa arbitraria attribuzione si faccia giustizia.

Ii dialetti giuliani si possono distinguere in quattro maggiori raggruppamenti.

Dal friulano all'istriano e al romano

Nel primo gruppo vanno collocati: il friulano, con fondo celtico e innesto latino; il lagunare, gradese, con fondo veneto, antico illirico; il triestino, cioè veneto innestato sul friulano; il veneto dell'Istria: veneto innestato in parte sul friulano e in parte sull'istriano antico; l'istriano antico di Rovigno e Dignano, d'origine pelasgica, come quella dell'idioma latino; e il romano della Vald 'Arsa e di Seiane sul Carso, con fondo illirico-latino.

Il dialetto friulano è la parlata latina in bocca ai carni, un ramo celtico, che occupava il territorio posto sulla sinistra del Tagliamento fino alle Alpi Giulie ed oltre, l'Istria settentrionale e tutto il Carso. Si deve ai carni la fondazione di Trieste. Carnica è l'antica popolazione dell'Alto Isonzo e del nostro altipiano. La resistenza armata fu opposta all'avanzata romana nella nostra regione dalle tribù celtiche.

Sull'origine del dialetto veneto e della gente veneta molto fu scritto e s'è discusso. Prevale l'opinione che i veneti derivino, come gli albanesi, dalla stirpe illirica, che prima delle invasioni barbariche occupava quasi tutta la penisola balcanica, donde così sarebbero venuti in Italia.

L'antico dialetto istriano, sonoro come le parlate dell'Italia meridionale, ampio, melodioso, che resiste ancora a Rovigno, a Valle, a Dignano, a Gallesano, fu soppiantato dall'invadente dialetto veneto in tutto il rimanente dell'Istria costiera.

Il dialetto istriano, fratello germano dell'eloquio latino, appartiene com'esso, alla famiglia pelasgica, sicchè gl'istriani possono vantarsi d'essere stati latini già prima che le legioni di Roma venissero a piantare sull'arco alpino della frontiera naturale d'Italia le aste con l'aquila vittoriosa e l'emblema del Campidoglio con la lupa e i gemelli.

I romani — tali essi si dicono — della Val d'Arsa e di Seiane vennero nel nostro paese dai Balcani dopo il 1400, sfuggendo con proprie greggi, alle incursioni devastatrici dei turchi; rimasuglio della dispersa popolazione latina dei Balcani, scompaginata dalle invasioni barbariche di serbi, croati e bulgari.

Poveri latini sperduti, discendenti dai gloriosi legionari di Roma! Resistettero per secoli, mantenendo intatte le caratteristiche della stirpe, astenendosi dal contrarre matrimonio con gli slavi; poi finirono col soccombere quasi dovunque, in Bulgaria, in Serbia, in Croazia, in Dalmazia, in Grecia. Sopravvivono ancora dei gruppi sul Pindo, in Albania, in Macedonia. Dai greci e dagli slavi essi furono detti valacchi, cuzzo-valacchi, moro-valacchi, morlacchi, uscocchi, zinzàri, ciribiri, cicci: essi s'ostinarono a chiamarsi sempre orgogliosamente romani dove non furono travolti e non scomparvero come gente distinta.

Cicci e morlacchi

Il secondo gruppo comprende i dialetti dei cicci del Carso e dei morlacchi del circondario di Parenzo. I cicci, della stessa origine latina dei romani di Val D'Arsa e di Seiane, causa i matrimoni misti, hanno un po' alla volta abbandonato il loro dialetto latino, adottando quello carsico, pur conservando dell'espressioni del linguaggio antico. La loro fisonomia, lo sguardo, il portamento rivelano il ceppo romano.

Anche i morlacchi che popolano il circondario di Parenzo, importati per opera della Signoria veneta ppena tra il 1500 e il 1650 dalla Dalmazia, dimenticarono l'antico linguaggio di Roma e assunsero in parte quello dei croati dalmati, ma non perdettero mai totalmente la coscienza della loro origine, e mai si dissero croati.

Furono chiamati morlacchi, cioè moro-valacchi. Pure i romani di Val D'Arsa sono detti valacchi dalle popolazioni finitime. Valacchi, ossia latini di frontiera, latini posti a difesa del Vallo, come i valloni del Belgio, i vallesi della Svizzera romanda, i vallesi dell'Alto Adige, dai tedeschi detti con voce corrotta «wälschen», e i valacchi della Romania.

I funzionari e i gendarmi dell'Austria imperiale col peso della loro autorità politica e militare, e i preti croati, con la potenza del loro ministero spirituale, ripeterono per settanta anni, dal 1848, dall'epoca delle insurrezioni italiane, fino al 1918, fino al crollo del trono asburghese, agli orecchi dei cicci e dei morlacchi: Voi siete slavi, i vostri nemici sono i cittadini, gl'italiani dei centri urbani, amministratori dei comuni e della provincia; essi v'impongono le tasse e vi spogliano. E cicci e morlacchi, divenuti docili strumenti dei funzionari austriaci e dei preti croati, li seguirono nelle manifestazioni anticittadine, cioè antitaliane; tuttavia mai consentirono di dichiararsi croati.

I bisiacchi

Essi si sentono latini di sangue e di spirito: tutelati nei loro interessi agricoli e liberati dalla presenza del sobillatore clero croato, che per necessità di pace civile deve essere sostituito da clero italiano, cicci e morlacchi tornano spontaneamente alla voce della stirpe, alla millenaria voce materna di Roma.

Il terzo grande gruppo è costituito dai dialetti detti bisiacchi, formati da voci miste friulane e isontine o venete e carsiche.

Nella zona dell'Alto Natisone, e sulla destra del medio Isonzo, come pure sul Carso di Doberdò nel Friuli; e nei circondari di Capodistria, Pinguente e Pisino, nell'Istria, si parlano dialetti bisiacchi.

Più specialmente savrini o saurini si dicono i contadini di quel di Capodistria, dalla Rosandra alla Dragogna; fuschi e fùccichi, con voce derivata forse da fuggiaschi, quelli del Pinguentino, tra i quali abbondano i tipi bruni latini; ma tutti generalmente bisiacchi, come sono chiamati in particolare quelli del Pisinese.

E' del dialetto bisiacco l'espressione italo-slava usata dai contadini in quel di Grisignana rivolgendosi al loro prete: «Sior gospud paroco».

Più esattamente bisogna rilevare che i contadini di tali territori conoscono e parlano tanto il dialetto bisiacco, che usano in famiglia e discorrendo tra di loro, quanto il dialetto veneto, che adoperano nei rapporti coi cittadini.

In passato molti impararono nelle scuole della Lega Nazionale e ora tutti apprendono nelle scuole pubbliche la lingua corretta nazionale.

Nei dintorni di Trieste i concittadini, così detti «territoriali», conoscono tutti e parlano con una purezza squisita il dialetto veneto di Trieste; e fra di loro e in famiglia adoperano un vernacolo «mandriano» veneto-carsico, particolare dei «mandrieri»: anche questo, per il suo carattere misto, va classificato tra i dialetti bisiacchi.

Il dialetto carsico-isontino

Il quarto gruppo riguarda i dialetti che sentirono più debolmente l'influenza veneto-friulana: quelli della Valle d'Isonzo, del Carso e dell'Alto Timavo, lungo la linea di frontiera dal Monte Tricorno al Monte Nevoso; dialetti che per brevità si possono comprendere sotto l'espressione collettiva di dialetto carsico-isontino.

Esso è parlato nelle dodici, tredici cittadine e borgate maggiori presso il confine: a Tolmino, Postumia, Bistèrza; Idria, Plezzo, Caporetto, Canale, Aidussina, Vipacco, Comeno, Sesana, Senosecchia, Castelnuovo del Carso, e nei loro circondari e mandamenti.

Delle quattrocentomila persone, comprese le donne e le creature, che usano in famiglia i dialetti bisiacchi, cicci, morlacchi e il dialetto carsico-isontino, più di trecentomila conoscono e adoperano con la stessa facilità e naturalezza pure il dialetto veneto giuliano; e vanno considerate quindi bilingui.

Dei bisiacchi si può dire che tutti parlano correntemente il dialetto del capoluogo del proprio circondario: nel mandamento di San Pietro al Natisone si conosce e si parla il dialetto di Cividale e di Udine; nel Collio quello di Cormòns e di Gorizia; nel territorio di Trieste, quello dell'emporio; nelle campagne istriane, i dialetti di Capodistria, Parenzo, Pinguente e Pisino.

I veri e propri alloglotti, che difficilmente arrivano a centomila, non si trovano che nelle ville isolate e più distanti dai centri urbani, sulle montagne e in fondo alla valle del Vipacco.

La funzione della lingua nazionale

Se pur il dialetto veneto giuliano è conosciuto più o meno da tutti i parlanti gli altri dialetti giuliani: dal friulano, dall'istriano, dal romano, dal bisiacco, al ciccio, al morlacco, al carnarico, al carsico-isontino; la funzione unificatrice, cementatrice nella regione è riservata in prima linea alla lingua nazionale attraverso all'istruzione scolastica e all'istruzione militare.

L'Austria imperiale s'era proposta di approfondire la divisione tra la popolazione nata e vivente in una breve regione qual è la nostra, favorendo la formazione d'una Babele linguistica con l'ordinare che sul Carso e nell'Alto Isonzo i ragazzi crescessero ignorando la lingua italiana, la lingua civile del proprio paese, e nelle scuole apprendessero a leggere e a scrivere nel liguaggio della Carniola, e nell'interno dell'Istria in quello della Croazia.

L'unificazione territoriale e politica italiana fece cessare questa perniciosa confusione delle lingue, che avrebbe reso sempre più stranieri tra di loro i figli d'una stessa terra.

In una regione d'un milione e tre quarti di popolazione; con un grande centro economico e culturale, etnicamente italiano, d'un quarto di milione d'anime; con quattro importanti città, linguisticamente italiane, che contano dai 70 ai 40 mila abitanti ciascuna, quali Udine, Gorizia, Pola e Fiume; e dove tutte le città sopra i cinque mila abitanti parlano dialetti italiani purissimi; ogni azione tendente a costruire un muro divisorio tra gli abitati urbani e le campagne, tra la pianura e la montagna, tra la costa e l'interno, a rendere incapaci d'intendersi tra di loro i cittadini e i litoranei coi montanari, è in stridente contrasto con la legge di natura.

La civiltà doveva finire con l'aver ragione di tutti quegli insani conati.

Ora la lingua nazionale serve da vincolo d'unione sempre più intimo tra tutte le frazione della popolazione giuliana, rimaste disgraziatamente separate nel corso di secoli per le varie dominazioni che traziarono il paese.

In virtù della lingua nazionale, parlata fin dai bambini negli asili infantili, poi nelle scuole, nelle caserme, negli uffici pubblici, si compie l'affratellamento di tutta la gente giuliana, di tutti i dialetti, dalla Carnia al Carnaro, dalle lagune di Marano e di Grado al varco di Postumia.

E anzi tutte le dodici, tredici cittadine e borgate di frontiera sono destinate a divenire altrettanti centri irradiatori della lingua nazionale nei rispettivi dintorni, chè le lingue si propagano, come la civiltà, sempre dalle città maggiori alle minori, da queste alle borgate, poi alle ville, e da ultimo arrivano ai casolari sparsi e isolati.

La pesca miracolosa pro rifugi dell'Alpina delle Giulie

La tradizionale pesca miracolosa pro rifugi dell'Alpina sarà venerdì. Ancora pochi giorni e l'attività che da qualche mese le signore dell'Alpina hanno svolta con costanza impareggiabile, sarà coronata dall'ormai certo successo. Ne danno affidamento i bellissimi lavori e i ricchi doni pervenuti.

Il ricavato sarà devoluto pro ricoveri di montagna al confine giulio, che sono meta non soltanto di liete escursioni, ma anche di devoto pellegrinaggio, perchè i rifugi portano i nomi gloriosi di Corsi, Sillani, Timeus, Grego, Pellarini, Stuparich, Nordio e Suvich, e formano corona preziosa su quel confine, per il quale essi offersero la loro bella giovinezza.

Il Montasio, il Canin, il Mangart, lo Jof Fuart, hanno tutti il loro ricovero. Il Tricorno, la cima più alta delle Giulie, avrà anch'esso, in breve, il suo rifugio; esso porterà il nome di S. M. il Re. Per la costruzione e la manutenzione di questi rifugi, l'Alpina allestisce la pesca, sicura dell'appoggio, non soltanto dei soci, ma di tutti quelli che sentono quanto prezioso sia mantenere al confine, sempre presente il ricordo, come i figli di Trieste sanno morire per la loro terra.

La scossa tellurica di ieri

Gli apparecchi del locale Istituto geofisico hanno registrato alle ore 15.30 e 30 secondi, una scossa di terremoto di primo grado della scala Mercalli. La scossa è stata avvertita pure nei piani più alti delle abitazioni.

Il grande ballo al Savoia per il 25.o anniversario dell'Adriaco

Come annunciato, sabato prossimo, il R. Yacht Club «Adriaco» per solennizzare il 25.o anniversario della fondazione del sodalizio, terrà un grande ballo all'albergo Savoia. Non è chi non ricorda tutta la bella attività svolta dall'Adriaco durante questi 25 anni. Il modesto baraccone di allora, che raccoglieva i primi soci, è rammentato con orgoglio dai più vecchi. Oggi la società ha una palazzina, che da sola lascia comprendere quali sono stati i sacrifici compiuti.

Perciò la serata di sabato deve essere, oltre che una festa di mondanità e di gaiezza, anche una forte affermazione della simpatia che gode l'Adriaco.

La commissione sta lavorando alacremente, nulla trascurando perchè l'avvenimento sia degno delle tradizioni del sodalizio triestino. Gli intervenuti riceveranno, quale ricordo, un dono speciale. I soci che desiderano biglietti d'invito per sè e amici si affrettino a ritirarli presso la Direzione.

Ieri si è iniziato il concorso delle vetrine, i cui premi sono esposti nel negozio della ditta Ignazio Weisz, in piazza della Borsa.

«Cuori e motori». In graziosa edizione de «La Vedetta italiana» con copertina a colori, è uscito un piccolo romanzo della signorina Maria Metlicovitz, «Cuori e motori». E' un romanzo automobilistico, scritto senza dubbio con una certa competenza tecnica, giacchè l'autrice concittadina fu una delle prime donne in Italia che si guadagnassero onestamente il pane esercitando la professione dello «chauffeur». Il romanzetto è illustrato da disegni molto riusciti, e non mancherà di suscitare curiosità. Ne riparleremo.

Uomini e motori alla "Mille Miglia,,

I triestini Artelli e Ricchetti con "Alfa-Romeo,,

parteciperanno alla classica gara automobilistica

Può essere interessante per gli appassionati dell'automobilismo, conoscere più da vicino mancando pochi giorni ormai per la classica «Coppa delle 1000 Miglia», alcuni dettagli sul percorso, la preparazione delle macchine e dei concorrenti.

Lo «Coppa delle 1000 Miglia» è indubbiamente quella che in sè raccoglie più di ogni altra, gli elementi più disparati di una competizione sportiva: è cioè una gara nella quale identica importanza hanno la preparazione, l'audacia, la resistenza e lo slancio, l'intelligenza e la costanza.

I tre fattori, percorso, macchina e guidatore, formano un tutto inscindibile in questa gara magnifica, sotto ogni aspetto. Che così sia è facile convincersi percorrendo i 1700 km. dell'itinerario.

Il percorso si può dividere in due grandi sezioni e cioè quella che in sè raccoglie i tratti montuosi e quella invece che segue le pianure. Questi due tracciati, l'uno aspro e tormentato, montuoso e vario; l'altro più agevole perchè pianeggiante e costituito da frequenti rettilinei, sono quasi nettamente separati.

Il primo, partendo da Bologna attraverso la Futa e la Raticosa, raggiungendo ragguardevoli altezze, scendendo a Roma, attraversando la Campagna Romana raggiunge Perugia e Ancona e trasporta i concorrenti in un alternarsi fulmineo di salite e discese, di svolte, di valichi, di ondulazioni sino quasi alla costa adriatica.



In questo tratto le svolte si susseguono alle svolte, il rettilineo è breve e stretta, quasi sempre, è la strada.

Le difficoltà del primo tratto

E' questo il tratto difficile e veramente complesso della gara. Basti pensare che su questo tratto è escluso di poter, se non per pochi istanti e a grandi intervalli, servirsi della diretta, mentre invece si susseguono la terza e la seconda in un furibondo e continuo cambio di velocità, alternato da violenti frenate e da sterzate assai rapide.

Il régime del motore oscilla quasi costantemente fra i tre e i quattro mila giri; le discese spesso ripide con alla fine curve strette, impongono cambi di velocità bruschi per trattenere la macchina ed è su questo percorso che la rapidità della ripresa, anzitutto, e la tenuta di strada e la potente frenata acquistano somma importanza ed è proprio qui che gli organi essenziali della macchina quali fra frizione, i freni, gli snodi ecc. ecc. vengono sottoposti ad un logorio veramente eccezionale e impressionante.

L'innesto della marcia, durante le fulminee discese, imprime alle vetture vibrazioni continue che possono ledere organi vitali, quali specialmente le tubature, il radiatore, gli attacchi dei cavi, ecc. Questo percorso insomma è il collaudo supremo di ogni macchina e di ogni guidatore.

Il secondo tratto, invece, di circa 1000 chilometri, è ben più facile e consente alte velocità su strade piane o quasi e costituisce, se così si può dire, quasi un sollievo per il concorrente, che finalmente può un poco rilassare i nervi e godere della velocità pura, pur dovendo tener conto di non poche difficoltà causate dalle strade che per quanto piane, presentano improvvisi ostacoli e non sempre fondi buoni.

E' manifesto che le vetture basse, corte e relativamente leggere, presentano vantaggi non indifferenti, ma soprattutto la grande ripresa è elemento essenziale, e per ottenerla non pochi sono gli accorgimenti che i concorrenti hanno ognuno, sotto vario aspetto, adottati.

Le macchine per la gara

Le macchine comunemente in commercio non hanno, per motivi ben ovvii, tutti quei requisiti che per una simile corsa si richiedono, donde la necessità e l'importanza delle modificazioni, non forse tanto agli organi motori propriamente detti, quanto agli chassis e ben si intende anche agli impianti di illuminazione, perchè per l'intera notte deve continuare la fantastica galoppata e il concorrente ha bisogno di vedere con sicurezza, non tanto in profondità quanto in ampiezza, per poter giudicare con calma e tempestivamente di ogni curva.

La corsa è di tale importanza che realmente il dilettante, solamente con grande pazienza e fatica può mettere la sua macchina in condizioni di poter prendervi parte e deve necessariamente appoggiarsi alle organizzazioni delle case e fare assegnamento sull'aiuto di queste, sia prima che durante la corsa, che non ammette tregua, che impone l'assillante problema della resistenza e della velocità.

La preparazione dei dilettanti

Ma non meno importante è per il dilettante la preparazione morale e fisica. Invero nella lotta fra il tracciato stradale e la macchina, fra la velocità e le infinite curve ed il fondo stradale, il guidatore è messo a dura prova e uno sforzo intenso viene chiesto al suo cervello, al suo cuore e ai suoi muscoli.

Il cervello deve conservare la serena fiducia e la rapidità di decisione in ogni istante. Il cuore deve mantenere lo scatto valoroso di fronte al pericolo costante. I muscoli devono resistere a 24 ore di sforzo continuo, al tormento di mille e mille cambi, di infinite frenate, di innumerevoli sterzate e ciò tutto sotto la sferza dell'aria e Dio liberi... della piogiga e della polvere mentre l'ansia e la continua occupazione mentale e manuale, consentono di prendere pochissimo cibo.

E' ovvio che il professionista agguerrito ha già un tale corredo di nozioni e un tale allenamento che ben poco egli deve aggiungere per essere sicuro di almeno ben figurare in questa competizione. In lui vi è quasi un «istinto» della strada per cui anche conoscendo imperfettamente il percorso, egli riesce a mantenere alta velocità e sicura guida ed elevato il morale.

Lotta di nazioni

Ma è certo che a questa prova veramente brillante, a questa corsa eccezionale e affascinante, a questa competizione cui tutta una Nazione concorre con vero consenso di sforzi e di appoggi, sarebbe pur bello che un ben maggior numero di dilettanti prendesse parte, poichè il loro consenso darebbe ancor più la vera misura del valore delle macchine alle deficienze delle quali, spesso i grandi campioni del volante riescono a supplire con la loro esperienza, con la loro resistenza e con la loro audacia.

Quest'anno la gara ha assunto una importanza eccezionale per la lotta fra macchine nostre, francesi e americane, per valore di guidatori, per perfezione superba di organizzazione, per la passione del popolo tutto.

Dalle provincie redente, per quanto ci consta, una sola macchina prenderà parte alla gara e precisamente una «Alfa-Romeo» supersport, guidata dal dott. Filippo Artelli e dall'avv. Emilio Richetti, i quali da tempo si preparano con passione.

Corsi magistrali pescherecci

L'O. N. D. promuove la costituzione di «Dopolavoro pescherecci» nei centri marittimi, fluviali e lacuali più adatti, per ottenere un maggior sviluppo dell'istruzione peschereccia, e quindi dell'industria della pesca.

A indicare agli interessati (industriali della pesca e della lavorazione dei prodotti e dei sottoprodotti della pesca, autorità marittime e dopolavoristiche e, specialmente, pescatori) la via da seguire per un fruttuoso inizio del lavoro da compiere, ricordiamo il lusinghiero successo del primo ciclo di conferenze magistrali, promosse dal consiglio delle scuole per la maestranza marittima. Per quanto le conferenze fossero riservate ai soli insegnanti elementari, esse hanno avuto anche il concorso di marittimi (specialmente pescatori di mestiere) i quali vi hanno assitito, in rilevante numero, prendendo vivo interesse alle questioni svolte e alla discussione dei problemi prospettati.

La durata delle lezioni e la necessità di tenerle in giorni successivi, non ha diminuito la folla degli ascoltatori, anzi ha creato una atmosfera di cordialità ed una continuità di interessamento che ha tolto alle conferenze la solita astrazione cattedratica per trasformarle, invece, in vere e proprie conversazioni amichevoli sulle più interessanti questioni in materia.

Le conferenze furono divise in quattro gruppi e vennero tenute a Pozzuoli, Resina, Vietri e Piano di Sorrento. Per ogni gruppo di lezioni vi furono tre conferenze seguite da altrettanti dimostrazioni pratiche. Gli argomenti trattati furono: cenni sulla organografia e fisiologica dei pesci; biologia dei pesci utili e comuni del golfo di Napoli; migrazioni anadromiche e catadromiche (dal mare all'acqua dolce e viceversa) con speciale riguardo a quelle d'anguilla e dei salmoni; le metamorfosi più importanti nella fauna ittica; principali attrezzi di pesca con speciale riguardo a quelli moderni ed ai miglioramenti apportati alla loro capacità predativa; utilizzazione dei prodotti e sottoprodotti della pesca.

Il materiale presentato, a corredo di quanto si esponeva nelle conferenze, fu il seguente: tavole di ornografia; preparati biologici in formalina (sviluppo dall'uovo all'adulto della trota, della torpedine, della sogliola e del pesce ago); tavole biologiche e disegni relativi ai nuovi attrezzi per la pesca meccanica. Furono inoltre compiute sezioni di pesci, specialmente di muggini e merluzzi. Appena terminate le conferenze vennero mostrati in tutti i loro particolari i seguenti attrezzi di pesca, alcuni dal vero, altri in scala ridotta: serie completa di ami; palangresi per cernie; filaccione; fuso; vorpara; volantino a sette ami; tipi di rete in generale. La mugginara, la rete marittta, la menaide, il tremaglio, la sciabica e la lampara. Su ognuno di questi attrezzi (presentati dal tecnico signor Francesco Barbato) furono date ampie spiegazioni circa l'uso ed il funzionamento.

Una fattiva organizzazione che segua la traccia segnata dal consorzio, preparerà un'ottima classe di pescatori, migliorando talmente l'attuale che in breve volger di tempo la pesca nei nostri mari diverrà assai più proficua, invogliando il capitale e dandogli un ottimo reddito e contribuendo a diminuire il costo della vita.

La costituzione di Trieste

Un ciclo di conferenze del prof. Szombathely alla nostra Università

Il Rettorato della R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste comunica:

Il prof. Marino Szombathely terrà, la settimana ventura, nell'Aula Magna della R. Università, un ciclo di quattro conferenze sulla «Origine e sviluppo della costituzione del Comune di Trieste». Le singole confernze comprederanno: 1) Il concetto di Comune. Il Comune italiano del Medio Evo. Le origini del Comune di Trieste: dal basso Impero al sec. XII. 2) L'emancipazione del Comune dalla signoria vescovile. Dai primi podestà ai primi statuti (1215-1315?). 3) Il Comune sovrano e la legislazione statutaria (1295-1421). 4) Il lento declino dell'autonomia: dalla soggezione ai duchi d'Austria allo scioglimento del Consiglio dei Patrizi (1382-1808).

Il prof. Szombathely, appassionato studioso di storia patria, riassumerà nelle conferenze i risultati degli studi da lui compiuti sul materiale storico dell'Archivio di Storia Patria della nostra biblioteca civica. Le ricerche del prof. Szombathely presentano particolare interesse sia dal punto di vista storico che da quello giuridico. Alle conferenze si accederà per invito.

Un incidente alla vettura del cav. A. Cosulich

Abbiamo da Monfalcone, 26:

Stasera, mentre il cav. Alberto Cosulich, unitamente al vice podestà cav. Antonio Klum, dalla stazione faceva ritorno in cantiere nella propria carrozza a due cavalli, al vetturale Giuseppe Fumis, di 35 anni, sembra siano sfuggite le redini, per improvviso malore, per cui un cavallo si imbizzarrì e si dette a galoppare furiosamente, andando poi a fermarsi contro un muro. All'urto il Fumis ruzzolò per terra, pesto e contuso. Raccolto e trasportato all'ospedale per per ferite varie al viso, mentre il cav. Cosulich e il cav. Klum rimanevano fortunatamente incolumi.



Il grande ossario di San Michele scoperto a San Giusto

Si cammina su migliaia e migliaia di ossa umane



Scoperte importanti a S. Giusto

Siamo di nuovo a San Giusto. I lavori che vi si stanno eseguendo ad opera della Sovrintendenza alle Belle Arti, e che oggi hanno ancora il carattere dell'avanscoperta, conducono a rintracciamenti sempre più interessanti. Si lavora, come abbiamo ampiamente riferito già il mese scorso, nella parte destra della Cattedrale, nella navata dei Santi Giusto e Servolo: si lavora all'interno e all'esterno della Chiesa. I risultati sono sempre più notevoli; le speranze di poter ricomporre tutto l'organismo del vecchio tempietto centrale bizantino, poi incorporato nella Cattedrale, crescono di giorno in giorno. Ora si sta liberando la cupoletta. I raffronti delle due arcature, delle impostazioni delle sue colonnine, potrebbero aprire problemi nuovi sull'epoca della costruzione e sul gruppo di monumenti bizantino-veneti coi quali si avrebbe ad associarla. L'architetto Gärtner, che ha in corso di stampa la sua opera su San Giusto, ha momentaneamente tenuto in sospeso la pubblicazione, per scrupolo di aggiornarla ai nuovi ritrovamenti. Intanto, anche nella parte terminale della Cappella dei Borboni di Spagna, che sarebbe da considerarsi il braccio destro dell'antico tempietto a croce, si è messa a nudo l'elegante bifora di tipo bizantino, spettante alla costruzione originaria: e si è riusciti inoltre a rilevare visibilmente il sistema costruttivo del tetto. Nell'animo del comm. Forlati, dell'arch. Riccoboni, sotto la cui vigilanza i lavori attivamente proseguono, è viva la fiducia di poter giungere al ripristino di questa parte di San Giusto nella sua prima elegantissima forma.

Di questo ci stiamo occupando, lassù, presso la Cattedrale, quando a un tratto ci sentiamo distratti da voci e mormorii di abitanti del quartiere confabulanti tra loro in tono di mistero. Sembra che tutta questa gente abbia la testa piena di qualche novità della quale noi non sappiamo nulla. Incuriositi, porgiamo l'orecchio: e frasi rotte ci giungono, che vanno dall'uno all'altro, esclamative, interrogative, dubitative, affermanti. O di che dunque si tratta? Non è gente questa che possa discutere sul secolo preciso a cui spettano gli archetti aerei della cupoletta sul fianco di San Giusto.

Ventimila pezzi d'ossa

No, si tratta di ben altra cosa: meno importante, forse: più eccitante, più commovente.

— Ventimila pezzi d'ossa, vi dico.

— Ossa umane?

— Ma sì, ossa umane. Vecchie ossa d'ogni genere. Teschi, ossa di gambe, di braccia... Si cammina sulle ossa, laggiù...

— Ma dove? ma come?

— Laggiù... in una buca che hanno aperta... sotto l'antica Cappella dei Morti...

— Mariavergine! Che storia sarà?

Ci intromettiamo nel discorso; interroghiamo alla nostra volta. E in pochi istanti veniamo a sapere, almeno all'ingrosso, ciò che mette in subbuglio i cervelli dei popolani nel quartiere di San Giusto. Scavando nei pressi della antica Chiesa di San Michele del Carnale, gli organi della Sovrintendenza alle Belle Arti sarebbero penetrati in una galleria sotterranea tutta piena d'ossami. Un numero incredibile di resti umani; almeno ventimila pezzi d'ossa. Si ripete la cifra anche a noi.

Ne sappiamo abbastanza per sentirci le ali ai piedi a cercar di sapere di più: e corriamo all'ufficio del prof. Riccoboni, che in quel momento non si trova a San Giusto.

L'entrata inaspettata nella cripta

— Sì, è proprio così — ci dice l'egregio prof. Riccoboni (in questi giorni, assente il comm. Forlati, egli funge da suo sostituto alla locale Sovrintendenza). — Abbiamo messo piede, quando meno ce lo aspettavamo, nell'ossario cittadino di San Michele del Carnale.

— E quando dunque è stato?

— E' stato il giorno 21 corrente. Si lavorava quel giorno, a tergo della Chiesa di San Michele del Carnale, a scavare una fossa da calce che ci era necessaria per i lavori a San Giusto. A un metro di profondità, i picconi dei nostri operai urtarono nella pietra. Si procedette allora con cautela, e ai nostri occhi si scoperse un foro murato, composto da settori di archi gotici. Il foro così interrato risultava di forma ovale, ed era di piccole dimensioni. La sua apertura massima non superava i cinquanta centimetri.

Naturalmente, proseguì il prof. Riccoboni, scoperto il foro, nostro primo pensiero fu quello di penetrarvi. La cosa, data l'esiguità dell'apertura e il riguardo che doveva aversi agli elementi architettonici adoperati a murarla, costò una certa fatica. Ma infine ci calammo nel buio, e alla nostra vista si aperse una lunga galleria a volta che dal punto dove ci trovavamo correva verso la piazzuola di San Giusto, passando sotto a tutta la Chiesa di San Michele del Carnale. Otto o nove metri di profondità aveva la galleria, ed era larga circa due metri e mezzo, ricevendo un filo di luce da un foro aperto dalla parte opposta, a fior di terra, verso la Cattedrale, corrispondente a simile a quello per cui eravamo entrati, e anch'esso in parte coperto.

Quanto alta la galleria sotterranea, impossibile oggi il dire: poichè essa è tutta piena d'ossami. Un numero enorme d'ossa umane: teschi, ossa delle braccia e delle mani, femori, tibie. Si camminava letteralmente sulle ossa, finchè si poteva camminare...

— Ventimila pezzi d'ossa.

— E' la cifra che s'è fatta per dirne una, e non è esagerata. Forse sono di meno, ma forse sono anche di più. Credo che non basterebbero quattro o cinque autocarri a sgomberare tutti i resti umani, apparentemente di varie età, che sono riuniti laggiù.

La montagna d'ossami

Tutte queste ossa sono accatastate con un certo ordine, come si conviene a un ossario che abbia avuto una rudimentale sì, ma precisa sistemazione. Figuratevi una montagna d'ossami che vada lentamente ascendendo dal punto dove noi ci eravamo calati verso la opposta piazza della Cattedrale. Nel punto della nostra discesa, era possibile stare in piedi sotto la vôlta, poichè la catasta d'ossa si manteneva relativamente bassa. Ma per procedere verso il fondo della galleria, bisognava dapprima curvarsi, poi mettersi addirittura carponi, e infine non si proseguiva più: giacchè la montagna d'ossa, alzandosi gradatamente, riempiva tutto il vano.

Così non ci fu possibile di esplorare una seconda galleria, che s'apre a sinistra, in senso trasversale alla prima, poichè il cumulo d'ossa ne sbarra quasi completamente l'ingresso. Dalle dimensioni di questa galleria laterale non possiamo dir nulla, nè se anch'essa, come la principale, sia piena d'ossami.

Questo è tutto quanto possiamo dire di positivo, per ora, del nostro ritrovamento. Si procede laggiù, come potete immaginarlo, con estrema precauzione: non senza un certo brivido per quello scricchiolio d'ossa che risponde a ogni moto dei nostri piedi; non senza un senso di riverente pietà per quelle migliaia di antichi cittadini che sono sepolti alla rinfusa nella cripta ormai obliata, della quale i novi movimenti di terreno avevano perfino otturato gli spiracoli d'aria.

Noi incaricammo subito il fotografo Opiglia di prendere assunzioni dell'ossario quale fu ritrovato. E il dì seguente, il giovedì, volle discendere nella cripta il dott. Piero Sticotti, direttore del Civico Museo di Storia e d'Arte. Adesso attendiamo la visita del dott. Mario Stenta, direttore del Civico Museo di Storia Naturale, che già ci ha chiesto di vedere quei resti per i primi rilievi antropologici e il successivo studio, se sarà il caso di studiarli. Si tratta d'ossa certamente di diverse epoche, ma tutti, all'apparenza, di età relativamente recente.

La vecchia fossa comune dei cimiteri di Trieste

La cripta di San Michele del Carnale era dimenticata; non se ne ignorava però l'esistenza: ed essa fu luogo di sepoltura da tempi antichissimi, prima di divenire la fossa comune dei morti di Trieste, quando si faceva posto libero a nuovo stuolo di salme nei cimiteri che per tanti secoli sorgevano presso la Cattedrale.

In proposito non abbiamo che da ricercare il *Piccolo* del 21 ottobre 1913, dov'e un articolo su San Michele del Carnale — la cosidetta Cappella dei Morti — scritto da Attilio Tamaro, che in quel tempo era tutto preso dai suoi studi intorno a San Giusto.

«San Michele del Carnale, egli scriveva — dopo aver ricordato che l'antica chiesa ha valore storico, e che di essa parlano documenti già del 1328 — aveva preso questo nome dal fatto che una ampia cripta che le stava e le sta di sotto, era destinata ad ossario, ad accogliere cioè le ossa dei morti del vicino cimitero di San Giusto, quando per qualche morìa si doveva rimovere le vecchie sepolture comuni. Fino al 1825 San Michele servì da cappella del cimitero, e aperta in quell'anno la Necropoli di Sant'Anna, fu adibita a deposito dei morti.»

Non c'è dunque mistero nell'esistenza di quel vasto deposito d'ossami, che rappresenta la fossa comune dei morti di Trieste fino al principio dell'Ottocento. Soltanto, con l'andar degli anni, con l'accumularsi della terra intorno alla vecchia chiesetta gotica, la cripta era sembrata sempre più sprofondarsi nella terra e nella memoria: dai due pertugi che le facevano luce, uno era già per un metro sotto il suolo, l'altro ridotto a debole spiraglio. Il Generini, cinquant'anni fa, scriveva che la chiesa si chiamò del Carnale perchè «sotto la stessa havvi un sotterraneo a volto, che altra volta con spiragli aveva comunicazione col piazzale, in cui si deponevano le ossa dei defunti tratti dalle sepolture dintorno al Duomo, o piuttosto serviva di tomba comune a persone povere che non avevano propria sepoltura.»

Ciò che dice il dott. Sticotti

Con queste notizie concordano perfettamente quelle che ci ha dato il dott. Piero Sticotti, che abbiamo pure voluto vedere.

Egli ha ricordato che una chiesa chiamata di San Michele del Carnale esiste pure a Verona: identico il nome; identica l'origine. Nel nome stesso è l'accenno alla sepoltura terrena, all'ossario.

San Michele, la vecchia Cappella di San Giusto, le cui nobili forme trecentesche furono dopo il 1850 mascherate da un orribile gotico tra il barbaro e il profano, aveva da antichissimi tempi ampi sotterranei destinati a deposito d'ossa; e la tradizione mortuaria rimase alla Cappella si può dire fino a ieri, giacchè anche dopo il suo rinnovamento e la rimozione dei cimiteri, essa era rimasta per lungo tempo la Cappella dei Morti, la «morgue» triestina.

Le ossa pare venissero gettate nell'ossario dalle due finestre ovali con cornice di pietra, alle quali ci accennava il prof. Riccoboni. Il dott. Sticotti ha veduto anche lui la seconda galleria, che s'apre trasversalmente alla prima, e che è del tutto inaccessibile, a motivo degli ossami accumulati all'ingresso. Non si riesce a vedere che la sommità delle volte. Sarà interessante lo sgomberarla per accertare se l'Ossario si estenda: e il chiaro archeologo non dubita che la R. Sovrintendenza e l'Autorità municipale provvederanno a questi rilievi in una parte tanto importante del suolo storico di Trieste.

D'altro canto, egli si dichiara lieto di questo interesse che rinasce intorno a San Michele del Carnale: giacchè esso varrà a sollecitare l'attuazione di quei lavori di ripristino della vecchia Chiesa, sull'ancora esistente ossatura trecentesca, che sono già nel programma della R. Sovrintendenza e della città.

La fotografia dell'ossario

La fotografia dell'ossario ridiscoperto, che offriamo ai lettori, è dell'Opiglia, eseguita per incarico della R. Sovrintendenza. E' un'impressionante visione di ossa umane accumulate nelle tenebre, di ammonticchiati teschi biancheggianti: e ci può essa suggerire al vivo l'impressione di sacro sbigottimento che ebbero in questi giorni gli esploratori, quando, calatisi nella terra, ebbero a trovarvisi inaspettatamente circondati dai resti di un popolo di morti.

Un anno di brillante attività della Filodrammatica del Fascio femminile

La compagnia filodrammatica del Fascio femminile chiuse in questi giorni il suo primo anno di attività e per premiare l'opera fattiva ed altamente meritoria, il direttorio del Fascio volle festeggiare l'ottimo complesso.

Alla riunione parteciparono tutti gli iscritti alla sezione, i quali si ebbero l'espressione di intima soddisfazione ed il ringraziamento del direttorio femminile, rappresentato dalla delegata provinciale signora Erminia Franca. Rispose il filodrammatico Antonio Barbato, mettendo in rilievo l'opera svolta nell'intero anno, dicendo che la filodrammatica sente l'orgoglio di profonda soddisfazione, orgoglio derivante dalla consapevolezza di aver, anche modestamente, collaborato alla realizzazione di un postulato del Duce, che fece intendere la necessità che, tanto al centro quanto alla periferia, le gerarchie del Partito potenziassero e coordinassero le varie attività assistenziali e culturali.

E la sezione della filodrammatica — continuò il Barbato — che in sè sentì l'obbligo di affrontare la necessità di un orientamento rispetto allo spirituale e ricostruttivo dettato del Fascismo, per l'epopea nazionale di domani, ha esplicato la propria propaganda con ben 24 rappresentazioni artistiche culturali e ciò non solamente a Trieste, ma anche nei centri più vicini come a Gorizia, Monfalcone, Comeno, Parenzo, Cormons Pirano, ecc.

Chiuse le sue brevi parole col ringraziare il direttorio del Fascio femminile per le premurose prestazioni prodigate sempre con squisita gentilezza, rivolgendo, infine, un'espressione sentita di affetto e di riconoscenza all'istruttore Edmondo Tamburlini.

Fu servito, quindi, un ricco rinfresco. Il nuovo anno di attività avrà inizio il 29 corr., al teatro della Commedia, con un lavoro di assoluta novità per Trieste. Verrà rappresentata la commedia in tre atti di Enrico Serretta «Il gioco dell'oca», produzione che i bravi filodrammatici preparano con fervore. Le prenotazioni dei posti a sedere sono già moltissime ed i biglietti possono già essere ritirati presso la sede del Fascio femminile, in piazza Verdi 1, III, nelle ore d'ufficio.

Movimento sindacale

Sindacato bancari. In data odierna è stato costituito il Direttorio dei bancari composto dei signori: Luigi Aversano, Banca Commerciale Triestina; Pasquale Capurso, Banca Commerciale Italiana; Ennio Sarzami, Credito Italiano; dott. Piero Menis, Banca Nazionale di Credito; Giorgio Barbieri, Credito Popolare; Giuseppe Martinolich, Banca d'America e d'Italia; Francesco Rapanaro, Banco di Roma. Oggi alle 19 avrà luogo la prima seduta del Direttorio per la discussione di problemi urgenti, riguardanti la categoria.

Littoria

Opera Nazionale Balilla. Il Comitato prov. dell'O. N. B. invita gli ufficiali della Legione a trovarsi oggi alle 18 alla Federazione del Partito, Piazza Verdi 1, per essere presentati al segretario ing. Cobolli-Gigli. Il Comitato prega inoltre, tutti i fotografi professionisti e dilettanti, che hanno assunto fotografie delle cerimonie di domenica, di far pervenire una copia alla presidenza dell'O. N. B., via d'Annunzio 1, per la scelta delle copie.

238.a Legione Avanguardisti. Il Comando di Legione avverte gli ufficiali di trovarsi oggi alle 18 alla Federazione del P. N. F. (Piazza Verdi 1) per essere presentati al segretario ing. Cobolli-Gigli.

Corsi premilitari. Tutti i premilitari della M. V. F. del II corso sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

Il successo dei corso italiano a Castagnevizza

Per l'amoroso interessamento dell'Ispettorato della terza circoscrizione esterna di Trieste, anche la frazione di Castagnevizza del comune di Temenizza, quest'anno ebbe il corso complementare di lingua italiana istituito e finanziato dalla Società Umanitaria di Milano che è delegata dal Ministero della P. I. per la lotta contro l'analfabetismo. Il corso durato tre mesi è stato molto frequentato dai 32 inscritti, tutti alloglotti contadini e operai. Negli esami orali e scritti tutti gli inscritti sono stati promossi e gli esterni — tredici in tutto — che conoscendo la nostra lingua hanno voluto essere esaminati, hanno riportato votazioni veramente buone. Ai promossi verranno rilasciati speciali certificati di frequenza che comproveranno la sufficiente conoscenza della lingua italiana. Quasi tutti i frequentanti sono già inscritti al Dopolavoro di Castagnevizza.

I frequentatori del corso hanno manifestato la più profonda riconoscenza per la Società Umanitaria di Milano che avendo aperto il corso di lingua italiana, li ha messo nella possibilità di apprendere e conoscere la lingua italiana. Viva gratitudine essi hanno esternato anche al sig. Antonio Mognazzi, insegnante del corso, che tutto fece per renderlo utile ed interessante.

La recita ferrariana all'Università Popolare. Gioved ie venerdì venturi, nella Sala Massima del Circolo Artistico, si terranno due rappresentazioni, dedicate a Paolo Ferrari; la Sezione drammatica del G. U. F., diretta dal dott. Adolfo Angeli, eseguirà «Una poltrona storica» e «La medicina d'una ragazza ammalata». La «Poltrona storica» riuscirà nuova per la grandissima maggioranza del pubblico triestino; è un grazioso e breve dramma nel quale campeggia la figura di Vittorio Alfieri giovane, ancora incerto fra la vita mondana e galante e la sua grande missione. Domani comincerà nella Segreteria la vendita dei biglietti.

Scaglia una scure contro il benefattore dopo un violento litigio

Ieri sera alle 22 fu trasportato al nostro ospedale con l'automobile contrassegnata dalla targa «213 P. L.», il possidente Antonio P., di 53 anni, abitante a Cittanova d'Istria N. 284. Al P. venne riscontrata una profonda ferita di taglio della lunghezza di 25 centimetri alla coscia sinistra, ledente cute, sottocute, fasci muscolari e vasi sanguigni. Chi poteva avergli prodotto quel colpo da macellaio?

In proposito il ferito raccontò che nel suo alloggio abita oltre alla moglie, anche un'altra donna, tale Teresa Z., la quale a quanto sembra deve nutrire delle simpatie molto vive per colui che la ospita con tanta generosità. Simpatie che ella non tralascia di esprimere talvolta perfino con qualche poco opportuna scenata di gelosia. Con forme di gratitudine poco consuete, ma pure esistono.

L'ultima è recentissima; e il P. ne porta il segno... Ieri, la vivace Teresa, dopo aver inveito contro di lui con un sacco d'improperi, alzò le mani per colpirlo. Ma l'uomo, che era un po' preso dal vino, la fermò e le somministrò una lezione discretamente energica. Quindi si avviò per scendere le scale. Senonchè la Z., afferrata una scure, gliela scagliò dietro con rabbia, cagionandogli la grave ferita.

Il ferito è stato accolto nel V reparto. Guarirà in una quindicina di giorni.

Le domande per le scuole italiane all'estero. Col 31 corr., scade il termine per la presentazione delle domande da parte degli insegnanti che desiderano essere assunti nelle scuole italiane all'estero. Come è noto, gli insegnanti, le cui domande saranno accolte, dovranno sostenere a Roma, presso la Direzione generale delle scuole italiane all'estero, una conversazione di cultura generale.

43.000 lire di cocaina in un'aggrovigliata vicenda

Il furto misterioso di una preziosa valigia - Le indagini rivelano un inatteso retroscena - Il presunto colpevole nei suoi movimentati precedenti

Qualche tempo fa il Commissariato di P. S. del Porto Vittorio Emanuele dovette occuparsi di una misteriosa sparizione di cocaina, avvenuta in circostanze stranissime, la sera del 14 giugno 1925.

Il mistero di un furto ingente

Alcuni audaci, scassinata con leve e grimaldelli la porta principale del deposito N. 6 dei Magazzini Generali, avevano asportato una valigia contenente nove chilogrammi di cocaina, per un valore complessivo di 43.000 lire.

La sparizione della droga era avvenuta — ripetiamo — in circostanze molto strane: nel deposito si trovavano, oltre alla valigia, numerosi oggetti di maggior valore e più facilmente trasportabili, ma i ladri s'erano diretti senza esitazione e senza preoccuparsi di fare altro facile bottino, a ciò che evidentemente era loro intenzione far sparire dal magazzino.

Quale poteva essere il retroscena del furto misterioso e quali i complici inevitabili che avevano preparato o facilitato l'impresa?

Gli agenti sospettarono dapprima di alcuni addetti dei Magazzini, ma in seguito a confronti e ad interrogatori, si dovette desistere da ogni procedura a carico dei sospettati.

Frattanto un altro particolare del massimo interesse era venuto a galla: la merce scomparsa non risultava sui registri dell'amministrazione.

Della faccenda si occuparono attivamente anche gli agenti del Commissariato di P. S. del V distretto, e la strana vicenda della valigia di cocaina potè, in seguito a lunghe indagini, essere ricostruita nei suoi complicati particolari.

Il mistero va chiarendosi

Un primo filo di luce fu apportato da un nuovo fatto: tale Davide H. aveva presentato, nel giugno del 1926, una petizione al Tribunale Commerciale e Marittimo, chiedendo di essere indennizzato del danno sofferto in seguito al furto di nove chilogrammi di cocaina, da lui depositati un anno prima nei Magazzini Generali. Ma in seguito a questa petizione vennero in luce vari fatti, di cui si faceva colpa al H. Si seppe cioè che il 5 settembre 1922 erano arrivate alla Dogana di Pontebba due casse provenienti dall'Austria, in transito, per essere imbarcate su un piroscafo in partenza.

Le casse, contenenti un quantitativo di cocaina e buon numero di accenditori automatici, dopo la visita regolamentare, erano state scortate dalle guardie di finanza ai Magazzini Generali di Trieste.

Qui la merce fu depositata in una forma molto strana e del tutto insolita: la cocaina venne rinchiusa in una valigia di pelle, mentre gli accenditori rimasero nelle casse. Non solo, ma mentre la partita di accenditori veniva regolarmente registrata, della presenza della droga non si è trovata alcuna traccia nei libri dei Magazzini.

Si suppose che a tali manipolazioni, come pure alla sparizione della valigia, non dovesse essere estraneo il H.

Un passato burrascoso

Tali supposizioni furono basate dalla autorità di P. S., sul fatto che il H., il quale era stato implicato in un processo per falsificazione di azioni della Cosulich e successivamente assolto, fu a suo tempo comproprietario e gerente di una società di spedizioni. Approfittando di questa sua qualità, egli avrebbe compiuto — come accertarono gli agenti investigativi — irregolarità a danno di varie ditte e di numerosi commercianti che avevano affidato le loro merci alla società di spedizioni in parola.

Recatosi poi ad Odessa, ritornò dopo un lungo soggiorno, durante il quale aveva menato vita da gran signore. Portò con sè una vera collezione di pellicce e di gioielli, che dovette poi vendere per far fronte alle minacciose insistenze delle persone da lui danneggiate e che avevano subodorato odor di imbroglio nel tergiversare del gerente della società. Va rilevato però che il H. venne con costoro ad un parziale accomodamento.

In questo frattempo, però, come risultò dalle indagini, egli combinò qualcosa a danno di un commerciante in burro, di passaggio per Trieste. Il H. si fece consegnare dal commerciante, tale G., la somma di 20.000 lire, impegnandosi, con regolare dichiarazione, di consegnargli un quantitativo di cocaina e di accenditori automatici, giacenti a suo nome, ai Magazzini Generali.

I risultati conclusivi delle indagini

In seguito a tale operazione, il H. si fece rilasciare dal G. una dichiarazione per poter ritirare a nome del nuovo proprietario la merce in parola.

Ma donde proveniva la cocaina? Aiutandosi con documenti ritenuti falsi, il H. riuscì a dimostrare di averla acquistata a Vienna, per tramite di un suo fratello, dalla ditta Magister Hugo Polak Export Import. La cocaina, che era contenuta in cento pacchi, trasportata a Trieste con la falsa clausola del transito, evidentemente doveva essere smerciata nella città nostra.

Ora, dalle indagini degli organi di P. S., risulterebbe come il H. riuscì ad effettuare il suo piano: introdottosi, con l'aiuto di complici per ora ignoti, nel deposito dei Magazzini, sostituì i cento pacchetti di cocaina con altrettanti di bicarbonato di soda. Ma successivamente, pensando che il G., al ritiro della merce acquistata, si sarebbe accorto della gherminella e lo avrebbe reso responsabile, fece sparire addirittura la valigia dal deposito, simulando così un furto con scasso.

E' inoltre risultato dalle indagini che la cocaina, trafugata dal H., venne in parte spacciata e servì anche a indennizzare il G., che si accontentò momentaneamente di un acconto.

Il filo intricatissimo della strana vicenda è stato così ricostruito dagli agenti del V Distretto, che si sono occupati della faccenda.

Ora il H., che recentemente è stato espulso dal Regno con ordine prefettizio, è chiamato a rispondere di truffa a danno del G. e dei creditori della Società di trasporti di cui egli era comproprietario e gerente, nonchè di furto con scasso perpetrato ai Magazzini Generali. Egli fu quindi deferito alla autorità giudiziaria, che avrà il compito non facile di chiarire le precise responsabilità del H. e dei suoi eventuali complici.

Un mistero in una valigia

Ritornata, l'altra mattina in città, reduce da una breve gita ad Udine, ove s'era recata per visitare la propria famiglia colà dimorante, la signorina Maria Costanzo, di 25 anni, abitante in Scorcola-Coroneo, si recò da una sua conoscente, certa Adele B. di 26 anni, abitante in via della Ginnastica per farsi riconsegnare una valigia lasciatale in deposito.

— La vol darme la mia valigia? — domandò la Costanzo all'amica che venne ad aprirle.

— Volentieri — le rispose l'altra e, premurosamente rientrata nell'abitazione ne uscì, dopo qualche istante, con la valigia.

La Costanzo nel prenderla si accinse a ringraziare la B. per la cortesia usatale, ma tosto le parole le si smorzarono sulle labbra, quando si accorse che la valigia era quanto mai leggera.

— Cussì legera la xe? — esclamò stupita la Costanzo — la pesava tanto quando che ghe la go consegnada.

Apertala s'avvide che la leggerezza era dovuta... al vuoto. La Costanzo chiese conto alla B. dell'ammanco della biancheria e dei vestiti che erano contenuti nella valigia quando gliela aveva data in consegna. La B. allargando le braccia, con aria meravigliata, osservò che probabilmente la roba contenuta nella valigia... era andata smarrita.

Naturalmente la Costanzo non volle credere a questa giustificazione così puerile e semplicistica, percui si recò a denunciare il fatto al Commissariato del rione, il quale, deferì la B. all'autorità giudiziaria.

8000 lire di articoli da "toilette" rubati in una drogheria

Recatosi ieri mattina, come di consueto, ad aprire la sua drogheria, sita al N. 274 di Ponziana, il proprietario Marcello Zanuttig, abitante in via Romagna 69, constatò con sorpresa, che la saracinesca principale dell'esercizio presentava evidenti tracce di scasso. Entrato nel negozio, trovò il disordine rivelatore di un'affrettata visita ladresca e potè accertare che dai vari cassetti e da alcune casse che si trovavano nel retrobottega, era sparita una quantità rilevante di boccette di profumi, tubetti di dentifricio, saponi ed altro per un valore di oltre 8000 lire.

Lo Zanuttig accertò inoltre che i ladri per asportare la refurtiva, si erano serviti di due grossi sacchi, dai quali avevano vuotato il contenuto di minor valore nella bottega.

Il derubato, fatta la poco allegra constatazione, si recò ad informare del furto il vicino Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, ed i carabinieri della stazione del quartiere.

Vennero subito iniziate attive indagini, finora però non si ha degli audaci ladri alcuna traccia.

La caduta della piccola Giana. La bambina Giana Benaglia, di 6 anni, sbarcando ieri mattina dal piroscafo «Monfalcone», ebbe la mala sorte di scivolare sul pontile e di ferirsi all'inguine. Accompagnata all'Ospedale Regina Elena ebbe dai medici di turno le opportune cure, dopo le quali potè ritornarsene, assieme ai suoi, a casa.

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Sabato 24 corrente ha avuto luogo la Assemblea Generale Ordinaria della Banca Commerciale Italiana.

La relazione del Consiglio di Amministrazione comincia col rilevare che fatto dominante dell'Esercizio decorso è la politica di deflazione e la riforma monetaria attuata dal Governo Nazionale con l'instaurazione della convertibilità aurea della Lira, fondamento dell'effettiva rinascita economica del Paese. Il giudizio di chi temeva che la rivalutazione venisse spinta troppo oltre era errato, perchè era fondato sopra un esame astratto del fenomeno in quanto trascurava uno degli elementi fondamentali della situazione italiana, e cioè l'alto grado di concentramento bancario e i rapporti particolarmente intimi fra credito e produzione esistenti nel nostro Paese. Tale situazione ha messo le Banche in grado di evitare, con una coraggiosa politica di tesoreria ed assumendo su di sè il peso maggiore della rivalutazione, che alla deflazione monetaria facesse immediato riscontro, nelle stesse proporzioni, una deflazione di credito. Questa condotta si rispecchia chiaramente nell'andamento dei conti, che hanno mostrato durante l'anno una contrazione assai maggiore nelle operazioni di carattere ordinario che non in quelle di carattere creditizio.

Così si giunse, non dimenticando anche nelle pressanti necessità della fase acuta di deflazione le necessità degli sviluppi futuri, alla stabilizzazione della nostra Lira, fissata avvedutamente dalle autorità finanziarie con uno scarto adeguato dalla punta estrema di rivalutazione, e i cui benefici effetti sul mercato finanziario non tardarono a farsi sentire. La Borsa mostrò subito una netta tendenza al rialzo, e la pressione sulla tesoreria delle Banche si alleggerì. Il Governo Nazionale non tardò a rimuovere l'«embargo» sui prestiti esteri, pur continuando a regolare con opportune cautele l'afflusso di capitale straniero. La necessità di questo afflusso è ormai unanimemente riconosciuta, essendo connessa con la natura del nostro sviluppo industriale, che è sempre proceduto con ritmo più rapido che non la accumulazione del nostro risparmio. D'altra parte, la preoccupazione dell'onere che il nostro Paese deve assumere per il servizio dei prestiti, è stata superata dando agli investimenti esteri la forma di collocamento di congrui possessi azionari di gruppi di imprese. Si è mirato con ciò anche allo scopo di restituire al nostro mercato uno stabile equilibrio fra la massa degli investimenti permanenti e quella degli impieghi brevi, e di favorire indirettamente quella razionale coordinazione industriale che è oggi il compito precipuo dei ceti produttivi della Nazione, e che porterà seco, fra altri vantaggi, l'auspicato ritorno alla netta distinzione di funzioni fra gli organi del credito e quelli della produzione.

* * *

Passando ad illustrare in particolare l'attività della Banca, la relazione ricorda prima di tutto le importanti operazioni compiute nel campo dell'industria idroelettrica con la costituzione negli Stati Uniti della «Italian Super Power Corporation» le cui emissioni di oltre 30 milioni di dollari sono coperte da un portafoglio formato da azioni di una ventina di Società elettriche italiane; e con la partecipazione agli aumenti di capitale della Società Generale Elettrica della Sicilia, della Società Adriatica di Elettricità, e della Società Meridionale di Elettricità. Nel campo tessile la Banca Commerciale Italiana ha partecipato alla riorganizzazione della Società «Clerici» di Como, delle Manifatture Toscane Riunite e della S. A. «Il Fabbricone» di Prato. Fra le altre operazioni finanziarie sono particolarmente degni di rilievo la riorganizzazione della Società Chimica «Arenella» di Palermo, la costituzione del Consorzio per la produzione e la vendita dell'Acido Citrico, le partecipazioni alla Società «Imprese Riunite della Strada», al «Consorzio Aereo Italiano» e all'Istituto per l'Assicurazione dei Crediti all'Esportazione, e infine, la importante recente combinazione per il più proficuo svolgimento delle imprese marittime triestine.

Per quanto riguarda il lavoro ordinario delle Sedi e Affiliazioni della Banca, in Italia si è risentito in certa misura della contrazione verificatasi nel movimento bancario generale, ma già nei primi mesi dell'Esercizio corrente si manifestano evidenti segni di ripresa. All'estero le Sedi e le Filiazioni hanno dato risultati brillanti. La Banca Commerciale Italiana Trust Company di New York, il Banco Italiano di Lima e la Banca Ungaro-Italiana di Budapest, hanno con larghissimo successo aumentato il proprio capitale. La Banca Francese e Italiana per l'America del Sud, le Sedi di Londra, New York e Costantinopoli, le affiliazioni Bulgara, Romena, Francese e Svizzera hanno dato tutte soddisfacentissimi risultati. La Banca Commerciale Italiana per l'Egitto, cogliendo i frutti del suo lavoro di penetrazione ed affermazione, ha distribuito un primo dividendo. La compagine delle dipendenze ed affiliazioni estere della Banca si va inoltre accrescendo per la partecipazione presa alla riorganizzazione della Banque de Commerce a Varsavia, uno dei più importanti Istituti di credito Polacchi, e per la costituzione in corso di una nostra Sede a Smirne, e di nuove filiazioni in Grecia e nel Marocco.

Quanto alle risultanze dell'esercizio, il taglio praticato l'anno scorso nella valutazione del Portafoglio Titoli ha reso inutili ulteriori svalutazioni, mentre la netta tendenza alla sostenutezza nel mercato dei valori, così industriali che di Stato, toglie ogni preoccupazione per il futuro. L'esame del conto «Perdite e Profitti» mostra che la diminuzione verificatasi negli utili relativi alle operazioni ordinarie è più che compensata, rispetto all'anno precedente, sia dalla sparizione della voce «Perdite su Titoli e Partecipazioni» sia per contro dall'utile non trascurabile conseguito nelle ordinarie operazioni su Titoli e dalla riduzione verificatasi nelle Spese d'amministrazione. Così che in definitiva l'utile netto dell'esercizio supera di alcuni milioni quello dell'esercizio precedente e consente di mantenere il dividendo di Lire 65.— per azione, passando alla riserva ordinaria 20 milioni, e mandando a nuovo circa 29 milioni.

Con commosse parole il Consiglio ricorda infine il Vice Presidente Ing. Pietro Fenoglio, morto nell'agosto 1927.

Era lui, ed era suo fratello

Uno sdoppiamento di persona nel suo epilogo giudiziario

Nell'immediato dopoguerra e precisamente nel 1919, il nostro Paese stava attraversando un acuto e grave periodo di disagio dovuto anche alla completa rarefazione del movimento economico ed industriale, provocata, in modo particolare, dal manifestarsi incessante di quei famosi scioperi a catena, dei quali allora l'Italia aveva un ben triste primato. In questa epoca burrascosa e tristissima dove tutti i valori morali e materiali della Nazione erano capovolti dalle vergognose manifestazioni della canea urlante e disfattista, lavorare e vivere era diventato un problema arduo e difficile a risolversi e mantenere. Pertanto chi aveva pochi scrupoli ed una coscienza non troppo ligia ai doveri dell'onestà ricorreva ben volentieri ad un'infinità di espedienti e di bassi ripieghi per sbarcare il lunario.

In tali condizioni dovette trovarsi probabilmente anche tale Giuseppe Corsi fu Giuseppe, di Albaro Vescovà, il quale non sapendo in che modo procurarsi lavoro, decise di presentarsi al servizio delle Ferrovie dello Stato, per essere assunto, alla peggio, in qualità di manovale.

I ripieghi della necessità

Chieste informazioni presso gli uffici competenti, gli venne detto che c'era sì la possibilità di occuparsi, ma che però era necessaria la presentazione di una filza di documenti, perchè solo sulla scorta di questi la sua domanda poteva essere presa in considerazione.

Il Corsi, fatto un breve esame del suo «curriculum vitae», si accorse che disgraziatamente tali documenti non era in grado di produrre.

— Cossa fazzo adesso? — si domandò costernato. — A' mi me manca sti documenti! Inutile... Quando se nassi cò la pegola...

A furio di pensarci ed aguzzare il cervello, il Corsi ebbe un'idea... non troppo corretta:

— Me manca i documenti? Ma mi presento quei de mio fradel!...

Detto fatto, egli si affrettò a procurarsi l'attestato di buona condotta, la fedina penale, il congedo dal servizio militare ed il libretto di lavoro del fratello suo, di nome Lorenzo, ed in possesso di questi documenti, presentatosi alle Ferrovie, venne assunto. E, spacciandosi per il fratello Lorenzo, lavorò con zelo per ben cinque anni senza che nessuna circostanza venisse a creargli degli imbarazzi per questa

Chiamano «Pepi» e risponde Lorenzo...

Gli capitavano, è vero, ogni tanto, sua duplice personalità.

certi incidentini causati specialmente dal fatto che egli si scordava di essere... suo fratello Lorenzo. Ma erano incidentini che si risolvevano di solito senza conseguenze gravi. Succedeva così che qualche compagno chiamasse per nome un altro: «Pepi!». Ed il Corsi, inconsciamente, rispondeva pronto: «Comandi!». E poi doveva giustificare l'errore, assumendo un'aria intontita, preferendo che lo considerassero uno stupido...

Un giorno, discorrendo con degli amici, udì che chi aveva moglie e figli godeva di qualche vantaggio sulla mercede, consistente in un'aggiunta per caroviveri.

Il Corsi, che effettivamente nell'agosto dal 1922 s'era sposato con certa Giovanna Crevatin e dalla quale aveva avuto due figli, pensò come avrebbe potuto fruire anche lui di quella aggiunta di caroviveri, ma pensò pure al grave pericolo che correva col presentare il suo certificato di matrimonio.

— Se presento el mio certificato — si disse — i vien a saver che mi no son Lorenzo! Come fazzo adesso?

Ci pensò. L'affare era grave, perchè il fratello suo era ancora scapolo. Ma di fronte a tale ostacolo il Corsi non si inquietò: decise di giocare di audacia. Infatti, chiesto un giorno di licenza, si recò difilato in Antignano, un paeselo istriano dove egli aveva abitato, per abboccarsi col curato.

— Bon giorno, reverendo! — salutò il Corsi appena fu alla presenza del prete. A mi me ocori el certificato de matrimonio...

— Va ben! La xe sposado? — gli domandò sorridendo il vecchio parroco.

— Mi no. Ma xe per mio fradel Lorenzo...

La pietà del curato

— La me diga quando e dove se ga sposà el fradel, alora!

— Ma... no'l xe sposà! — arrischiò il Corsi.

Il prete lo guardò... alla don Abbondio e poi, spalancando gli occhi, gli domandò:

— Cossa la ga dito? Che no'l xe sposà? E alora cossa la vien a far qua?

Il Corsi, giocando tutto per tutto, ribattè pronto e con tono che non ammetteva dubbi:

— E alora bisogna farlo lo stesso!

Il prete, all'udire tali parole, ebbe un balzo all'indietro, ma il Corsi, prendendolo amorevolmente per un braccio, gli aprì, con voce lamentosa, tutto il suo cuore e gli narrò tutto il suo spasimo.

— La me devi far — gli disse a conclusione del suo discorsetto. — Se no son rovinà. Xe un'opera bona...

Finì che il curato, mosso a pietà, gli stese il documento a nome del fratello, aggiungendo però, prudentemente, al nome di Lorenzo, anche quello di Giuseppe.

Il Corsi, ritornato a Trieste, presentò il documento alla Direzione delle Ferrovie, di modo che potè ottenere un adeguato aumento di mercede.

E continuò così ancora un paio di anni.

Nel 1926, essendo stato trasferito a S. Crispino, il Corsi fu raggiunto colà dalla moglie e da un figlio, essendogli morto l'altro. Però, vivendo con la famiglia in paese, fu costretto a denunciare il suo stato civile, ed allora, non volendo incorrere in qualche brutta conseguenza, preferì... autodenunciarsi, narrando per filo e per segno il piccolo intrigo della sua doppia personalità. E tale atto di contrizione bastò per farlo sospendere dal lavoro e mandarlo davanti ai giudici del nostro Tribunale, per rispondere di false generalità, di falso in atto pubblico e di avere presentato dei documenti di altra persona, attribuendoli falsamente a sè stesso.

Il processo

L'interessante processo si svolse ieri mattina alla quinta sezione, presieduta dal cav. Marinaz, giudici Ostoich e De Vuono, P. M. avv. Tromby, cancelliere Zanetti.

Il Corsi, un giovanotto dal contegno umile, non ha esitato a confessare ampiamente ogni cosa.

Assistito dall'avv. F. Zennaro, il Corsi ha riepilogato qualche brano della sua vita, per spiegare ai giudici il motivo per il quale era stato indotto alle falsificazioni.

— Go dovesto far cussì per poder lavorar — narrò con voce piana e sommessa. — Prima, nel 'disnove, go presentà solo el libreto de lavor de mio fradel. Dopo, nel 'venti, per far una istanza per diventar cantonier, go dovesto presentar altri documenti. Mi no li gavevo. Cussì go ciolto quei del fradel.

— Come firmavate in servizio?

— Col nome de mio fradel: Lorenzo!

— Il parroco di Antignano vi fece subito il certificato di matrimonio?

— Subito, no. Ma dopo averghe spiegado tuto, el me lo ga fato. El me gaveva dito però che iera una roba impossibile!

— E ve lo fece lo stesso!

— Sì, lo stesso!

— E dov'è ora questo prete?

— Ma... el devi esser in Jugoslavia.

— E questo documento vi doveva servire per ricevere il caroviveri?

— Sicuro.

— Quanto pigliavate alle Ferrovie?

— Gavevo disdoto lire al giorno.

— E dopo?

— Dopo i me ga aumentà de zinquantadò lire per la moglie e ventizinque per el fio.

— Scoperto il fatto, siete stato sospeso?

— Sì. Dopo son andà in Cantier San Roco, dove go lavorà un mese solo. E de quela volta son disocupado!...

— Ed il fratello cosa vi disse?

— No 'l ga mai savesto niente, perchè el sta a Vila Decani e dopo, anzi, nel dicembre del 1923, el se ga sposà anche lui.

— Con chi?

— Con Giovana Machnic.

Con l'interrogatorio dell'imputato, non essendoci dei testi, l'assunzione delle prove viene chiusa, per cui il presidente dà la parola al P. M. dott. Tromby ed all'avv. F. Zennaro, i quali discutono, con differenti tesi, il singolare ed interessante episodio.

Assolto

Dopo di che, il Tribunale, previa permanenza in camera di consiglio, emette sentenza con la quale assolve, per amnistia, il Corsi per quanto concerne le false generalità e l'uso del certificato di matrimonio falso — e per il resto assolve pure, data l'insufficienza di prove.

Il Corsi, dopo aver ascoltato attentamente la lettura della sentenza, s'inchina e se ne va sollevato, perchè libero dalla fastidiosa maschera che per tanti anni era stato costretto a portare. Ora, ritornato Giuseppe e solo Giuseppe, si sentirà a suo agio.

I successi di un cantante:

Parapiglia furioso, botte da orbi, due condanne

La notte del 26 febbraio u. s. verso il tocco, i carabinieri della stazione di Servola furono scossi dai furiosi colpi che un giovanotto dava alla porta della piccola caserma.

I carabinieri Lazzari e Salito, affacciatisi all'uscio domandarono allo sconosciuto che cosa volesse.

— Presto i vegni con mi! — rispose il giovane — I cori... al cafè Benussi xe gran confusion...

Il cantante... incurabile

I carabinieri, presi i moschetti si avviarono rapidi verso il luogo indicato e giunti sul posto chiesero al proprietario del caffè, Vittorio Benussi, di 60 anni, che cosa fosse successo. Il Benussi, con aria preoccupata, indicando ai militi un tizio, tale Giovanni Mahnic, di 39 anni, disse:

— I vardi là. Nol fa che cantar... Almeno ch'el gavessi una bona vose, ma el xe stonà come una tromba de automobile!

— E perchè non lo fate tacere?

— Tacere si... — continuò il Benussi — i provi lori... Mi ghe go rimesso polmoni e fadiga... El xe duro come un sasso...

La presenza dei carabinieri nel locale ebbe però l'istantaneo effetto di far perdere la voce al Mahnic il quale, dopo aver strozzato, in un singulto, un formidabile «do» di petto s'era messo a parlottare a bassa voce, col proprio fratello Romano, di 29 anni, che gli stava seduto accanto.

Un «bis» non richiesto

Ritornato il silenzio i clienti che si trovavano ancora nel locale e che avevano avute le orecchie straziate dai selvaggi urli del Mahnic, s'erano rimessi serenamente a giocare o a conversare tra loro.

I carabinieri visto che l'ordine era ristabilito e ritenendo che la loro presenza fosse diventata inutile, si ritirarono uscendo sulla piazza. Ma, dopo qualche ora, ripassando davanti il caffè i carabinieri udirono nuovamente il Mahnic a sbraitare e a fare il diavolo a quattro. Erano le 1.45, ora in cui il locale doveva essere chiuso da tempo. Entrati nel caffè videro il Benussi, tutto congestionato che altercava coi Mahnic per indurli ad uscire.

— I vadi fora! Xe tardi... I me fa andar in contravenzion!... Ma i due fratelli non volevano saperne di uscire.

— Qua semo e qua stemo! — dichiarava anzi il Giovanni — Ne piasi star qua!

— Per carità... I vadi fora...

— Noi paghemo — gridava il Romano — e gavemo dirito de star qua!

I carabinieri pensarono allora che era tempo di intervenire per ridurre a più miti consigli i due cocciuti individui.

— Vadano via!

Un parapiglia clamoroso

Il Giovanni, visti i carabinieri, non disse nè sì nè no, ma... si cacciò sotto un tavolo deciso a trasformarlo in uno... scomodo, ma riparato alloggio.

— Mi dormo qua! — si spiegò — Demostene che iera grego el viveva, beato lu, in un baril. Mi che son servolan preferisso star soto la tola!

— Vada via! — gli intimarono i carabinieri — Vada a casa! Non faccia obiezioni...

Il Mahnic, dal di sotto della tavola, riaffermò il suo proposito di... irremovibilità:

— Fin che go bori in scarsela no me ne vado. Porteme e... che la sia finida!

I carabinieri, senza tante storie, afferratolo per una gamba, cercarono di trarlo fuori dal suo nascondiglio. Giovanni, mettendosi ad urlare, cominciò a difendersi disperatamente, tirando calci. Il Romano, nel vedere il fratello alle prese con la forza pubblica, intervenne e ingiunse ai carabinieri di lasciarlo in pace.

— I lo moli... Xe mio fradel!

— Pensi ai casi suoi — gli venne risposto — e vada via anche lei!...

— Penso per mio fradel — rispose pronto il Romano, e slanciatosi addosso ai militi cercò di liberare il Giovanni.

Ma l'intervento del Romano provocò una tale mischia, che in un attimo il locale fu tutto sossopra. I due carabinieri, i Mahnic, il Benussi e qualche altro cliente, rotolati in terra, si azzuffarono a vicenda per avere, gli uni sugli altri, il sopravvento.

In soccorso dei carabinieri intervenne pure il centurione della Milizia, Marcello Paravicino, il quale, con l'aiuto di altri militi appartenenti all'8.a centuria, riuscì a ridurre all'impotenza i due fratelli, che furono poi tradotti agli arresti.

Al dibattimento: Tutti innocenti

Deferiti all'autorità giudiziaria perchè ritenuti colpevoli di oltraggio e di violenza alla forza pubblica, i due Mahnic comparvero ieri davanti ai giudici della VI Sezione, presieduta dal cav. Colombis e formata dei giudici Pollanz e D'Agostino; P. M. avv. Rotella; cancelliere Miriello, per essere processati.

I due imputati, difesi dall'avv. Kezich, negarono subito ogni loro colpabilità.

— Mi no me ricordo niente — dichiarò il Giovanni. — Iero imbriago.

— Avevate bevuto molto?

— Più de dodise quarti de vin...

— Avete cantato? Insultato? Fatto opposizione ai carabinieri?

— E chi sa gnente? Cussì i disi lori... So solo che me son sveià in cela, senza capir el motivo!

Il Romano, a sua volta, diede la stessa versione:

— Gavevo bevù.

— Lo sappiamo... Ma perchè vi siete scagliato contro i carabinieri?

— No me son scaglià... Me son semplicemente avizinà a lori, pregandoli, con la bela maniera, digo con bela maniera, de lassar Giovani.

— Assai bella maniera!

— No i me ga volesto scoltar e xe nato tuto quel «remitur»!...

Ma alle... innocenti versioni dei Mahnic oppongono la loro, sostanziata di particolari e di fatti positivi, i due carabinieri, i quali si trovarono quella notte nel clamoroso trambusto.

Il Lazzari specificò la deposizione col dire di aver ricevuto, dal Giovanni, un pugno sulla testa.

— Era ubriaco?

— Sì. Era alquanto ubriaco. Ma il Romano no.

Il carabiniere Salito fa una piccola variante, rilevando di non aver udito parole oltraggiose. Il proprietario del caffè, Vittorio Benussi, conferma che quella notte fu un baccano da destare i morti.

— Pareva la fin del mondo!... Tuto saltava nel local... Che note! Mai visto una cosa simile... Anche mi iero per tera. Tuti se rodolavimo come bisse...

La sentenza

Vengono interrogati ancora il centurione Paravicino ed altri e quindi il presidente, chiusa l'assunzione delle prove e data la parola al P. M. avv. Rotella ed al difensore avv. Kezich, emette, previa permanenza in camera di consiglio, sentenza con la quale si condanna il Giovanni Mahnic a due mesi di reclusione ed il Romano ad un mese e 15 giorni di reclusione. Tale condanna, però, nei riguardi del Romano, annulla il beneficio della condizionale ottenuta nel dicembre 1926, per la sentenza che lo condannava a tre mesi e 20 giorni di reclusione per furto, per cui, oltre una nuova, dovrà ora scontare anche la precedente pena.

La vicenda pietosa di una sventurata

Colta da apoplessia, non può aprire al medico

La porta è abbattuta dai vigili

Ieri mattina il dott. Ferra, di turno alla Guardia Medica, venne sollecitato a recarsi in uno stabile sito sul viale Venti Settembre per soccorrere una povera vecchia inferma, certa Caterina vedova Ursich, di 85 anni.

Il medico, salito nell'autolettiga, fu dopo qualche minuto sul posto con alcuni infermieri. Salite in fretta le scale e raggiunta la bassa soffitta, il sanitario battè alla porta del bugigattolo abitato dalla Ursich, la quale, con voce fioca, lo invitò ad entrare. Ma il dott. Ferra ebbe un bel da fare per riuscire ad aprire la porta, perchè questa, chiusa internamente, col catenaccio, rimaneva saldamente chiusa.

La povera vecchia, a stento, gli fece capire allora che non poteva muoversi e scendere dal suo misero giaciglio perchè, nella notte, un attacco apoplettico le aveva paralizzato metà del corpo.

Di fronte a questa penosa rivelazione il dott. Ferra, non riuscendosi ad abbattere la porta, decise di ricorrere ad un rimedio estremo: i pompieri.

Difatti, poco dopo, un drappello di vigili al fuoco, prontamente accorsi, raggiunta con una lunga scala la piccola finestra che dava luce alla squallida e fredda stanberga vi penetrarono, aprendo così, dall'interno, la porta per la qualle il dott. Ferra potè entrare ed appressarsi all'ammalata. La misera si trovava in condizioni veramente penose: i piedi attaccati dalla cancrena e metà del corpo paralizzato. Ella implorava il medico perchè la alleviasse dalle terribili sofferenze. Il dott. Ferra fece adagiare con ogni cautela la vecchia nell'autolettiga che la trasportò all'Ospedale Regina Elena, dove venne accolta nel reparto di turno.

Il penoso caso impressionò vivamente gli inquilini dello stabile, parte dei quali, s'erano da tempo, interessati della povera vecchia, soccorrendola in varia guisa.

A spese del vinaio...

Durante la scorsa notte, ignoti lavoratori del grimaldello, riuscirono ad introdursi nello spaccio vini, in via San Marco 40, di proprietà di Rodolfo Crismancich, abitante in via dell'Industria 53.

Dopo una rapida visita al locale, gli indesiderati clienti notturni, se ne andarono asportando varie bottiglie di liquori, salumi, formaggi, un orologio da muro e moneta spicciola, che si trovava nel cassetto del banco di vendita. Complessivamente un valore di oltre 2000 lire.

Ieri mattina il Crismancich, recatosi per tempo ad aprire lo spaccio, s'accorse con dolorosa sorpresa, che c'erano stati dei clienti già in precedenza e che s'eran largamente serviti a sue spese.

Delle indagini per rintracciare i ladri, si occuparono l'Ufficio di p. s. di via Vespucci e i carabinieri della stazione di via Navali.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotti, stanze da pranzo, mobili singoli, specchiere, cortinaggi, lampadari, quadri, orologi, macchina da scrivere, biciclette, argenteria.

Movimento delle malattie contagiose. Durante la settimana dal 17 al 24 corrente si verificarono i seguenti casi: 7 di difterite, 1 di scarlattina, 2 di febbre tifoidea e 2 di paratifo.

Colto da una crisi di nervi si caccia un coltello nel petto

Il barbiere Alfredo Iannarone, di 21 anni, da Ariano di Puglia (Avellino), abitante presso il fratello Domenico, di 27 anni, bracciante, in via Torretta 6, è un buon figliolo, di onesti sentimenti, ma purtroppo soffre spesso di violenti crisi di nervi, che lo lasciano spossato e talvolta ciò che è peggio gli fanno balenare per la testa nerissime idee. Era venuto a Trieste tre mesi or sono, dal suo paese, chiamato dal fratello, che aveva trovato modo di occuparlo presso un barbiere, come apprendista perchè di questo mestiere non era pratico. E il giovane alla fine di ogni settimana, come riceveva dal padrone la mercede settimanale, la consegnava al fratello il quale provvedeva al vitto, all'alloggio e al resto. L'altro ieri nel pomeriggio, verso le 14 l'Alfredo uscì di casa. Era domenica ed il giovane riteneva di poter godere qualche ora di libertà percui si trattenne fuori fino alle 19. Quando ritornò a casa, il fratello Domenico lo rimproverò perchè era uscito senza dir nulla lasciandolo così nell'inquietudine.

Ai rimproveri del fratello, il giovane non trovò parole; si chiuse in un assoluto mutismo ed andò a letto. Ieri poco dopo il meriggio rincasato dal lavoro, sedette a tavola, allorchè d'improvviso, colto da una violenta crisi di nervi, afferrò un acuminato coltello e si vibrò un colpo secco all'emitorace destro. Fortunatamente il fratello, quantunque sbalordito per l'improvviso atto pazzesco del giovane, gli fu sopra sull'istante e gli strappò il coltello e provvide poi a far trasportare l'Alfredo, mediante l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno medicò il ferito, che fortunatamente poco male s'era fatto, giudicandolo guaribile in 5 giorni.

Un calcio che fracassa due costole

Il contadino Francesco Rosin, di 32 anni, abitante a S. Maria Maddalena inf. 1077, era intento, ieri mattina, verso le 9, ad attaccare, ad una carrettina una focosa cavalla che d'un tratto, impennatasi gli sferrò un tal calcio al petto da mandarlo ruzzoloni e dolorante al suolo. Soccorso dai familiari, il poveretto venne prontamente allontanato dal pericoloso animale e quindi, con l'autolettiga della Guardia Medica trasportato di urgenza all'Ospedale Regina Elena.

Nell'astanteria del pio luogo il Rosin, visitato dai medici di turno, venne considerato in stato piuttosto grave perchè il calcio della bestia, oltre a produrgli una forte contusione all'inguine destro, gli aveva fratturato, almeno gli indizi sono tali, due costole.

Venne ricoverato nel reparto di turno.

Tra i cespugli...

Un giovane passava, ieri, verso le 13, per la serpentina che si snoda lungo il colle di Montuzza, quando, giunto in prossimità della via Tommaso Grossi, il suo sguardo fu attratto da un grosso involto di cartaccia collocato sotto un cespuglio. Incuriosito si chinò per osservarlo ma, appena lo aprì, arretrò con raccapriccio: l'involto conteneva i resti sanguinolenti e viscidi di un feto. Avvertita del fatto l'autorità il feto venne portato all'ospedale Regina Elena dove dai medici di turno fu giudicato espulso nel quinto o sesto mese di gestazione. Il carabinieri hanno iniziato le indagini per rintracciare la colpevole.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI: Vigilia di Prisco, martire.

MATRIMONI (24 corr.): Sturm Attilio camer. mar. e Gregorich Rosa; Gherdevich Mario meccanico, e Sdremnia Giovanna; Scilli Giovanni impiegato privato, e Pignolo Stefania; Brezzel Vittorio meccanico, e Gustin Maria sarta; Marampon Clemente magazziniere, e Raunich Maria; Pregarz Giordano vigile urbano, e Glavina Emma; Bernobich Natale capo squadra nettezza urbana, e Macchelli Ida; Binetti Antonio bracciante e Maraglino Maria; Sala Luigi capitano mercantile e Pirez Romana; Colombani Ernesto ferroviere e Cumin Ortensia.

NASCITE (25 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 4; denunciati morti femmine 1; totale 7.

DECESSI: Cenderelli Mario m. 3; Gule in Scabar Luigia a. 35; Granduc in Terzon Lucia a. 64; Beovich Maria m. 9; Gombach in Predonzan Maria a. 35.

MATRIMONI: Verolin Pietro stradino, e Marcuola Maddalena; Gentilini Adriano impiegato privato, e Leban Anita; Bosutti Guglielmo tipografo, e Degan Vittoria; Barbo Antonio operaio chimico, e Artuzato Jolanda; Mecchia Ubaldo motorista, e Michelich Alice.

NASCITE (26 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi maschi 5, femmine 8: totale 13.

DECESSI: Purin Ottavio a. 2; Martellanz-Pranetich Giuseppina a. 46; Sannino Pietro a. 42; Turco-Petterosso Anna a. 44; Volpi Enrico a. 55; Penso Guglielmo a. 56; Flego Mario g. 18; Daneu Ferdinando m. 2 e mezzo; Ciuch Rina m. 4; Stuparich in Morin Silvia a. 79; Viola in Bombig Caterina a. 71; Marx Aureliano a. 61; Colussi Giordano m. 2; Morpurgo in Levi Giulia a. 27; Rossi Giovanni a. 58; Demarchi Ignazio a. 69; Kukan in Sparozic Vincenza a. 67; Sbardellati Donato a. 22; Tomatis Costanza mesi 8.

MATRIMONI: Sivan Bruno meccanico, e Simonutti Eleonora; Stoia Rodolfo bracciante, e Cech Paolina.

TEATRI E CONCERTI

"Alessandra,, di A. Szirmai al Politeama Rossetti

Questa sera, alle 20.30, va in scena per la prima volta in Italia, la nuovissima operetta in 3 atti del maestro ungherese Alberto Szirmai «Alessandra», su libretto di Marton, riduzione e traduzione italiana di Mario Nordio. C'è per questa première la più viva attesa, essendo noto che il maestro Szirmai è oggi considerato all'estero uno dei giovani più brillanti autori. La sua «Alessandra», che ha conosciuto i trionfi dei teatri di Budapest, Vienna e Berlino, si sta dando attualmente, diretta dall'autore, a Londra. A quanto sappiamo, l'azione, originalissima, ha inizio a Pietrogrado allo scoppio della rivoluzione russa.

La compagnia Lidelbiana, che ha dedicato lunghissime prove, data l'importanza del lavoro e le molte scene di assieme, presenterà la nuova operetta in una veste sfarzosissima, su costumi originali di Caramba. L'esecuzione, preparata con la consueta intelligenza e abilità dal direttore artistico cav. Pancani, sarà affidata a Ines Lidelba, Nella de Campi, Adolfo Ferrini, Renato Trucchi, Braccony, Vitali, Catella e tutti gli altri migliori elementi. Dirigerà l'orchestra, che ha una parte molto notevole nel lavoro, il valente maestro cav. Rino Maggioni.

**

Ieri sera, un pubblico numerosissimo è accorso alla rappresentazione di «Santarellina», data in una edizione veramente gustosissima. La simpatica e briosa Nina Trucchi è stata una «Dionisia» meravigliosa ed ha strappato unanimi convinti applausi all'uditorio. Il cav. Renato Trucchi, godibilissimo «Celestino», si è confermato comico geniale e inesauribile e con la protagonista ha diviso gli applausi, unitamente anche a Roberto Braccony, Alfredo Zambelli, Lina Turroni, Tullio Catella, Carlo Rizzo, Adriano Baganti e Gaetano Tommesani.

Teatro della Commedia. Il profondo e umano dramma di Roberto Bracco «Sperduti nel buio», richiede una recitazione difficoltosa dovendo tutti i caratteri posti in scena dall'autore, balzar vivi e convincenti. Ma la Compagnia italiana di prosa ha superato la prova con un esito che è giusto definire brillante, poichè in tutti gli interpreti apparvero volontà e comprensione. Carmelo D'Angeli-Calabrese ha vinto una delle più belle battaglie rendendo la figura di Nunzio con una finezza ed attenzione che valsero a mettere in rilievo ogni sfumatura. Il dolore, la gioia di trovare una compagna, lo scoramento nel perderla furono espressi in modo commovente. Amalia Micheluzzi ebbe per Paolina, la figlia della strada, accenti di sincerità e di verità che le valsero l'approvazione del pubblico. Non vanno dimenticati il Furani nella parte del vecchio duca, la Dal Fabbro, in quella di Lidia, il Lazzari che disegnò ottimamente la figura dell'oste, il Garagnani e il Dal Fabbro. Il pubblico applaudì più volte alla fine d'ogni atto, esternando così il suo compiacimento.

Oggi «Sperduti nel buio» si replica alle 17.15 e alle 20.15.

Il concerto del Quartetto di Dresda

Il Quartetto di Dresda si fece applaudire schiettamente e con unanime slancio dal pubblico sociale del Circolo Artistico, che iersera chiudeva la serie dei concerti. V'era un grande interessamento per il Quartetto in fa minore di Paolo Hindemith. La fama del compositore e la conoscenza di qualche sua composizione febbrile e rapinosa avevano aumentato nel pubblico il desiderio del nuovo. Ed è non poco significativo il fatto che il Hindemith, più che persuadere, ha commosso con la sua opera, impostata da formidabile tecnico e palpitante di vita interiore. Il compositore è figlio perfetto della tradizione: rispetta tutti i valori, assimila Bramhms, Reger e Wagner, riuscendo tuttavia ad esprimersi in uno stile agile e di soggettiva impronta. L'«Allegro» scaturisce dalla tonalità di fa maggiore. Ma il fremito delle immagini spalanca porte e finestre alla tonalità, e vi penetrano le più violente ondate cromatiche. Poeta è il Hindemith nell'«Andante con variazioni», di singolare originalità, la quale pur non mantenendosi costante all'ultimo tempo, riscintilla per tutto il quartetto.

E' stato molto gustato un quartetto in fa maggiore di Giulia Recli, la sola compositrice di estro che conti oggi l'Italia; nè crediamo se ne possano trovare molte altre nell'Europa. Più che una lode, è questa la constatazione di un fenomeno, che in pittura ed in letteratura torna meno frequente. La Recli parla qui un linguaggio musicale elegante e svolto con ricchezza di invenzione. Ella appare maestra della forma, fa cantare gli strumenti generosamente, ne cura con saputa avvedutezza l'amalgama, sorprende addirittura nello scherzo e nell'andante, dove alcuni impasti sono mirabilmente creati. Si tratta adunque d'un lavoro riuscitissimo, che merita delle esecuzioni brillanti, come quella data dal magnifico complesso di Dresda.

Il programma conteneva ancora un quartetto giovanile di Schubert: quello in si bem. maggiore, fresco e ingenuo, che non sempre dice grandi cose. Ma esso fu accolto di buon animo. Nell'anno schubertiano, conviene conoscere anche la produzione meno grande di quel grandissimo. V. L.

(Note di cronaca)

Il violinista Aldo Ferraresi al «Gran Caffè» - Pasticceria «Roma»

Nell'ampio locale del Caffè-Pasticceria «Roma», di via Carducci, affollatissimo, abbiamo udito sabato il primo concerto del violinista Aldo Ferraresi, allievo di Eugenio Isaye. Egli si cimentò senz'altro nelle «Streghe» di Paganini, con un'esecuzione così nitida, cristallina e con così delicata interpretazione da riscuotere entusiastici applausi. Fece poscia seguire lo «Zapateado» di Sarasate e la «Serenata spagnola» di Cheminade, rilevandosi interprete fine e sensibile e di abile tecnica. Nel «Notturno n. 2» di Chopin e nel «Souvenir» di Drdla pose in rilievo la dolcezza e la morbidezza del suo arco, mentre nel brano di Paganini», «Nel cor io non mi sento», mise in luce la sua ampia e soave cavata.

Nei pezzi di puro virtuosismo e acrobatismo, sorprese con la purezza dei flautati, trilli, picchettati e bicordi. Aldo Ferraresi è il violinista della dolcezza, della delicatezza, della sensibilità.

Vada dunque una lode all'egregio Cav. Giovanni Piliego, proprietario del Caffè-Pasticceria «Roma», che ci ha fatto conoscere il giovane violinista emiliano.

I concerti del Ferraresi si ripeteranno per molti giorni ancora, dalle ore 17 alle 19 e alla sera dalle 21 alle 24.

Le serate friulane al Verdi

Lo spettacolo folkloristico organizzato dal nostro Dopolavoro, in collaborazione a quello di Udine, a favore delle organizzazioni giovanili fasciste, si è replicato anche ieri con bel concorso di spettatori. Il Friuli antico e moderno è apparso nella sua veste più bella e suggestiva, sia per merito della film veramente meravigliosa «Sentinella della Patria» curata dalla LUCE, come in grazia della «Compagnie de Lum», diretta dal prof. Luigi Gazzoni e della «Compagnie dal Zocul», diretta dal sig. Armando Miani. I cori, i quadri e le danze hanno strappato applausi calorosi, che sono pure stati rivolti con commossa riconoscenza, oltre che agli ideatori e organizzatori dello spettacolo. Alla realizzazione dello spettacolo hanno contribuito: direttore di orchestra, il sig. Monticchio; direttore dei cori il m.o Gazzoni; direttore del corpo di ballo il sig. Armando Miani; direttore di scena il rag. Baldini; organizzatore il delegato del Dopolavoro di Udine dott. Luchini; artisti: signorine Bice Perisoni, Maria Perisoni, Bice Bianchi, Anna Pitteri, Bruna Sadolo; signori: Luigi Casani, Romolo Croetto, Giuseppe Del Piero, Virgilio Cinni, Arduino Della Negra, Gino Gastaldo, Toselli Marassi e Galliano Marassi. Gli scenari erano opera del pittore prof. V. E. Norvino.

Varietà e Cinema

Entusiastico successo di «Reticolati» all'Excelsior. Il pubblico accorso in folla alla prima visione di questa importante film Paramount, ha avuto campo di apprezzare la passionale interpretazione di Pola Negri, nelle vesti di una donna umile, che dinanzi al prorompere dei più nobili sentimenti, ha la sublime virtù di far tacere il suo amore, per un amore ben più grande, che è quello della propria patria. Soggetto forte, ben condotto, dalla prima all'ultima scena, logico e serrato, pieno di una commovente umanità. Ottimo il giornale L. U. C. E. e applauditissima la varietà, in cui figurano l'artista Aylema, vezzosa ed elegante e gli intrepidi ginnasti della Troupe Franklin.

Ultimo giorno al Nazionale del «Segreto di Budda», il capolavoro drammatico interpretato da Marcella Albani e Bernardo Goetzke. Nella varietà, gran successo della celebre cantante lirica Lea de Lary e dell'attrazione «Trio Tommesan». Da domani: «Jim la Houlette», spettacolosa, godibilissima creazione di Nicola Rimsky, il famoso protagonista di «Cinque giorni a Parigi» e del «Chasseur di Chez Maxim's».

«El tigre» con Antonio Moreno ed Estelle Taylor per l'ultimo giorno al Cinema del Corso. Oggi per l'ultimo giorno si proietta la drammatica visione «El tigre», edita dalla Paramount, di cui sono insuperabili protagonisti Antonio Moreno ed Estelle Taylor, visione che sarà pure uno dei più notevoli successi della stagione. Nella varietà si presentano ancora i «6 Faires» nelle loro eleganti produzioni di canto e danza. Lo spettacolo comincia alle ore 16.

Domani, una delle più belle film della presente stagione: «La divorziata» con Mary Christians e Marcella Albani.

«La figlia della Jungla» al Teatro Fenice. Continuano le repliche di questa emozionante e suggestiva film che l'arte impareggiabile di Patsy Ruth Miller anima con fremiti di palpitante realtà. Rappresentazioni dalle 16 in poi.

Ultimo giorno all'Eden del capolavoro «L'emulo di Herlck Holmes» e della divertentissima commedia «La terribile suocera di Sganapino», rappresentata dalla compagnia di G. Giorgi. Da domani, sullo schermo: «Mamma non piangere» con Mary Karr.

Folloni anche ieri al Regina per la «pochade» «Abbasso gli scapoli», la magistrale interpretazione di Ninetta Vanna, bella come un sole! Rappresentazioni dalle 16 precise, con fuori programma una finissima comica e della splendida varietà, ad ogni due ore.

Prossima «première»: «Per il diritto e l'onore», interpretato da Harry Liedke, il popolare e simpatico interprete del «Danubio azzurro».

Ultime repliche de «Il Re dei Re» al Cinema Italia. La meravigliosa film che ha commosso tutto il mondo, è alla fine delle repliche. Oggi rappresentazioni dalle 14.30 in poi. Prossimamente: «Vanità» con Leatrice Joy.

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche della bellissima film «Napule... e niente cchiù!» che alla «première» di ieri ebbe il più lusinghiero dei successi, specialmente per la suggestiva interpretazione della bravissima Leda Gys, che profuse in questo capolavoro tutte le sue belle doti di grande artista. Oggi principia alle ore 16.

Prossimo grandioso spettacolo: «L'ebreo errante», dal poderoso romanzo di E. Sue.

Cine Edison. «Il fratellino» si replica oggi per l'ultimo giorno. Domani: «Il marito di mia moglie» con Adolfo Menjou.

Cinema Galileo. Dalle 15 il grande capolavoro cinematografico «Casanova» con Diana Karenne, Rina de Lignoro e Ivan Mosjoukine. Si dà oggi in «première».

Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

Nicola Rimsky, il grande comico al Cine Savoia, interpreta oggi la brillantissima pellicola «Le chasseur de Chez Maxim's», coadiuvato dalla stellissima del varietà Pepa Bonafè. Successo mondiale! E' Parigi che si diverte! Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Alessandra» (Macherine russe) novità.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Sperduti nel buio» di Roberto Bracco.

Excelsior. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Il segreto di Budda» con Marcella Albani e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «El tigre» con A. Moreno e E. Taylor e varietà.

Fenice. Dalle 16: «La figlia della Jungla» con P. R. Miller, e numeri di varietà.

Eden. Dalle 16.30: «L'emulo di Sherlok Holmes» e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Abbasso gli scapoli!» con Nine Vanna e varietà.

Cine Italia. Dalle 14.30: «Il Re dei Re».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Napule... e niente cchiù!» con Leda Gys.

Cine Galileo. Dalle 15: «Casanova» con R. de Liguoro, D. Karenne e Mosjoukine.

Cine Edison. Dalle 16: «Il fratellino» con Harold Lloyd.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le chasseur de Chez Maxim's» con Nicola Rimsky.

Novo Cine. Dalle 16: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.

Cine Royal. Dalle 16: «Sangue nostro» con Adolfo Schildkraut.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Gloria» con Dolores Del Rio e Edmund Lowe.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La castellana del Libano» con A. Marcal.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Spead il temerario», dramma d'avventure.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «L'aquila del mare» con W. Beery e L. Farrel.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Coraggio e paura» con Red Hover.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 15.30: «La donna che amò troppo tardi» con P. Frederich.

Cine Venezia. Dalle 16: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.

CORRISPONDENZA APERTA

Mamma povera: 1) Il senatore Alfredo Baccelli è vivo ed abita a Roma in corso Vittorio Emanuele 197. 2) Il senatore Treccani abita a Milano; può però scrivergli anche a Roma, presso l'Enciclopedia Treccani, via Michelangelo Gaetani 32. 3) Soltanto il Municipio di Vicenza potrà rispondere alla sua domanda. — *T. S.*: Il distintivo è unico: quello dei Volontari di guerra. — *Fiumano*: Hinchliffe si pronuncia «Hinclif» con la c dolce.

Silvana: Caro il mio... momento di debolezza! Sono di quelli che si pagano cari nella vita! Il marito potrebbe tutto al più impietosirsi, ma di diritti o petizioni giudiziarie non se ne può parlare. — *Uno strozzato*, il quale potrebbe firmarsi più esattamente «uno strozzato volontario». Lei ha contratto quel mutuo sapendo di fare un pessimo affare ed ora vorrebbe essere più furbo dello strozzino; badi che non è cosa facile. Comunque deve rivolgersi ad un avvocato. Potrebbe forse essere il caso di far valere la «lesione enorme», ma...? —

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, il chiarissimo dott. G. B. Scarpa terrà la prima conferenza (con proiezioni) su «La Polonia risorta». Domani nella stessa sede seconda conferenza.

Società Ginnastica. Gli allenamenti di atletica leggera si svolgeranno ogni martedì e giovedì nel pomeriggio e la domenica mattina sul campo sportivo di S. Sabba. Gli atleti che ancora non fossero federati alla F.I.D.A.L. portino domani una fotografia che verrà ritirata da apposito incaricato, durante la lezione di ginnastica, dalle 21 in poi.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30, nella sala di via Mazzini 25, prove d'orchestra. Dirige il maestro Pardo.

Associazione «Ferrea». Oggi alle 17.30 avrà luogo l'assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno: 1) presentazione del nuovo Consiglio direttivo; 2) relazione finanziaria e bilanci 1927; 3) relazione morale; 4) varie. L'assemblea si terrà nel teatro della «Ferrea» a Servola.

Associazione «XXX Ottobre». Coloro che si sono iscritti alla sezione corale, si trovino oggi alle 20.30 in sede. Alle 21, riunione dei componenti la sezione grotte. Domenica escursione sui campi di battaglia.

T. E. A. Oggi dalle 19 alle 20, in sede, pubblica lezione del corso superiore di perfezionamento di esperanto.

S. C. Olympia». Oggi alle 20.30, tutti i calcisti in sede per comunicazioni della massima importanza.

G. S. Pasubio. Oggi e venerdì allenamento tiro alla fune e «cross»; mercoledì seduta del C. D.; giovedì sezione femminile; sabato allenamento palla al cesto, in palestra, alle 14. Sono aperte le iscrizioni alla sezione palla al caccio.

Circolo Bancari. Oggi alle 21 sono convocati in sede i membri del Comitato per il ballo del foot-ball. Domani biblioteca dalle 19 alle 20.

G. E. «Indomito» Oggi alle 19.30 adunata per importanti comunicazioni, in sede dell'O. N. D.

«Tocai». Oggi alle 20 seduta della direzione; alle 20.30 allenamento alla fune, con qualunque tempo.

Il ballo studentesco. Il comitato studentesco del martedì annuncia che oggi dalle 17 alle 20 si danzerà in sala Tersicore. Si interviene in abito da passeggio. Occorre l'invito permanente.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 ritrovo alla Rotonda del Boschetto per i soliti allenamenti. Domani alle 20 si riuniranno i componenti della sezione drammatica.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante B; «Aventino» in linea Soria B; «Bucovina» in linea Egeo B; «Campidoglio» atteso a Trieste; «Celio» in linea Levante A; «Cleopatra» atteso a Trieste; «Cracovia» partito al 23 corr. da Suez per Aden; «Dalmatia» in linea Soria A; «Diana» in linea Soria B; «Esquilino» partito il 22 corr. da Colombo per Aden; «Fenicia» in linea Mercantile di Alessandria B; «Fiume L.» partito il 18 corr. da Aden per Bombay; «Galicia» in linea Mercantile di Alessandria B; «Gianicolo» noleggiato alla Società S. Marco; «Gorizia» in linea Levante B; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea Celere d'Egitto; «Merano» in linea Egeo A; «Palacky» atteso a Trieste lunedì 26 corr.; «Palestina» in linea Egeo B; «Pilsna» partito il 20 corr. da Aden per Suez; «Praga» in linea Levante B; «Quirinale» in linea Levante A; «Remo» partito il 20 corr. da Suez per Massaua; «Romolo» partito il 15 corr. da Yokohama per Shanghai; «Silvio Pellico» partito il 21 corr. da Bombay per Suez; «Teodora» in linea Celere di Costantinopoli; «Trento» in linea Mersantile di Alessandria B; «Venezia» partito il 16 corr. da Colombo per Penang; «Vesta» in linea Egeo A; Vienna» in linea Celere d'Egitto; «Adria», «Africa», «Carinthia», «Carnaro», «Friuli», «Nippon», «Viminale», «Laconia» a Trieste; «Asia», «Gastein», «Leopolis», «Semiramis» e «Tevere» in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafo «Presidente Wilson» partito il 20 corrente da New York per Trieste via scali; m.n «Saturnia» partita il 17 corr. da Marsiglia per New York; p.fo «Stella d'Italia» arrivato il 23 corr. a Venezia.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Atlanta» partito il 21 corr. da Rio per Las Palmas; «Belvedere» a Trieste; «Martha Washington» partito il 16 corr. da Gibilterra per Rio de Janeiro.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» arrivato il 22 corr. a New York; «Burma» partito il 21 corr. da Trieste per New York e Boston via scali; «Carla» partito il 3 corr. da Trieste per Tampa, New Orleans, Galveston e Wilmington; «Clara» partito il 2 corr. da Houston per Venezia e Trieste; «Dora C.» partito l'11 corr. da Tampico per Rotterdam; «Gilda» arrivato il 23 corr. a Venezia; m.n. «Giulia» partita il 12 corr. da New York per Trieste e Venezia; piroscafi: «Ida» partito il 13 corrente da Gibilterra per New York; «Laura C.» partito il 21 corrente da Houston per Venezia e Trieste via Wilmington; «Lucia C.» partito il 13 corr. da Trieste per New York e Baltimore via scali; motonavi: «Maria» arrivata il 16 corr. a New York; «Tergestea» arrivata il 20 corr. a New York.

Piroscafi: «Anna C.» partito il 14 corr. da Buenos Aires per Bahia; «Carolina» arrivato il 23 corr. a Dakar; «Gerania» partito il 23 corr. da Buenos Aires per Rio de Janeiro; «Sofia» viaggiante; «Teresa» arrivato il 23 corr. a Napoli.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: M.n «Maria» circa il 24 marzo; p.fo «Alberta» circa il 30 marzo; m.n «Saturnia» circa il 31 marzo; m.n «Tergestea» circa il 6 aprile; p.fi «Ida» circa il 13 aprile; «Lucia C.» circa il 27 aprile.

Da New Orleans, Houston e Galveston: P.fo «Carla» partenza dall'ultimo porto circa il 20-22 aprile.

Da Wilmington: P.fi: «Laura C.» circa il 26-28 marzo; «Carla» circa il 25-28 aprile.

Da Buenos Aires e Brasile: Piroscafi: «Anna C.» da Bahia (event.) terza decade marzo; «Gerania» da Rio fine marzo-primi aprile, da Victoria (event.) primi aprile, da Bahia (event.) prima decade aprile; «Martha Washington» da Buenos Aires 14 aprile, da Santos 17 aprile, da Rio 18 aprile; «Belvedere» da Buenos Aires 1.o maggio, da Santos 5 maggio, da Rio 6 maggio; «Carolina» da Buenos Aires primi maggio, da Santos (event.) prima metà maggio, da Rio (event.) prima metà maggio, da Victoria (event.) seconda decade maggio, da Bahia (event.) seconda metà maggio; «Atlanta» da Buenos Aires 2 giugno, da Santos 6 giugno, da Rio 8 giugno; «Teresa» da Buenos Aires seconda decade giugno, da Santos terza decade giugno, da Rio terza decade giugno, da Victoria (ev.) fine giugno-primi luglio, da Bahia (event.) prima decade luglio; «Martha Washington» da Buenos Aires 16 giugno, da Santos 19 giugno, da Rio 20 giugno.

Libera Triestina

Linea celere postale Sud Africa. Piroscafi: «Majella» a Trieste; «Sistiana» partito da Durban per East London il 23 marzo; «Istria» arrivato a Dakar; «Sabbia» partito da Porto Sudan per Ras Hufun il 21 marzo; «Perla» partito da Dakar per Las Palmas il 23 marzo.

Linea celere postale Nord Pacifico. Motonavi: «Feltre» arrivata a Vancouver il 17 marzo; «Fella» a Monfalcone; «Rialto» arrivata e partita da Barcellona per Malaga il 22 marzo; «Leme» passata da Napoli per Venezia il 20 marzo; «Cellina» passata Gibilterra per Marsiglia il 22 marzo; piroscafo «Recca» passato Ceuta per Puerto Plata il 9 marzo.

Linea postale del Congo. Piroscafi: «Stella» partito da Grand Bassam per Monrovia il 20 marzo; «Alga» passato Gibilterra per Valencia il 21 marzo; «Onda» partito da Fiume per Spalato il 24 marzo; «Brenta» partito da Freetown per Monrovia il 20 marzo.

Linea celere Messico. Piroscafi: «Rosandra» partito da Vera Cruz per Tampico il 21 marzo; «Piave» arrivato a Napoli il 19 marzo; «Duchessa d'Aosta» arrivato a Marsiglia il 23 marzo; «Timavo» partito da New Orleans per l'Avana il 23 marzo.

Linea celere per il Nord Atlantico. Piroscafi: «Livenza» a Trieste; «Laguna» partito da Filadelfia per New York il 22 marzo; «Cherca» passato le Azzorre per New York il 13 marzo; «Isarco» pass. Gibilterra per New York il 22 marzo; «Isonzo» arr. a Genova il 16 marzo; «Carnia» part. da Genova per Livorno il 20 marzo; «Savoia» passato Terceira per Genova il 20 marzo.

Piroscafi in servizio libero: «Anfora» passato Gibilterra per Greenock il 23 marzo; «Arsa» partito da Colon per Las Palmas il 22 marzo; «Aussa» arrivato a Las Palmas il 19 marzo; «Carso» passato Gibilterra per Colon il 21 marzo; «Edda» passato Perim per Hobart il 4 marzo; «Risano» arrivato a Odessa il 23 marzo; «Salina» partito da Newcastle per Savona il 19 marzo; «Tagliamento» arrivato e partito da St. Thomas per Port Vendres il 17 marzo.

Tripcovich

Linea A. M. O. M. Piroscafi: «Giovinezza» partito il 22 marzo da Catania per Ancona; «Bellenden» arrivato il 23 marzo a Marsiglia; «Fanny Brunner» arrivato il 23 marzo a Casablanca; «Bellanoch» partito il 23 marzo da Genova; «Silvia Tripcovich» partito il 23 marzo da Venezia per Messina.

Linea Adriatico-Tripoli. Piroscafo «Saraceno» partito il 23 marzo da Trieste per Venezia.

Linea Adriatico-Algeri e Spagna meridionale. Piroscafi: «Le Tre Marie» partito il 23 marzo da Alicante per Nemours, Orano, Djidjelli e Trieste; «Guido Brunner» arrivato il 23 marzo a Trieste; «Algerino» arrivato il 23 marzo a Malaga, quindi Alicante.

Linea Riviera-Spagna. Piroscafo «Fram» partito il 23 marzo da Malaga per Terragona.

Navigazione libera. Piroscafi: «Andalusia» passato il 20 marzo Gibilterra diretto Anversa; «Anna Goich» a Monfalcone; «Antonio Tripcovich» partito il 17 marzo da Liverpool per Port Arthur; «Dardania» passato il 22 marzo St. Vincent diretto a Villa Constitucion; «Gerania» partito il 23 marzo da Buenos Aires per Rio de Janeiro; «Laconia» arrivato il 23 marzo a Trieste; «Numidia» a Trieste; «Raffaello» a Trieste.

Adria

Pir. «Alfieri» a Barcellona; «Boccaccio» a Napoli; «Boito» a Fiume; «Carducci» a Marsiglia; «Cimarosa» e «Donizetti» a Fiume; «Tiepolo» a Napoli; «Tiziano» a Bari; «Borzoli» a Bari; «E. Morandi» a Napoli; «Multedo» a Taranto; «Priaruggia» a Marsala»; «Foscolo», Fiume; «Goldoni», Ancona; «Pascoli» in Sicilia; «Petrarca» in arrivo a Londra; «Ugo Bassi» a Rotterdam; «Java» scarica a Lisbona; «Manzoni» a Fiume; «Tasso» a Fiume; «Aleardi» partito il 19 corr. da Salerno per Anversa; «Ariosto» partito il 22 corr. da Smirne per Costantinopoli; «Gange» patito il 20 corr. da Costanza per Rotterdam.

Gerolimich e Comp.

Pir. «Baltico» arrivato il 19 corr. a Venezia; «Monte Maggiore» a Monfalcone; «Monte Ossero» arrivato il 14 corr. a Pireo; «Caterina Gerolimich» in partenza da Catania per Algeri; «Generale Petitti» partito il 9 corr. da Baltimore per Pireo; «Monte Bianco» passato il 21 corr. Gibilterra diretto a Genova; «Clara Camus» arrivato il 13 corr. ad Alessandria (Egitto); m.n. «Col di Lana» partita il 15 corr. da Catania per Buenos Aires; «Monte Piana» passata il 24 corr. Las Palmas diretta ad Ancona.

Giovanni Racich

Pir. «Izvor» a Barry Dock attesa partenza per Venezia; «Izrada» partito il 10 corr. da Cardiff per Rosario; «Istina» arrivato il 20 corr. a Tyne; «Ivo Racic» arrivato il 4 corr. a Ragusa II; «Iskra» arrivato l'8 corr. a Fiume; «Epidauro» arrivato il 15 corr. ad Amburgo; «Marija Racic» arrivato il 12 corr. a Villa Constitucion; «Izgled» arrivato il 3 corr. a Buenos Aires; «Izabran» arrivato il 13 corr. a Venezia; «Carica Milica» arrivato il 24 corr. a Ragusa II; «Vidovdan» partito il 15 corr. da Jucaro per il Continente; «Nemanja» arrivato il 7 corr. a Cardiff, attesa partenza per il Cile; «Nevesinje» arrivato il 13 corr. a Cardiff, attesa partenza per Buenos Aires; «Dusan Silni» arrivato il 13 corr. a Taltal; «Njegos» partito l'8 corr. da Barry Dock per Buenos Aires; «Jugoslavija» arrivato il 14 corr. a Barry Dock; «Nikola Mihanovic» arrivato il 18 corr a Rio de Janeiro; «Zrinski» partito il 5 corr. da Barry Dock pe Rio de Janeiro; «Marija Petrinovic» arrivato il 29 febbraio a Tocopilla; «Vojvoda Putnik» arrivato il 10 corr. ad Alessandria; «Preradovic» passato il 17 corr. Panama diretto a St. Thomas; «Gundulic» arrivato il 17 corr. ad Alessandria; «Aleksandar I» partito il 17 corr. da Avana per il Continente.

Ragusea

Pir. «Bosanka» a Pola in cantiere Scoglio Olivi; «Daksa» a Buenos Aires dall'11 corr.; «Dubac» partito il 9 corr. da Trieste per Hornillo Bay via Gravosa; «Dubravka» partito l'8 u. s. da Buenos Aires per Rotterdam; «Federico Glavich» partito il 12 corr. da Amburgo per Barry Dock (Cardiff); «Lapad» in linea commerciale del Levante; «Napried» a Sebenico dal 6 corr.; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» partito l'1 corr. da Bahia Blanca per Amburgo; «Srebreno» partito il 3 corr. da Sunderland per Venezia; «Srgj» a Sunderland dal 7 corr.; «Nikola Pasic» a Trieste; «Petka» a Gravosa; «Dubrovnik» in linea Sussak-Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro, Gravosa-Bari; «Kumanovo» in linea celere postale-commerciale bisettimanale Trieste-Gravosa e scali e Trieste-Cattaro e scali.

Oceania

Pir. «Mrav» partito il 20 corr da Fiume per Cardiff; «Jadera» arrivato il 12 corr. a Sussak; «Sava» in partenza da Zelenika per Cette (in linea Adriatico-Canarie); «Kostrena in partenza da Las Palmas per La Palma e Casablanca; «Suč» arrivato il 24 corr. ad Algeri; «Morava» partito il 22 corr. da Genova per Pireo; «Diamant» partito il 23 corr. da Patrasso per Trieste.

G. L. Promuda

Pir. «Absirtea» arrivato il 21 corr. a Venezia; m.n. «Tergestea» arrivata il 21 corr. a New York.

«Perseveranza»

Pir. «Immacolata» passò il 23 corr. Gibilterra diretto per Ancona; «Persevera» in partenza da Ancona per Aguilas.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (10) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 3; fuochisti (22) 1; carbonai (49) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi camera (35) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (21) 1; giovani coperta in I (16) 2; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (15) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (2) 4; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (4) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (4) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 26 marzo: 1201; imbarcati e cancellati: 26; totale inscritti al 27 marzo: 1168.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 corr.: «Atlanta», S. Vicente de Cabo Verde; «Belvedere», Vittoria Radio; «Caprera», Port Sudan; «Colombo», S. Miguel; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Cracovia», Aden Radio; «Duca d'Aosta», Cerrito; «Giulio Cesare», Rio de Janeiro; «Martha Washington; Rio de Janeiro; «Orazio», Trujillo; «Pilsna», Vittoria Radio, Fiume; «Presidente Wilson», Monsanto; «Principe di Udine», Sydney Radio; «Principessa Maria», Gibraltar Rock; «Remo», Aden Radio; «Venezia L.», Cape d'Aguilar.

BORSA DI TRIESTE

(26 marzo 1928)

	24/3	26/3		24/3	26/3
Rend. 3½%	75.20	75.50	Lussino	300	301½
Littorio	85.40	86.10	Martinol.	175	175
Cons. 5%	85.30	86.—	Merid.	747	750
Obbl. Ven.	77.15	77.25	Oceania	93½	94
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	501	503½
Dan.-Sava	217½	219	Tram	175	176
Comit	1292	1244	Tripcovich	233	234
B. C. T.	561	564	Ampelea	350	352
Credito	810	816	Cant. Nav.	143½	144½
B. It.-Br. A	500	502	Fram	90½	91
» » » B	600	603	Fin.-Cosul.	180	181
B. N. Cred.	566	569	Cem. Dal.	590	593
B. Roma	120	120½	Isonzo	89	89½
Cred. Pop.	286	288	Spalato	247	248
Zivnost.	291	293	Kerka	116	116
Generali	6360	6405	Sicmat	176	177
Ass. Ital.	1232½	1250	SELVEG	405	425
Infortuni	3380	3395	S. T. El. G.	91	91½
Riun. A	2610	2625	Gas-Roma	739	742
Riun. B	2610	2625	Ilva	149	150
Sicurta	244	250	Jutificio	400	402
Adria	207½	207½	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	194	196	Pastificio	236	237
Nav. Dal.	145	148	Pilatura	305	306½
Gerol.	591	594	St.Dalmine	113	113½
Libera T.	308	309½	St. Tecnico	257	265
Istria-Tr.	270	271	Terni	417½	420
Lloyd Tr.	688	691			

Mercato di poco movimento ma con qualche prezzo migliorato.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.87½ a 18.93½; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.97½ a 56.26½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.19 a 33.49.

Cambio ufficiale dell'oro, 24-III: L. 365.26.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	610
maggio	—	—	—	—	610	—	600
luglio	—	—	—	560	595	595	590
settem.	—	—	—	560	595	595	590
dicembre	—	—	—	560	590	590	580

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	136

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.375; 3.50 per cento netto (1902) 69; 3 per cento lordo 43.65; 5 per cento netto 85.65; Obbligazioni Venezie 77.20; Littorio c. 85.65.

CAMBI: Francia 74.53; Svizzera 364.69; Londra 92.403; Olanda 762.70; Spagna 319.04; Belgio 264.20; Berlino 452.60; Vienna 266.50; Praga 56.20; Romania 11.75; Argentina oro 18.36; Argentina carta 8.08; New York 18.929; Canadà 18.905; Oro 365.24; Belgrado 33.35; Budapest 331.50; Albania 364.65; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Genova. Rendita 75.90; Consolidato 86.05; Obbligazioni Venezie 77.40; Banca d'Italia 2428; Comm. It. 1241 ex; Credito It. 813; Banco Roma 121; Naz. Cred. 572; Meridionali 761; Mediterranee 462.50; Libera Triestina 304; Cosulich 199.50; Montecatini 259.50; Terni 430; Littorio cont. 86.15.

Borsa di Roma. Rendita 75.40; Consolidato 85.55; Obbligazioni Venezie 77.25; Banca d'Italia 2432; Commerciale It. 1241 ex; Credito It. 810; Banco Roma 121.50; Banca Naz. Cred. 568; Cosulich 201; Libera Triestina 305; Montecatini 260; Gas 765; Cementi Spalato 256.

Borsa di Torino. Rendita 75.90; Consolidato 85.35; Banca d'Italia 2435; Commerciale It. 1242 ex; Credito It. 810; Banco Roma 122; Banca Naz. Cred. 572; Meridionali 759; Mediterranee 460; Cosulich 194; Gas 335.

Borsa di Venezia. Rendita 75.55; Consolidato 86.05; Obbligazioni Venezie 77.20; Banca d'Italia 2432; Commerciale It. 1242; Banco Roma 122; Banca Naz. Cred. 567; Assicurazioni Generali 6415; Cosulich 197; Veneziana Navigaz. 265; Libera Triestina 303; Cantiere Navale Triestino 142; Adriatica di Elettricità 251; Terni 426; Montecatini 259; Gas 335.

Borsa di Firenze. Rendita 75.80; Consolidato 85.10; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2434; Commerciale It. 1241; Credito It. 810; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 568; Meridionali 761; Montecatini 259.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.425; Francia 20.43; Inghilterra 25.34; New York 5.19; Belgio 72.375; Spagna 87.125; Olanda 209.125; Germania 124.10; Austria 73.05; Svezia 139.3975; Norvegia 138.50; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.6625; Serbia 9.13.

Il bilancio della Montecatini

MILANO, 26

Gli azionisti della Montecatini riuniti oggi in assemblea ordinaria e straordinaria hanno approvato il bilancio al 31 dicembre 1927, chiuso con un utile netto d'esercizio di lire 102.740.520.59; e la distribuzione di un dividendo di lire 18 per azione. Tale dividendo sarà pagato a partire dal 30 marzo corr.

Inoltre, secondo le proposte del consigliere, è stata approvata la fusione mediante incorporamento nella Montecatini di 13 società già facenti parte del gruppo, e che rappresentano un capitale di 111 milioni di lire.

L'incorporazione di cui sopra avrà luogo senza aumento di capitale da parte della Montecatini. Per alcune società da incorporare la totalità delle azioni è infatti già in possesso della Montecatini. Per altre società il Consiglio è stato autorizzato ad acquistare le necessarie azioni residuali sul libero mercato, usando dei beni liquidi che sono a sua disposizione.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale ottimo, offronsi miti pretese. Machiavelli 24. 67632 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare tuttofare, offronsi. Garibaldi 17, I. 67637 A

CUOCA brava, cerca posto qui o fuori. Cassetta 13250 A Unione Pubblicità. 13250 A

CAMERIERA fina, servizio personale, praticissima, cuoche, domestiche, bonne italiana, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 36954 A

CUOCA offresi per piccola famiglia, tutti lavori. Via Roma 15, pianoterra. 36926 A

DOMESTICA brava tutti lavori di casa, cucina, offresi per Trieste e fuori. Rivolgersi Rossini 12, portinaio. 36973 A

DOMESTICA bravissima, forte, buoni attestati, offresi a famiglia per bene. Indirizzo al Piccolo. 36968 A

LAVANDAIA offresi a giornata. Via Maiolica 3, portinaia. 7647 A

PERSONA dabbene, sana, forte, offresi presso piccola famiglia distinta quale cameriera fine e perfetta cuoca. Ottimi attestati. Cassetta 13257 A Unione Pubblicità. 13257 A

RAGAZZA per lavori domestici offresi. Via Gelsi n. 9, portinaia. 67565 A

RAGAZZA friulana, offresi. Via San Francesco 40, portinaio. 36964 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori, cercansi Trieste, fuori. Zonta 5, I. 67604 B

A. A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie. Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 36978 B

A. DOMESTICHE, cuoche cameriere, governanti, personale fiducia, cercansi per Trieste, altre città, viaggi pagati. Machiavelli 24. 67632 B

CAMERIERA ottime referenze cercasi per piccola famiglia. Via Settefontane 59, villa. 67562 B

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67542 B

CAMERIERA capace sarta, cercasi per tutto il giorno. Rismondo 9, II. 67597 B

CUOCA per locale di primordine cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti necessari. Per informazioni ed offerte indirizzare: Giusto Machin, Parenzo. 776 B

CUOCA cerca famiglia tedesca. Scrivere: Kosiner, Piazza Montebello 1, Torino. 5330 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi per distinta famiglia. Guido Reni 11, pianoterra, sinistra. 67548 B

DOMESTICA media età, robusta sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi da persona sola, buoni attestati. Via S. Nicolò 30, IV piano, dalle 9-12. 36934 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. Rivolgersi in giornata via Giulia 23, III p. 67535 B

DOMESTICA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36941 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. S. Caterina 7, IV, destra. 67623 B

DOMESTICA brava cucinare, con attestati, cercasi dalle 9-12, piazza Garibaldi 3, III p., porta 8. 67506 B

DOMESTICA tuttofare assumesi prontamente coniugi bambina. Aleardi 2, pianoterra 13-14. 67600 B

DOMESTICA abile cucina, ottimi attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36913 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Giulia 35, porta 4. 67538 B

PRESTASERVIZI [illegible] pratica, con attestati cerco per la mattina. [illegible] Pitteri 4, III, sinistra. 67521 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 7 alle 5, cercasi. Crispi 36, porta 7. 67621 B

PRESTASERVIZI capace per tutti i lavori di casa cercasi per tutto il giorno. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Via S. Nicolò 34, Plossi. 36952 B

PRESTASERVIZI praticissima tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Rossetti 25 II, 9. 67645 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, referenze, brava, svelta, per S. Andrea, via Tedeschi. Presentarsi dopo le 10 via S. Francesco 53. 36930 B

RAGAZZA giovane, pratica tutti lavori cercasi. Via Gatteri 28, II, Ricchini. 67526 B

RAGAZZA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 15-17, Settefontane 41, II. 67576 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi dopo ore 9, S. Michele 37-5. 36943 B

RAGAZZETTA 15-16 per piccola famiglia, cercasi. Corso V. E. 4, oreficeria. 67626 B

SIGNORINA anziana, capace lavori casalinghi, dirigere casa, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 13260 B Unione Pubblicità. 13260 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA pratica conteggi offresi quale cassiera con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 67599 C

CHAUFFEUR meccanico 25-enne offresi. Via Toti 17, II, Preghel. 67571 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cauzione, impiegherebbesi. Indirizzo Piccolo. 67609 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, contabile, offresi 2 ore mattina. Indirizzo Piccolo. 67545 C

CORRISPONDENTE perfetto in quattro lingue principali, pratico commercio, amministrazione, offresi. Capace dirigere lavoro indipendente. Scrivere cassetta 17 T, Unione Pubblicità. Venezia. 5534 C

DISEGNATORE meccanico, pratico offresi a seria ditta. Miti pretese. Offerte Guido Viezzoli, via S. Francesco 41, IV piano. 000 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, anche fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 36816 C

GIARDINIERE capace cerca lavoro giornaliero. Cassetta 13119 C, Unione Pubblicità. 13119 C

GIOVANE libero militare, contabile, diplomato commercio, conoscenza francese, serbo-croato, stenodattilografo, offresi. Cassetta 13156 C Unione Pubblicità. 13156 C

REGALA 2000-3000 ragioniere 27-enne chiunque gli procuri posto stabile. Ercigoj, viale III Armata, negozio commestibili. 36919 C

SIGNORA civile, brava massaia, offresi governante presso piccola famiglia o distinta persona sola. Cassetta 13237 C Unione Pubblicità. 13237 C

SARTA brava uomo e ragazzi, offresi a giornata. Cassetta 13259 C Unione Pubblicità. 13259 C

SIGNORA onestissima offresi per bar o caffè quale banconiera praticissima o cassiera. Indirizzo Piccolo. 67592 C

SIGNORINA seria, affettuosa, pratica, ottime referenze, occuperebbesi presso bimbi. Indirizzo Piccolo. 67530 C

SIGNORINA capacissima, parla italiano, tedesco, ungherese, cerca posto presso bambini. Francesco Rismondo 12, I piano. 67532 C

SIGNORINA offresi per cassiera oppure venditrice con cauzione. Cassetta 13266 C, Unione Pubblicità. 13266 C

SIGNORINA tedesca, paziente, offresi giornata bambini, aiuto famiglia. Indirizzo Piccolo. 36958 C

VEDOVA 25-enne, bella presenza, offresi governo casa, oppure cassiera, banconiera. Cassetta 13225 C Unione Pubblicità. 13225 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora, bambini confezionansi accuratamente prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, III. 67566 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 12800 CC

MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 36940 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, mantelli modernissimi, tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi Zovenzoni 5, I, destra. 67640 CC

SARTA capacissima confeziona prontamente domicilio giornata. Risorta 1, porta 12. 36957 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTO confeziona vestiti, prima categoria lire 115, esecuzione prefetta. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 CC

TAGLIATORI lavoranti sarti capacissimi, confezionano vestiti massima accuratezza lire 110. XXX Ottobre 3, I piano. 36979 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GIOVANE o signorina, offresi posto segretario azienda. Cauzione seimila lire. Garanzia. Cassetta 13255 D Unione Pubblicità. 13255 D

A. RISCUOTITRICE, impiegata, praticante, venditrice, personale fiducia, giovanotti signorine cinematografia, cauzione, cercansi prontamente. Zonta 5, I. 67604 D

AIUTO contabilità e cassa, elementi tedesco, pratico lavori ufficio, cerca prontamente primaria ditta. Offerte dettagliate con pretese cassetta 13249 D Unione Pubblicità. 13249 D

APPRENDISTA per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 67555 D

BANDAIO di quarta categoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 36933 D

BARBIERE di seconda o mezzo lavorante capacissimo cercasi. Via Commerciale 3. 67589 D

CAMERIERE trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36883 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica commerciale, viene assunto prontamente da importante industria locale. Offerte cassetta 13261 D Unione Pubblicità. 13261 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Molino a Vapore 6, IV. 67567 D

GARZONA sarta donna cercasi. S. Francesco 30, Frank. 36862 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Grün, piazza Borsa 3, I. 36921 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso 1, III, lavoratorio Steiner. 67636 D

GARZONA modista, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67607 D

IMPIEGATO (pensionato) perfetto contabile, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 13128 D Unione Pubblicità. 13128 D

GARZONA sarta uomo, cerco. Scussa 7, Demitri. 36976 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. Via E. Toti 9, III. 67586 D

LAVORANTE sarto cercasi. Non presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 36921 D

MEZZA lavorante principiante sarta uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36959 D

PARRUCCHIERA e manicure o parrucchiere reparto signore, buone condizioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 36901 D

PERSONA qualifiche di studio, moralità e fidatezza, che abbia cognizione materia pupillare e conoscenza ambiente cittadino, cerca, per ora in prova, istituzione cittadina. Offerte con referenze sub cassetta 13226 D Unione Pubblicità. 13226 D

PRINCIPIANTE con cognizioni tecniche, volonteroso, svelto per tutti lavori ufficio, magazzino, cerca ditta importante ramo tecnico. Offerte dettagliate, indicando studi fatti, pretese, referenze, Unione Pubblicità Cassetta 13183 D. 13183 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Presentarsi con genitori viale XX Settembre 7. 67578 D

RAGAZZO per officina, cercasi. Presentarsi giovedì Androna S. Tecla, Oberle. 13263 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, cercasi. Offerte cassetta 13244 D Unione Pubblicità. 13244 D

VENDITRICE cercasi. Inutile presentarsi senza attestati e se non pratica ramo calzature. Indirizzo Piccolo. 67628 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero cercasi, massima pulizia. Cassetta 13251 E Unione Pubblicità. 13251 E

CAMERA mobiliata, libera, centrale, pulita, con cura vestiario cerca subito ragioniere scapolo presso persona per bene. Cassetta 13235 E Unione Pubblicità. 13235 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cerca distinto pochi giorni al mese a Trieste. Offerte Cassetta 13245 E Unione Pubblicità. 13245 E

MOBILIATA semplice, pochissimo cucina, prezzo minimo, cercano ragioniere, madre. Cassetta 13240 E Unione Pubblicità. 13240 E

MOBILIATA, due cognati cercano. Offerte fotografia Settefontane 11. 67522 E

MOBILIATA, comodo cucina cercano coniugi. Cassetta 13246 E Unione Pubblicità. 13246 E

PENSIONE, alloggio, cura vestiario prenderebbe vedovo quarantenne, pensionato, presso persona sola. Offerte con prezzo Cassetta 13234 E Unione Pubblicità. 13234 E

STANZA mobiliata, ingresso scale cercano due signori. Offerte Cassetta 13243 E Unione Pubblicità. 13243 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. GARCONNIERE centrale ogni confort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67527 F

A. A. A. MATRIMONIALE affittasi. Via Toti 3, p. 15. 67575 F

A. A. AFFITTASI bella camera mobiliata, soleggiata, comodità moderne. Vittoria Colonna 2, IV (paraggi San Antonio vecchio). 67564 F

A. A. CAMERA matrimoniale affittasi distinte persone. Fonderia 3, porta 1. 36933 F

A. A. DISTINTO affittasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 67580 F

A. A. MOBILIATA, pulitissima, luce, ingresso semi libero affittasi. Guerrazzi 15, I. 67643 F

A. A. MOBILIATA bellissima, confort, affittasi. Coroneo 17, secondo sinistra. 36888 F

A. AFFITTASI camera mobiliata, pulitissima, soleggiata, luce. Viale Ventisettembre 41; rivolgersi portinaia. 36894 F

A. CAMERA soleggiata, eventuale vitto affittasi distinto. Ginnastica 41, II sinistra. 36953 F

A. DISTINTO operaio compagno stanza, cercasi. Crispi 9, terzo, destra. 36967 F

A. LETTO, affittasi a domestica. Gelsi 5, I, interno. 000 F

A. MATRIMONIALE, affittasi a distinti coniugi. Parini 12, porta 23. 67616 F

A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, luce, presso coniugi soli. Pietà 41, II, porta 17. 36965 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi distinti. Arcata 16 destra, porta 2. 36942 F

A. MOBILIATA, elegante, due amici, coniugi, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 36925 F

A. MOBILIATA, spaziosa, pulitissima affittasi paraggi stazione centrale. Ruggero Manna 22, porta 4. 67523 F

A. MOBILIATA signorile affittasi distintissimo, serio, stabile. Imbriani 12 II. 67546 F

A. MOBILIATA, eventualmente vitto affittasi. Via Udine 12, porta 8. 67563 F

A. MOBILIATA bene, vitto affittasi prontamente signori. Molingrande 34, mezzanino. 67550 F

A. STANZA uso ufficio, presso stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67620 F

A. STANZA mobiliata, ariosa, luce affittasi Gatteri 27, porta 13. 67634 F

A. STANZE due vuote, ingresso libero, uso ufficio, abitazione signore solo affittasi. Geppa 15, I. 67581 F

A. STANZETTA pulitissima fittasi signorina. Via Apiari 5, I Roiano. 67573 F

CAMERA mobiliata affittasi, comodo cucina. Media 3 IV p. 67531 F

CAMERA elegante, luce elettrica, centro, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 67543 F

CAMERA comodità cucina, affittasi prontamente. Riviera Barcola 83. 67545 F

CAMERA affittasi. Vidali n. 4, p. III. 67551 F

CAMERA mobiliata, spaziosa affittasi. Lazzaretto 15. Rivolgersi portinaia. 36895 F

CAMERA mobiliata affittasi due uomini lire 150. Pondares 4, I. 36881 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Antenorei 37, San Giacomo. 67591 F

CAMERA mobiliata, luce, oppure vuota affittasi. Canova 13, II, 10. 67641 F

CAMERA elegante, pulitissima, luce affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11, II, sinistra. 67595 F

CAMERA semilibera, luce, pulizia affittasi presso persona sola. Raffineria 11, I. 36949 F

CAMERA elegante, centro, I, luce, stufa, bagno, eventualmente vitto affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 67610 F

CAMERA vuota, luce, affittasi per ufficio, lavoratorio. Valdirivo 9, I. 67617 F

CAMERA bella, mobiliata elegantemente, affittasi signore, coniugi distintissimi, confort, termosifone, camerino e W. C. ingresso scala, paraggi stazione Santandrea. Offerte con prezzo, tessera postale 692747, fermo posta. 35889 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Enrico Toti 4 II destra. 35915 F

CAMERETTA mobiliata davanti affittasi distinta signorina impiegata. Commerciale 16 primo. 67582 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, luce affittasi signore distinto. Rossetti 16, pianoterra 2. 36131 F

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi prontamente signore. Istituto 34, terzo, destra. 36966 F

CAMERETTE due belle, desiderando vitto affittansi. Madonnina 34, IV, 11. 36946 F

CAMERINO mobiliato, escluso donne. Via Cattedrale n. 3. 67556 F

CAMERINO con letto affittasi. Maiolica 9, secondo destra. 36900 F

CAMERINO piccolo, con letto, affittasi; escluso donne. Pondares 11, III. 000 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi giovane serio. Geppa 15, I. 67581 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente, Canova 20, III, p. 10. 36929 F

LETTO affittasi persona onesta. Carducci 36, II sinistra. 56952 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, salotto o senza, affitto. Giulia 12, I. 67564 F

MATRIMONIALE bellissima posizione, affitta signora sola. Telefonare 11-[illegible] 67549 F

MATRIMONIALE spaziosa, comfort, affittasi distinti. Venti Settembre 53, I, porta 9. 67569 F

MATRIMONIALE bella, chiara, affittasi distintissimi. San Francesco 51, porta 9. 67577 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, stanza pranzo, uso cucina, bagno, presso signora sola, pure tutto ingresso soli libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36963 F

MATRIMONIALE grande, elegante, bene mobiliata, tutto comfort, sala pranzo, stanzetta, cucina, presso persona sola, via Milano, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 36962 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi coniugi o amici, cucina o vitto. S. Francesco 30, porta 10. 36923 F

MATRIMONIALE ingresso libero presso persona sola affittasi subito. Via Geppa 13, porta 3. 36918 F

MATRIMONIALE, luce, volendo comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 67624 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bellissime, comfort, indipendenti, volendo matrimoniale sola, affittansi. Kandler 1, p. 10. 67615 F

MENSA familiare prezzi vantaggiosissimi, darebbesi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 36969 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore serio. Gatteri 17, terzo, sinistra. 67560 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, bene arredata, XX Settembre 31, III. 36974 F

MOBILIATA con vitto, affittasi prezzo mite. Via Giulia 14, III, porta 15. 36970 F

MOBILIATA bene, signorile, volendo salotto, entrata scale, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36963 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto stabile. Tiziano 9, II, sinistra. 67613 F

MOBILIATA elegante affittasi prontamente. Canova 2, I, porta 7. 67641 F

MOBILIATA, bagno, comfort, offresi soltanto distintissimo. Offerte Cassetta 13151 F, Unione Pubblicità. 13151 F

MOBILIATA due letti affittasi. Pondares 6, terzo, Perraud. Bagno Romano. 36699 F

MOBILIATA affittasi. Madonnina 34, II, destra. 36816 F

MOBILIATA due persone, ingresso libero, affittasi. San Sebastiano 4, porta 4. 67572 F

MOBILIATA primo aprile affittasi. Azeglio 22, porta 6. 36987 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, eventualmente unico subinquilino, affittasi. Aleardi 8, porta 4. 67633 F

MOBILIATA due letti affittasi; escluse donne. Giulia 19, II, porta 8. 36903 F

MOBILIATA, soleggiata, buon vitto, affittasi. Stuparich 16, terzo, porta 8. 36911 F

MOBILIATA eventualmente vitto affitta signor sola. Sebastiano 7, I (Unità). 7234 F

MOBILIATA elegantemente, cura vestiario, vitto, affittasi. Piccolomini 6, porta 11. 36117 F

MOBILIATA elegante, ariosa, luce, affittasi distintissimo. Rossetti 43, II, porta 11. 67608 F

MOBILIATA bella, soleggiata affittasi distinto. Boccardi 5, terzo, porta 10, vicino Savoia. 36937 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria. Mediatore Vittorio. 36951 F

MOBILIATA, indipendente, luce, affittasi. Via Milano 35, IV. 36961 F

STANZA matrimoniale e salotto affittasi presso persona sola, due amici. San Lazzaro 13, terzo, porta 10. 67517 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Zanetti 2, I. 67558 F

STANZA mobiliata affittasi. Via delle Mura 22, I sinistra. 67385 F

STANZA vuota, luce, affittasi. Michelangelo 11, IV, sinistra. 67547 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Udine 37, IV, porta 11. 67539 F

STANZA grande, mobiliata, affittasi, distinto signore. Via S. Anastasio 10, II, porta 4. 36906 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 27, interno 12. 36910 F

STANZA con salotto, elegantemente mobiliata affitto. Via S. Giorgio 5, II, sinistra. 36897 F

STANZA lussuosa, mobiliata, bagno, volendo pensione, per 1 o 2 persone, affittasi. S. Nicolò 12, II. 67590 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Tra i Rivi N. 10, III, Roiano. 36927 F

STANZA mobiliata, uso bagno, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36922 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Rismondo 11, II. 36924 F

STANZA elegante affittasi prontamente. Slataper 6, II, sinistra. 36956 F

STANZA mobiliata affittasi signore o signora sola, comodo cucina. Via Montfort 6, porta 11. 7233 F

STANZA grande, bene arredata, vista campagna, soleggiata, presso signora sola non mestierante affittasi a persona distinta. Via Tigor 11, I piano, Calle orre 11-16, Visig. 7232 F

STANZA, eventualmente vitto, a signorina impiegata affittasi. Viale XX Settembre 56, secondo. 36947 F

STANZE (due), vuote, ingresso scale, uso ufficio, affittasi. Machiavelli 19, III. 67618 F

STANZE (due), vuote oppure mobiliate, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 36821 F

STANZE (due) vuote, uso ufficio affittansi. S. Lazzaro 13, I. 67553 F

STANZETTA bella affittasi. Udine 53, primo, sinistra. 67548 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona dabbene. Ponzianino 9, III, 14. 67583 F

STANZETTA mobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 36902 F

STANZETTA interna, mobiliata, affittasi con eventuale costo. Via Roma 3, II, sinistra. 36932 F

STANZETTE (3) ufficio, affittansi. Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 67544 F

VITTO ottimo darebbe distinta famiglia. Rismondo 11, secondo. 36924 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via San Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17-20. 23625 G

A. STENOGRAFIA italiana. Durata corso 3 mesi. Dattilografia. Ginnastica 45. 67603 G

ACCADEMIA danza. Francesco 10. Ultime novità private riunite. Iscrizioni seralmente. 67535 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 67204 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 67520 G

FRANCESE bene insegna Loffreda. Lezioni, conversazioni. Prezzi modici. Per informazioni Tel. 44-15. Ristorante La Rinascente. 36914 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano giornalmente corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II 7236 G

INGLESE teorico-pratico, perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, III. 67525 G

LEZIONI singole, collettive, studenti ginnasio, [illegible] Venti Settembre 85, porta 12. 13253 G

RIPETITORE latino, greco, tedesco cercasi Cassetta 13239 G Unione Pubblicità. 13239 G

TEDESCO italiano insegnasi lire 5 ora; prima lezione prova gratuita. Donadoni 14A porta 19. 7239 G

TEDESCO maestra impartisce lezioni prezzi miti. Battisti 25, interno, porta 4. 36950 G

VIOLINISTICAMENTE completa scuola musicale, istrumenti per studiare casa, complessive «dodici mensili». Indirizzo al Piccolo. 7720 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA foxterrier bianca, grassa, testa macchie nere simmetriche, senza museruola, campanella bronzo, risponde nome Dolly, perduta via Battisti. Pregasi riportarla Albergo Rossi, via Trento, mancia. 67601 H

CANE caccia bianco-caffè, rinvenuto. Viale Raffaello Sanzio 14, IV. 67526 H

CANE lupino media grandezza, età sette mesi, mantello bruno, smarrito Opicina. Mancia consegnandolo dott. Cleva, Opicina, vicino centrale elettrica. 36960 H

CANE giovane, pelo lungo, bianco, testa macchiata, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 16327 H

MANCIA chi porterà via Spiridione 7 cagnolino giovane, tutto bianco, punte orecchie colore fulvo. 67596 H

ORECCHINO brillanti smarrito domenica. Questo rinvenitore si prega portarlo via Massimo d'Azeglio 24-I, Sevieri, verso generosa mancia. 67639 H

RUOTA carrettino smarrita. Pregasi portarla trattoria Poldo, Ronco 1, verso mancia. 67523 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera cucina, vuoto, più grandi, uso ufficio, villini, affittansi. scambiansi. Zonta 5-I. 67604 I

APPARTAMENTI grandi, vuoti, scambi, ville, magazzini, negozi, uffici, affittansi. Machiavelli 24. 67632 I

APPARTAMENTINO moderno, mobiliato, affittasi coniugi, interamente o comodo cucina. Settefontane 45. 67644 I

APPARTAMENTINO camera, camerino da fare salottino o bagno o cucina e W. C., mobiliati elegantemente, indipendenti, comfort, termosifone, affittasi signori distintissimi. Offerte con prezzo tessera postale 692747, fermo posta. 36889 I

APPARTAMENTO elegante, mobiliato, affittasi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 67589 I

APPARTAMENTO centrale, cinque camere con accessori, affitto attuale invariato per subentrante, affittasi per fine aprile causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 35955 I

CAMERA cucina, 60 mensili, vicinissimo tram Barriera, scambiasi con più grande. Informarsi indirizzo Piccolo. 36981 I

CAMERE 2, camerino, cucina, comfort, Parini, scambio con 3 o pari, paraggi Giardino, Commerciale. Indirizzo Piccolo. 67561 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 36912 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, tre-sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi, esclusi mediatori. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pomeridiane. 35704 I

NEGOZIO con grande retro, focolaio, acqua, luce, cesso, affittasi prontamente. (Già ditta Liaci, macchine cucire, biciclette). Rivolgersi Riborgo 9, II. 67614 I

PORTOROSE: affittansi negozi dirimpetto bagni. Rivolgersi Bar Centrale, Pirano. 789 I

QUARTIERE otto vani, paraggi Viale XX Settembre, scambio con uno quattro vani, paraggi Sanità. Cassetta 13248 I Unione Pubblicità. 13248 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17-I 67637 I

QUARTIERINO bellissimo, camera cucina, scambiasi con tre, quattro stanze, cucina, centro. Cassetta 13185 I Unione Pubblicità. 13185 I

UFFICIO (vuoto) Torrebianca 21, primo piano, ingresso diretto, affitta amministratore. 36578 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due camere, camerino e cucina cercasi. Cassetta 13256 L Unione Pubblicità. 13256 L

APPARTAMENTO due, tre camere, cucina, accessori, anche fuori centro, cerco. Cassetta 13241 L, Unione Pubblicità. 13241 L

CAMERA, cucina, vuote, cercano appena sposi, possibilmente paraggi Barriera, Montuzza. Cologna 13, portineria. 67529 L

MAGAZZINO vasto in pieno ordine, con cortile, luce e acqua per officina meccanica, cercasi. Offerte Cassetta 13263 L Unione Pubblicità. 13263 L

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, comfort, vuoto oppure semimobiliato, tratto piazza Borsa-Pescheria, cerca famiglia tre persone adulte. Offerte Cassetta 13227 L. Unione Pubblicità. 13227 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 13199 L. Unione Pubblicità. 13199 L

QUARTIERE piccolo, vuoto, qualsiasi posizione, Trieste, cerca impiegato statale pel 15 aprile. Offerte Cassetta 13258 L Unione Pubblicità. 13258 L

QUARTIERI piccoli, grandi, scambi, ville, stanze, cercansi. Garibaldi 17-I. Nessuna spesa portatori. 67637 L

QUARTIERINO città o campagna, oppure camera, comodo cucina, cerca signora sola. Offerte Cassetta 13242 L Unione Pubblicità. 13242 L

QUARTIERINO camera, camerino e cucina, vuoto, cercasi 1. aprile. Offerte Lizne, via Ranicio 6-I p. 36886 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. BOLLITORE gas, due fiamme, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 65426 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, argentate naturali, martore, faine, puzzole, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, secondo. 67367 M

ANELLO brillante solitario 260, orologio argento antico, macchina cesellata, 150, moneta oro antica, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 36971 M

BAGNO, scaldabagno automatico a gas, lavandino, vaschetta, semicupo, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67574 M

BOAS volpe, puzzole, martore, faine e imitazioni, pelli in natura. Linda, S. Sebastiano 4-II. 67594 M

CAGNETTO giovane regalasi persona cuore. Cassetta 13265 M, Unione Pubblicità. 13265 M

CANE lupo ottima guardia vendesi occasione. Ireneo n. 9, Petelin. Visitare mattinata. 67570 M

CANE Spitz russo, mesi quattro, vendesi. Lazzaretto 48, I, destra. 67631 M

CARRO a 4 ruote a mano, carro a 2 ruote con suste, vendo. Media 4. 67618 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 210 causa bisogno. Beccherie 5-I. 36905 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi qualunque prezzo. Via Fabbrica 1, portinaio. 36904 M

MACCHINA gelato, motorino, vendonsi occasione. Riborgo, androna della Scala 2, III. 67579 M

MACCHINA cucire quasi nuova, spola rotonda, altra per sarto, vendo occasione Liaci, S. Lazzaro 10. 36913 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi, ritiro usate. Parini 9, negozio ferramenta. 36940 M

MACCHINA cucire, ricamare, garantitissima, vendesi occasione, anche rate. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 13237 M

PELLICCIE (6) lunghe, da signora, vendonsi blocco prontamente, prezzo irrisorio. Canova 20, I, porta 4. 36972 M

SCALDABAGNO a gas da parete, vasca ghisa, vendonsi. Via Rossetti 5, installatore. 36939 M

SOPRABITO uomo normale, elegante, nuovo, vendesi pomeriggio. Cellini 1, portineria. 13270 M

SUSTE, materassi usati, vendonsi ore 13. Piazza tra i rivi 6, Cainero. 36938 M

TAPPETI persiani tre, vera occasione, vendonsi. Beccherie 23. 67627 M

VOLPE bianca splendida vendesi rara occasione. Petrarca 7, IV, 15. 36909 M

VOLPE moderna splendida, puzzola nuovissima, mantello signorina, elegante, vendonsi pomeriggio. Cellini 1, portineria. 13270 M

VOLPE nera Alaska, manicotto, occasione, vendonsi. Kandler 1, porta 10. 67615 M

ZIBELLINO extra, gran «chic» vendesi. Visitare dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 67622 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

SEDILI ferro uso giardino, cercansi. Offerte 13247 N Unione Pubblicità. 13247 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine, studi, attaccapanni, prezzi bassi, solidità, soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 36976 NN

A. CAMERE comuni e lussuose, porte piene, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 36980 NN

A. STANZA pranzo quasi nuova vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 67642 NN

A. VENDESI camera nuova, causa partenza. Via Trento 1, portinaia. 67638 NN

ATTACCAPANNI, fioraia, stanza letto, pranzo, studio, vendonsi giornata. Falegname. Venezian 24. 36930 NN

CAMERA per 1 persona 1000! matrimoniale faggio cotto garantito 1600! mogano, frassino, 1700! pioppo 1600! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene 2490! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA lussuosissima, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Maddalena Sup. Bivio 20 (dirimpetto Salesiani). 13269 NN

CAMERA porte piene, 1800; altra mogano, 2500; cucine, prezzi ribassati, vendonsi. Ventisettembre 42. 36891 NN

CAMERE letto solide, porte piene, vendonsi. Lavoratorio mobili, Ruggero Manna 17. 36920 NN

CAMERE matrimoniali nuove, vendonsi a prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 67630 NN

CUCINA massiccia, lussuosissima, vera occasione, vendo. Alfieri 9, mezz., destra. 67629 NN

CUCINA splendida, modello unico, vendesi occasione. Via Rivo 10. 7243 NN

CUCINA lussuosa, con moschiera 700, anche senza pittura. Ferriera 16. 7242 NN

CUCINA moderna, bianca, vendo, ottimo prezzo. Bosco 30, II, sinistra. 36943 NN

CUCINE complete, laccate, lavoro accurato, lire 680; tipo migliore lire 750. Madonnina 12, falegname. 67645 NN

CUCINE lussuose non di semplice apparenza, lavoro solido, garantito, vendonsi. Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 7241 NN

LETTO susta massiccia, pulitissimo, armadio, egabello, sedie, vendonsi. Coroneo 9, IV. 67585 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums. «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni, pianino incrociato lire 3000. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINO «Germania» nero, incrociato lire 2900, pianoforte «Boesendorfer» nero, 3000, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO stupendo, modello incrociato, tre pedali, garantito; pianoforte sonoro, vendonsi; altro noleggiasi. Solitario 25, III. 67584 NN

PIANINO lussuoso, moderatore, piastra mogano, vendesi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 36916 NN

PIANOFORTE primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan. S. Lazzaro 16. 36544 NN

STANZA matrimoniale moderna 1600, canapè 2 poltrone stile rinascimento occasione. Carducci 12, III, sinistra. 13268 NN

TAVOLO rotondo con 4 sedie pelle, vendo. Rossetti 14, I, porta 11; visitare dalle 9 alle 17. 67519 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. SCARPE, borsette, giacche, tingonsi tutte tinte. S. Lazzaro 23, agenzia. 36977 O

A A. AFFRETTATEVI comperare le scarpette da donna, moderne, fortissime, nere a lire 35-40; colorate lire 44-50; da uomo ultime novità, robustissime nere, lire 50-60, colorato lire 55-60; tutti alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 13230 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero (disimpegno polizze), Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 67611 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

DIVANI, ottomane, materassi, suste, si eseguiscono anche riparazioni; facilitazioni pagamento. S. Maurizio 7. 36936 O

MACCHINE cucire, ricamare, industriali, vendonsi prezzo incredibili con facilitazioni pagamento. Liaci, S. Lazzaro 10. 36913 O

OFFRONSI litri 250 latte fresco, giornalmente, prezzo convenientissimo. Scrivere Larice, S. Giorgio di Nogaro. 36860 O

VAGONI (due) tronchi quercia, un vagone rami secchi (frasche), vendonsi occasionissima lire 4 quintale trattabili. Indirizzo Piccolo. 35934 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA vendita manifatture a rate, con referenze, cercasi. Cassetta 13238 P Unione Pubblicità. 13238 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO, tre quattro posti, acquistasi, in cambio merce. Indirizzo Piccolo. 67537 Q

BERLINA 503, 4 porte; torpedo 509, 8 porte, pelle, quasi nuove, vendonsi occasione. Carducci 18, telefono 1538. 67625 Q

CAMION 18 P., rimesso a nuovo, in piena efficenza, vendesi. Via Francesco Cappello 2 A, garage, Tartario. 000 Q

FORDSON uno due rimorchi urgemi. Offerte dettagliate Cassetta 13202 Q Unione Pubblicità. 13202 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE! Vendesi liquoreria con vendita vino, minuto, posizione centralissima, lavoro sicuro, prezzo convenientissimo. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 67562 R

BOTTEGA da barbiere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35385 R

BOTTEGA barbiere obbligato vendere o in consegna verso cauzione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67540 R

COMPRAVENDITA, permuta stabili, fondi, ville, terreni, mutui, affittanze, esercizi pubblici. Autorizzato Ufficio mediazioni, Leban, Corso Garibaldi 4, I. 67612 R

DENTISTA concessionato, abilitato esercizio odontoiatria, cercasi per eventuale associazione da primario gabinetto Genova. Scrivere Cassetta 20 L Unione Pubblicità, Genova. 5540 R

GELATERIA completa, impianto speciale, vendesi. Offerte Casella 13252 R Unione Pubblicità. 13252 R

LOCALE centralissimo, addatto per gelateria, pasticceria, ecc. cerca socio competente, a Grado. Informazioni Cereria 2, osteria. 67567 R

MUTUO per Abbazia lire 250.000 cercasi su seconda ipoteca. Su prima sono lire 220.000. Valore reale oltre un milione. Scrivere Abbazia, villa Blaschke. 13281 R

NEGOZIETTO commestibili, generi diversi, arredato, centro, avviato, vendesi ottime condizioni. Cassetta 13262 R Unione Pubblicità. 13262 R

NEGOZIETTO commestibili avviato, compresa abitazione, vendesi prezzo irrisorio. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 67528 R

NEGOZIO piccolo commestibili vendo, miti pretese, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36935 R

NEGOZIO piccolo vendesi. Informazioni Francesco Rismondo 12, I. 67533 R

PERSONA disponga 5000 cerco come socio sartoria avviata, centro. Cassetta 13267 R, Unione Pubblicità. 13267 R

TRATTORIA centrica vendesi occasione. Rossetti 85, porta 12. 67602 R

VENDESI lavanderia vapore completa oppure singoli pezzi prezzo d'occasione, ottimo stato. Rivolgersi presso Giuseppe Devetak, Zara. 7235 R

10-15-20.000 impiegherei in combinazione o affare serio, breve scadenza, massime garanzie. Cassetta 13236 R, Unione Pubblicità. 13236 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE: Barcola Bovedo, vendesi casa uso villetta, composta di 8 vani, 2 terrazze, giardino, stalla e cantina, nonchè 6000 metri quadrati di terreno coltivato, prezzo lire 45.000 trattabili. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 67598 S

CASETTA pianoterra, primo, soffitta, piccolo terreno, vicino tram, vendesi 25.000. Indirizzo Piccolo. 67593 S

CASETTA con due o più quartieri, giardino, acquistasi, esclusi mediatori. Cassetta 13253 S, Unione Pubblicità. 13253 S

CASETTA comperasi. Offerte Cassetta N. 13228 S, Unione Pubblicità. 13228 S

FONDO 1600 m. q. strada maestra Opicina, vendesi o scambiasi con motocarrozzella, perfetta efficenza. Indirizzo al Piccolo. 67666 S

OCCASIONE straordinaria. Casa e terreni presso Faro Vittoria, adattissimi ville, vendonsi. Presentarsi 30 marzo ore 10, stanza 32, Pretura Trieste. 13233 S

VILLA grandiosa, Abbazia, posizione incantevole, magnifico parco, adatta anche pensione, sanatorio, ogni comfort, vendesi. Dreos, Via S. Nicolò 1. 67534 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. ENORME scelta calzature signora, signori, ragazzi, bambini, ultimi modelli e colori, a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, soltanto alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 13230 V

A rate ultime novità vestiti fatti e su misura, stoffe, seterie, biancherie ecc. Via Roma 3, terzo piano. 36893 V

A rate, vestiti fatti su misura, impermeabili, ecc., prezzi ribassati 40 percento fino al 31 marzo, approfittare. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 V

A rate, vestiti donna su misura; tailleurs signora. Corso Garibaldi 8, II. 36907 V

FAMIGLIA disposta cedere metà tomba, eventualmente comperare in compagnia, cercasi. Rivolgersi: Ferriera 7, porta 9. 67557 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 6, quarto. 36944 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

TOMBA perpetua, metà, cedesi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 67568 V

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirò domenica sera

Giovanni Rossi

maestro di casa del Lloyd Triestino i. r.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 27 corrente, alle ore 15, partendo dal vicolo S. Chiara N. 2.

Trieste, li 26 marzo 1928.

Le dolenti Famiglie ROSSI-HROVATIN

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lunghe sofferenze, circondato affettuosamente dai suoi cari, si spense serenamente ieri sera

ROMANO SALAMON

Profondamente addolorati, la consorte **MARIA**, i figli **GIUSEPPE** e **ROMANO** (assente) e la nipotina **BRUNETTA**, a nome pure dei congiunti tutti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero ed ebbero caro.

I funerali seguiranno martedì 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Genova N. 4.

Trieste, 26 marzo 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Alle ore 19 di ieri, dopo lunga e penosa malattia si spense serenamente la cara esistenza di

ANNA ved. DARBO nata MLEKUS

d'anni 89

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo addì 27 marzo, ad ore 14, partendo dall'abitazione Castello I, N. 2, I piano.

Gorizia, 26 marzo 1928.

Famiglie MACUZ e DARBO

Il presente serva di partecipazione diretta

AURELIO MARX

si spense serenamente quest'oggi.

L'addolorata consorte **GIUSEPPINA**, a nome pure delle congiunte famiglie **MARX, NOISTERNIG-PLEAN, RUTTER** e **HEIPEL**, ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì 27 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 41, di via Sara Davis.

Trieste, 25 marzo 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 46

Il giorno 23 corr., ancora giovane, cessava di vivere dopo lunga malattia, a Canzo

CESARE POZZATI

Addolorati, la consorte **ROSINA** nata **MALUSA'** ed i fratelli ne danno il triste annuncio ai parenti e a quanti lo conobbero.

Trieste-Pola, 26 marzo 1928.

Famiglie POZZATI e MALUSA'

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate alla loro amata Estinta

Giuseppina Bresigher

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorarne la sua memoria.

Famiglie: BRESIGHER, BONIVENTO, SGOBBA, TOPAN e BIN

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo le più commosse grazie alle sue colleghe, amiche, ai Circoli didattici di Ajello, Salcano, Canale e verso tutti coloro che in varia guisa concorsero nella partecipazione al nostro irreparabile dolore per la perdita dell'adorata

ADRIANA

Gorizia, li 26 marzo 1928.

Famiglie: PRIMOSIG e SCOCIER

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente la **signora Bergamas**, rappresentante dell'**Associazione madri e vedove dei caduti**, la **58.a Legione «San Giusto»**, l'**Associazione ex-combattenti**, il **Podestà**, il **Segretario politico** e la **rappresentanza del Fascio di Sanvincenti d'Istria**, nonchè tutti quei buoni che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

ESTINTO

Famiglie: VOLPI e VERNIER

Susanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria. Riproduzione vietata.*

14

La fanciulla e l'uomo venivano verso di lui. L'uomo diceva:

— «Vi» accompagno fino all'uscita del vicolo.

— E poi ritornerete subito nel caffè — rispose la donna.

— Poichè lo volete.

— Sì; lo voglio. Mi aspetterete la prossima notte con la persona di cui mi avete parlato.

— Sì.

Sorpassarono Raven, che afferrò ancora qualche frase.

— Verrò — continuò Germana — fra la una e le due. Però, se io non potessi raggiungervi domani, voi mi aspetterete là, tutte le notti, fino al momento di...

Egli non udì più nulla. Capì solamente che l'uomo approvava, e restò ancora nascosto. La fanciulla parlava di nuovo con un gesto breve e rapido della mano, poi se ne andava. L'uomo ritornava verso il caffè... Allora Raven uscì dal suo nascondiglio e seguì la fanciulla.

Ella andava verso la casa tiepida, familiare, verso la camera da dove era fuggita. Egli l'accompagnò con il desiderio fedele di proteggerla. Senza che ella sospettasse la sua presenza, vegliò su di lei fin quando scomparve dietro la porticina di ferro... E si fermò ad ascoltare lo scricchiolare della ghiaia sotto i suoi passi.. Piccolo rumore inquieto, prudente, seguito dal silenzio profondo.

Un orologio battè quattro colpi che risonarono lungamente. Le quattro del mattino. Così, in piena notte, una fanciulla aveva lasciato per quattro ore la sua casa. E di nuovo sorsero nella mente del giovane tutte le domande senza risposta. Egli le scacciò. Perchè ascoltarle? Esse non erano che l'enunciato di un problema, ancora insolubile. Forse più tardi avrebbe potuto sapere... E non avrebbe tralasciato nulla per conoscere questo mistero, ma questa sera non c'era nulla da fare. Domani... Cosa avrebbe fatto domani?...

Ritornò in via Bonaparte e, nel suo studio, si curvò sui tizzoni crollati del camino, stese le mani ghiacciate, quasi inerti, alla calda brace, e pensò a Jean Gilbert, che doveva essere protetto contro la morte. Domani avrebbe continuato il compito che si era imposto. Non prevedeva fin dove avrebbe potuto condurlo la sua ricerca, fin dove sarebbe arrivato seguendo le orme di Germana di Bois-Nangis. Sarebbe andato nel buio finchè fosse apparsa una luce. Ecco tutto. Sapeva di essere in buona fede, e di non essere guidato da nessuna curiosità di cattivo genere. Se si sbagliava, se fra quello che faceva la fanciulla e il silenzio di Jean Gilbert non vi era alcuna relazione, alcun legame, il suo errore sarebbe stato quello di un onest'uomo. Egli non avrebbe avuto nulla da rimproverarsi... Germana... Jean Gilbert...

L'ultima sua visione, prima di addormentarsi (visione incerta, di contorni sfumati) fu un riso dolce e lontano, dove gli occhi belli rinchiudevano tutto il mistero dell'acqua profonda e del cielo, dove i capelli avevano i riflessi dell'oro!... E il primo pensiero del risveglio fu:

— Questa notte mi apposterò nel vicolo.

Poi meditò. A che cosa gli servirebbe quello spionaggio, se così si poteva chiamare, alla porta del bar? A che cosa lo condurrebbe quell'attesa nella notte? Forse a intravedere all'entrata o all'uscita Germana, il suo compagno e «la persona di cui le aveva parlato». Questo non poteva bastare... Allora che fare? Entrare nella bettola?... Nessun altro mezzo sembrava migliore, più opportuno... Ma era praticabile? La notte prima non vi aveva rinunciato forse? Certo... Ma il caso non era perfettamente lo stesso. Per esempio egli avrebbe potuto entrare nella sala molto prima che vi giungesse Germana, sedersi in un angolo nascosto, mischiarsi fra gli altri gruppi. No, certamente il caso non era lo stesso, e Raven giunse, poco a poco, a convincersi che ciò che aveva progettato era realizzabile. Evidentemente bisognava prendere molte precauzioni... Il vestito aveva un'importanza di primo ordine... Non poteva pensare di mischiarsi a quegli uomini equivoci o infelici coi suoi soliti abiti. Egli doveva passare inosservato, era necessario.

La sera, nella sua camera, gettò sul letto tutti i vestiti vecchi che teneva in un baule con la ferma intenzione di non indossarli mai più... E invece li guardò sorridendo dapprima, e poi ridendo... Li toccava, li sollevava, li esaminava con evidente soddisfazione, quasi divertendosi... Per un momento dimenticò tutto il dramma nel quale era coinvolto, il dramma di un uomo che aspetta nella cella oscura di una prigione il giorno della sua grazia improbabile o della sua morte, il dramma di una fanciulla che scende, sola, di notte nelle vie mal frequentate della città, per uno scopo ancora sconosciuto. E senza smettere di ridere, interessato alla sua strana scelta, disse:

— Che cosa sono diventato? Il poliziotto di un romanzo? Un bel giovanotto che si prepara a un ballo mascherato? Un attore che sta per entrare in scena?

E, compiacendosi, pensava di essere un attore. Si trasvestiva... Presto... Presto.. Il campanello sta per suonare.. Il buttafuori diventa impaziente... Impossibile decidersi? Chiudiamo gli occhi... Prendiamo a caso...

Chiuse gli occhi e scelse a caso.

Ora riapriamoli... La scelta non è poi cattiva... Presto... Presto... Il pubblico fa rumore... Il sipario sta per alzarsi... Un cappello ora... Quale? Questo che è un po' stinto o quel berretto da viaggio?... Vada per il berretto...

Il travestimento è completo. L'attore è pronto...

E Raven, quando si vide in uno specchio da capo a piedi, scoppiò a ridere di nuovo:

— Ecco il signor Paolo Raven, avvocato al Tribunale.

Rideva ancora quando entrò nel suo studio e quando si avvicinò alla tavola. Aperse un cassetto e comparve una piccola rivoltella, dalla canna lucente. Il riso scomparve improvvisamente. La commedia finiva e cominciava il dramma. Egli pensò a Germana, alla sala piena di fumo, alle facce intraviste dalla fessura della porta semichiusa, agli uomini e alle donne che presto avrebbero circondato la fanciulla. E per un momento sognò, con gli occhi fissi sulle fiamme guizzanti del camino, poi uscì.

Nella strada, nell'oscurità della notte, fece uno sforzo inutile per richiamare un po' di allegria, un sorriso, per scacciare la sua tristezza. Ritrovò facilmente il vicolo. Dietro i vetri dell'osteria brillavano le solite luci. Delle gocce di pioggia scintillavano... Davanti alla porta esitò un poco, poi si decise.

La sua incertezza non era paura, no certamente! Ma l'incertezza di un uomo che, per accettare certi contatti, acconsentire a certe promiscuità, doveva dominare il suo passato, la sua educazione, la sua sensibilità. Del resto, quando si trovò nella sala, Raven si sentì stranamente calmo, lucido. Prese un atteggiamento. Asciugò con le mani la pioggia che gli gocciolava sul viso, e con le spalle un po' curve, un po' stanche, l'andatura un po' ordinaria, passò fra i tavoli. Alcune teste si alzarono, poi si riabbassarono indifferenti, pesanti o stanche...

Con uno sguardo rapido, tranquillo, egli aveva studiato l'ambiente... La sala gli sembrò più vasta della sera antecedente. Essa si allungava nella nuvola di fumo azzurro, con le sue travi parallele che sostenevano il soffitto sporco e le sue tre lampade a petrolio. Notò dei posti vuoti in un angolo che gli parve adatto al suo scopo, ne scelse uno, e sedette. Di là avrebbe potuto osservare tutto. E osservò.

Che cosa fa Germana?

Germana non c'era ancora. Ma l'uomo era là. Coi due gomiti su una tavola, la testa china, le spalle e il dorso possenti, egli ascoltava le parole di un vicino, smilzo, con il viso magro e astuto, il naso fine, gli occhi piccoli. Egli approvava con un cenno pesante, lento, e l'altro continuava a parlare con disinvoltura.

(Continua)